GUERIN SPORTIVO

13

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 13 (1089) - 27 MARZO/2 APRILE 1996 - SPED. IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L 4.000

Rossoneri verso lo scudetto grazie... alla Signora

MILAN-JUVE strana alleanza

SOMMARIO

N. 13 (1089) - 27 MARZO/2 APRILE 1996

pag. 28

Eurocoppe amare: Juve qualificata, Milan, Roma e Parma no

di Lanzarini

pag. 18

Incompreso in Italia, adorato in Spagna. Qual è il vero Laudrup?

di Donnini

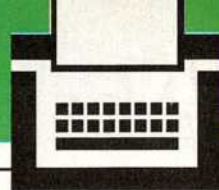
pag. 68

Campobasso e l'altro Sud: il pallone che soffre

di Coppola

pag. 22

Viaggio nel futuro del Napoli di Ferlaino

di Prestisimone

Quando andavamo a c

Silvio Berlusconi

Premetto, a scanso d'equivoci, che del Berlusconi politico in questa sede non me ne frega niente. Lo dico ad uso e consumo delle beghine del giornalismo o degli abituali frequentatori di salotti, alcove ed osterie specializzati in gossip, cioè, detto più volgarmente, in pettegolezzo. Credo che domenica, battendo il Parma, il Milan abbia conquistato il suo quindicesimo scudetto. I rossoneri non potevano fare un regalo più bello al loro presidente. Proprio domenica Berlusconi ha festeggiato il suo decennale rossonero. Il 24 marzo del 1986 aveva preso in mano un Milan parecchio mal messo. La gestione Farina era stata disastrosa ed il Milan era diventato proprio un povero vecchio diavolo. Raccontano che Berlusconi abbia vinto lo sprint grazie ad un amico che allora contava ma è tutto da dimostrare; soltanto la storia dirà se ci sia stata o no la mano di Craxi in quell'operazione. Berlusconi si presentò subito alla sua maniera: farò del Milan una delle prime squadre del mondo, disse; e poco ci mancò che lo seppellissero di pernacchie. Allora era solo un imprenditore rampante che trafficava tra palazzi e network televisivi. Lo avevo conosciuto in occasione di un Mundialito da lui organizzato per pubblicizzare la sua televisione, all'epoca ancora a livello

Per favore, avvocato Campana: non

All'avvocato Campana vorrei dare un consiglio. Di solito non sono uso fare il suggeritore o il "consigliori" ma, avendo preso posizione a favore, in occasione dello sciopero dei calciatori, mi sento un po' corresponsabile dei futuri avvenimenti.

L'avvocato Campana, fortificato dall'esito felice del primo sciopero della pedata, ha minacciato il bis. In occasione dell'incontro di pace con Leghe e Federazione, ha fatto la voce grossa. O ci ascoltate o ci fermeremo ancora, ha tuonato, trovando in Abete, presidente della Lega di C, un potente alleato. Campana è andato oltre; ha chiesto l'adesione compatta del mondo dello sport, invocando una democraticizzazione ormai inarrestabile.

Finora Campana aveva ragione. Continuerà ad averla sino a quando i suoi mediocri interlocutori faranno errori a gogò. Ma si metterà dalla parte del torto se, imitando Masaniello, vorrà spaccare il mondo sportivo, portandolo in piazza e usando lo sciopero come un'arma di ricatto per soddisfare pretese inaccettabili.

Sarò esplicito: ben venga l'elettorato attivo e passivo, ma non è possibile invocare l'abbattimento immediato dei parametri. Una pianificazione a breve termine, diciamo entro due anni, salverebbe le società dalla catastrofe. Avvocato, non esageriamo. Non viviamo un momento particolarmente felice. La crisi sta investendo anche il calcio, non più isola felice. Lo sciopero ha polverizzato settanta miliardi. La cecità dei reggitori del pallone non autorizza la corsa al massacro. Diciamolo chiaro e forte.

di **Domenico Morace**

ena col Cavaliere

artigianale. Telefonava spesso in redazione per chiedere un occhio di riguardo. Era cortesissimo. Ci invitava in una osteria dalle parti di Brera, dove lui arrivava con Fidel Confalonieri, Dell'Utri, Galliani e Vittorio Moccagatta, che allora era il suo uomo delle pubbliche relazioni. Quel Mundialito fu un grande successo economico e gli permise di decollare alla grande. Aveva portato Cruijff a Milano ottenendo il pienone, ma il grande tenore si era esibito per un paio di minuti. Soffriva di uno strappo; i maligni dissero che era venuto solo per onore di firma e che Berlusconi lo sapeva.

In dieci anni, Berlusconi ha fatto del Milan una delle prime società del mondo. È stato di parola. Ha inventato allenatori, ha portato in Italia il meglio del calcio mondiale, intendo Van Basten su tutti, ed ha creato un modello vincente anche se discusso. Il "berlusconismo", cioè la filosofia della vittoria a tutti i costi, ha fatto proseliti ed è diventata l'idea di un partito sportivo ante-litteram. Non sempre è stata positiva; talvolta, quando è stata male copiata o interpretata, ha prodotto danni. Non tutti hanno le capacità imprenditoriali di Berlusconi, la sua genialità, i suoi mezzi, una Tv a disposizione.

Con Berlusconi non sono sempre andato d'accordo, ma non posso negargli una grande professionalità ed una genialità senza pari nel suo impegno sportivo. Era capace di concedere un'intervista dopo dieci ore di duro lavoro e di richiarmarti a mezzanotte per correggere una frase che non gli sembrava felice. Era presente al momento giusto nel luogo giusto. Sempre. Dal mondo sportivo si è defilato, in questi giorni si sgola sulle piazze, impegnato com'è in una lotta all'ultimo sangue. In questa sede, lascio da parte la politica ma confesso che il Berlusconi sportivo ci manca. Dinanzi a lui, sono tutti pigmei. Il guaio è che neanche se ne accorgono. Purtroppo. □

Permette, Signora?

Stavolta i complimenti la Signora li merita proprio. Non sono mai stato tenero con la "Zarina", al secolo Letizia Moratti, ma in questa occasione è stata brava, anzi bravissima. Con la durezza tipica della donna in carriera, quella stessa che dimostra nei confronti dei suoi subalterni, Letizia la rossa (per colore dei capelli) ha sconfitto Vittorio Cecchi Gori. Lo ha puntato, ha scoperto il suo bluff, lo ha messo kappaò. Mi hanno raccontato che, nel corso delle trattative patrocinate dal mediatore Matarrese, nelle vesti di paraninfo, la Signora si sia persino rifiutata di sedersi al tavolo con don Vittorio, al quale ha riservato soltanto un gelido sorriso quando lo ha incrociato per caso. Ora che si è ripresa lo sport, una preghiera: lo usi bene, evitandoci le boiate, l'inutile overdose, i travestimenti di molti cronisti-guitti, il massacro di trasmissioni storiche come la DS o Novantesimo minuto. Grazie in anticipo.

Letizia Moratti

esageri

Sergio Campana

Coppe, campionato

di **Adalberto Bortolotti**

ALLARME R

Fuori tre italiane su quattro: colpa di un campionato mediocre? Anche. Scontiamo l'assenza di grandi **stranieri**, che in Coppa fanno la differenza

Una settimana europea così tragica non ce la ricordavamo da un pezzo: fuori tre squadre, sulle quattro superstiti. La sindrome francese ha colpito ancora: dopo la Lazio, anche le blasonate Milan e Parma si sono arrese alle armate transalpine, sino a ieri considerate quasi da operetta. Milan e Parma che partivano da una situazione di vantaggio, addirittura doppia quella dei rossoneri. E che invece sono state spazzate via di brutto, mentre la Roma perfezionava il più raffinato e crudele harakiri, immolandosi giusto alla chiusura della partita più bella, nella sua contraddittoria stagione. Resta l'isolata gemma della Juventus, contro i resti del Real che fu. Una vittoria preziosa e tuttavia frutto più della volontà spasmodica che di una limpida superiorità tecnica. La partita della Juventus, ne converranno anche i più accaniti fans bianconeri, è stata esemplare per intensità agonistica, per applicazione e disciplina tattica, ma non si è mai elevata su quote memorabili di bel calcio. In effetti, esiste ancora il bel calcio? Il dubbio è legittimo, considerando il campionato che un tempo veniva pomposamente definito il più bello del mondo, ora specchio di una mediocrità che i confronti internazionali sottolineano impietosamente.

STRANIERI. Difficile negare il nesso, la stretta connessione, fra il declino tecnico della nostra Serie A, almeno nelle sue espressioni di vertice, e l'improvvisa magra europea delle squadre italiane. Le Coppe internazionali ci hanno a lungo tenuto ai margini, almeno sino a quando l'afflusso nelle nostre squadre più rappresentative di un consistente numero di assi stranieri ha avviato l'inversione di tendenza. I campioni piovuti dalle frontiere riaperte (dopo una prolungata e perniciosa autarchia) hanno determinato un duplice effetto positivo: innanzitutto hanno innalzato il tasso tecnico dei vari complessi, poi ne hanno modificato la mentalità, estirpando dalle radici la vocazione biecamente difensivista che ci penalizzava nei confronti internazionali. Finalmente si sono viste, fra la generale meraviglia, squadre italiane attaccare anche in trasferta, anziché arroccare a salvaguardia di sconfitte di misura, sino allora considerate il massimo della vita. Platini, Falcao, Matthäus, Maradona, Gullit e i grandi olandesi hanno guidato la riscossa italiana, poi trasformatasi quasi in monopolio. È vero che il Milan euro-mondiale si è nutrito delle rivoluzionarie teorie di Arrigo Sacchi, ma senza gli straordinari Gullit, Van Basten e

La delusione del Parma

ed Europei

OSSO

Inutile far presagi funesti sulla nostra avventura inglese. La storia insegna che la Nazionale ha un destino autonomo. Anzi, va meglio quando il nostro calcio va peggio

La gioia dello Slavia

Rijkaard i risultati sarebbero stati gli stessi?

RECESSIONE. Ora non è un caso che questa improvvisa recessione sia capitata nell'anno in cui più deludente, nel complesso, è stata la qualità delle nuove importazioni. Un solo fuoriclasse, George Weah, molti giocatori medi se non addirittura mediocri, qualche topica colossale, quando si è inseguito il grande nome, prescindendo dalla sua funzionalità e dalla sua efficienza fisica. Dico Hristo Stoichkov per farmi capire. Il fatto è che, dopo aver agito a lungo incontrastati, gli operatori italiani si sono visti opporre una concorrenza agguerrita. Gli inglesi pagano ormai come noi, i francesi e gli olandesi hanno il vantaggio di attingere a mercati previlegiati, l'Africa o le Antille. I soldi non bastano più; occorrono l'abilità e l'intuizione, magari la fantasia, mentre i nostri pare non sappiano fare altro che saccheggiare l'Ajax e il suo vivaio inesauribile. Non avendo più i super in grado di fare la differenza, le formazioni italiane sono alla portata di movimenti calcistici ritenuti inferiori: i francesi, che hanno portato una squadra nelle semifinali di ognuna delle tre Coppe, o i cechi, che hanno eliminato la Roma. È però persino grottesco che si costruiscano tanti drammi preventivi sulle conseguenze nefaste della sentenza Bosman, quando la gran parte delle nostre squadre non riesce a mettere in campo tre stranieri competitivi. Forse è scaduta la materia prima, forse non siamo un granché come rabdomanti. D'altra parte, il basso livello dell'attuale campionato non poteva suggerire troppe illusioni. Il Milan sta dominando, malgrado una terrificante serie di disgrazie, per l'inconsistenza dell'opposizione. Juventus e Inter, che sarebbero potute risultare rivali pericolose, hanno concesso un vantaggio tale da precludersi ogni chance di ricongiungimento. Né la Fiorentina, costruita per arrivare a un piazzamento Uefa, poteva a lungo mantenersi sopra i programmi di partenza. Ha fatto anche troppo, a tener viva la fiammella dell'interesse sin qui. Le due romane si sono tolte subito di mezzo e il Parma ha scontato la crisi del settimo anno, fatale a solidi matrimoni, figuriamoci a un allenatore pur maturo come Nevio Scala.

GLI EUROPEI. Se dunque è innegabile che un campionato mediocre abbia determinato un negativo comportamento in Coppa (tale resterebbe, nella valutazione complessiva, anche nel caso auspicabile di un trionfo della Juventus in Champions League), non vi vedo invece obbligatoriamente cattivi auspici per la sorte della Nazionale azzurra ai prossimi Campionati Europei in Inghilterra. La squadra azzurra ha un suo destino autonomo. Nel 1990 facemmo l'en plein nelle competizioni per club in Europa e questo autorizzò la critica a eleggerci favoriti assoluti per i Mondiali, oltretutto programmati in casa nostra. Finì così che prendemmo come un intollerabile oltraggio un terzo posto oggettivamente gratificante. Mentre in campionato e in Coppa l'apporto degli assi stranieri è determinante, in Nazionale è ininfluente. Anzi, la maggior responsabilità toccata ai giocatori italiani, per la carente personalità degli ultimi arrivi dall'estero, può persino giovare alla causa di Sacchi. Possiamo contare su un'interessante schiera di giocatori in grado di ovviare al declino di Baggio, Mancini e Signori. L'ossatura della squadra è ormai delineata e talenti emergenti (come Chiesa, tanto per fare un nome) assicurano un ricambio affidabile. Deludere in Coppa e incantare in Nazionale non sarebbe una contraddizione: è già successo, anche se più spesso al contrario. □

Alle spalle del Milan si accende la ba

1 Il Milan si invola verso la conquista del quindicesimo scudetto: qualcuno potrà fermarlo?

2 Crollano Parma e Lazio, la Roma vince ma non convince: il Vicenza può aspirare alla zona Uefa?

L'Europa dei se

1 Il Milan si invola verso la conquista del quindicesimo scudetto: qualcuno potrà fermarlo?

CARLO F. CHIESA. Il calcio italiano fa naufragio in Europa e qualcuno già si straccia le vesti: se non vinciamo tutto siamo perduti lungo i sentieri della storia. È l'effetto-eccesso, il virus dell'iperbole che ha contagiato un po' tutti in un ambiente pericolosamente incline ad assomigliare a certe mucche inglesi. E intanto c'è chi abbandona in anticipo la lotta rischiando la drammatica sentenza anagrafica di un celebre proverbio e chi invece vola sopra contestazioni e insulti facendo valere i diritti della professionalità e della classe superiore. Fabio Capello fa lo slalom tra voci maligne e fischi riprendendo il discorso scudetto proprio nella domenica delle assenze e del previsto "ritorno" della Juve targata Real.
MARCO MONTANARI. Eh già, anche la zona scudetto della classifica si è ormai data al turn-over, con la Juve che sorpassa la Fiorentina e il Parma da tempo in caduta verticale. Solo il Milan ne rimane immune, preferendo quello sul campo tra i suoi tanti big. Contro il Parma a San Siro il divario di concentrazione è stato talmente netto da giustificare in pieno il punteggio, così mortificante per Scala e i suoi. È il segno che lo scudetto ha ormai preso la propria strada.
CHIESA. In effetti la domenica degli incroci di vertice rappresentava l'estremo appiglio per la concorrenza. E va dato atto alla Juventus di avere fatto il massimo per rendere credibile l'affascinante ipotesi di una rimonta in vista del traguardo. Però il Milan lo scudetto numero quindici lo aveva messo in cassaforte nei mesi precedenti e la sua scorza di squadra da vertice non poteva subire un terzo oltraggio dopo le notti infauste del derby e di Bordeaux. Capello sta confezionando l'ennesimo capolavoro, le esagerate contestazioni che hanno accompagnato il ritorno in campo dei suoi non sono sembrate generose (eufemismo): basta guardare la frana del Parma per capire quanto in questo calcio d'oggi, così carico di tensioni e di insofferenze dei vertici, sia facile perdere contatto con le proprie ambizioni.
MONTANARI. Vecchia storia: lo scudetto nel campionato italiano rimane la conquista più difficile, anche perché — come direbbe il professor Catalano — se uno vince, a perdere sono in diciassette. E la cultura della sconfitta, tanto cara al nostro Commissario tecnico Sacchi, non è ancora stata metabolizzata da dirigenti, giocatori e tifosi. Ma invece di occuparsi degli sconfitti, oggi è il caso di rendere omaggio ai vincitori. Tanto per dire: se Baggio sembra volersi concedere una stagione di... pausa (Codino è un campione e lo aspettiamo fiduciosi al riscatto), Savicevic è finalmente uscito dal guscio a miracol mostrare.
CHIESA. Una volta di più, ha pagato la filosofia del Milan tutte stelle, talora circondata da un pizzico di ironia, ma implacabile nel rivelarsi vincente nelle occasioni decisive. Capitano a tutte le squadre giornate d'emergenza in cui squalifiche e infortuni mettono k.o. un bel numero di titolari: è allora che il parco-campioni rossonero esce alla grande, allestendo undici ad alta competitività in grado di fare la differenza.
MONTANARI. Merito ovviamente di Capello, che riesce sempre o quasi (vedi serata no delle seconde scelte nel derby) a motivare i suoi e a inquadrarli sempre in un plausibile disegno tattico. Una squadra di campioni allenata da un fuoriclasse.

2 Crollano Parma e Lazio, la Roma vince ma non convince: il Vicenza può aspirare alla zona Uefa?

CHIESA. In compenso il ribaltone continuo nelle posizioni di rincalzo al Milan accende la bagarre Uefa, con un lotto di concorrenti particolarmente variegato. Al punto che lo stesso Guidolin, per una volta, si è lasciato andare: dopo l'esaltante 3-0 tritaNapoli, ha ammesso che sì, ora il Vicenza può puntare a un traguardo ben più ambizioso della semplice salvezza.
MONTANARI. Il tecnico veneto va giustamente alla ricerca di nuove motivazioni

Domenico Di Carlo, "cuore" del Vicenza che sogna l'Europa. In alto, Tentoni: i suoi gol possono salvare la Cremonese

garre-Uefa

3 Padova, Bari e Cremonese sono davero già condannate alla B o possono ancora salvarsi?

tte

per i suoi, che potrebbero rischiare un calo di tensione ora che l'approdo della salvezza sembra raggiunto.
CHIESA. Però c'è anche un fondamento tecnico nelle sue parole: visto il calcio che i suoi continuano a proporre e certe esibizioni della concorrenza, soprattutto romana, non si può negare al Vicenza una chance concreta di puntare alla zona Uefa.
MONTANARI. La Lazio continua a perdere terreno, in una stagione già catalogabile come fallimentare per Zeman e la sua filosofia non solo tattica. Tanto più che certe amnesie difensive ormai non rappresentano più l'eccezione, ma una vera e propria regola (il sopravvalutato Marchegiani sta

diventando un habitué). La Roma dal canto suo subisce contestazioni ingiuste all'indomani della Coppa Uefa perduta dopo una prova di grande efficacia, ma pienamente comprensibili alla luce del rendimento complessivo della squadra. Dunque, a 38 punti contro i 39 delle due capitoline è logico accarezzare il sogno-Uefa. Conti alla mano, il piazzamento valido per l'Europa potrebbe scendere in classifica fino al settimo posto, se Juve e Fiorentina dovessero vincere rispettivamente la Coppa dei Campioni e la Coppa Italia.
CHIESA. I biancorossi sono dunque a una teorica lunghezza dalla quota magica e con tredici di vantaggio sulla quart'ultima (il Torino). Provarci è doveroso, se non altro per la considerazione che certe annate favorevoli non si ripetono facilmente e vanno quindi sfruttate al massimo.
MONTANARI. C'è da aggiungere che il Parma con i suoi cinque punti di vantaggio sul Vicenza non può dormire sonni tranquilli. I ragazzi di Scala devono ritrovare al più presto la misura della propria dignità tecnica, per non vedere svanire anche il traguardo minimo stagionale. Quando ci si lascia andare, è poi difficile controllare la caduta. Eppure, nonostante questo ulteriore fattore, l'impresa di Guidolin e soci appare proibitiva. Dispongono di un impianto tattico notevole, hanno fin qui confezionato miracoli giostrando ad alti livelli, ma i loro limiti individuali a gioco lungo si faranno sentire. La differenza di tasso tecnico con le romane e il Parma non potrà non incidere di qui alla fine.
CHIESA. Un ragionamento ineccepibile, se non fosse che il calcio ci ha abituato a qualunque sorpresa. E che gli sbandamenti da mercato precoce stanno giocando brutti scherzi a più di una squadra. E a tanti big impegnati a organizzarsi il futuro.

Padova, Bari e Cremonese sono davvero già condannate alla B o possono ancora salvarsi?

MONTANARI. In coda invece nessuno corre il rischio di rilassarsi, dato che le distanze vanno allungandosi pericolosamente. Per esempio, il Padova deve recuperare sette punti al Piacenza quint'ultimo, il Bari e la Cremonese sei. A otto turni dalla fine, l'impresa assume contorni complicati.
CHIESA. Dal punto di vista matematico, nulla è perduto, se non l'onore in certe prestazioni poco decorose. La regola dei tre punti consente qualunque recupero; l'importante è crederci e soprattutto averne le possibilità. Da quel che si è visto domenica, sono soprattutto due le squadre fortemente sospette: il Padova, che continua a perdere da cinque turni e sembra avere smarrito la bussola del prodigioso recupero di gennaio, e il Torino. Domenica i granata dovevano battere il Cagliari e invece hanno offerto una desolante sensazione di impotenza.
MONTANARI. Il crollo dei biancoscudati ha coinciso con la crisi dei dioscuri dell'attacco. Vlaovic e Amoruso hanno segnato solo un gol a testa nelle ultime cinque partite; a forza di entrare nei discorsi e nelle strategie di mercato (altrui), sono usciti dagli schemi del Padova. Siccome si tratta delle uniche due individualità in grado di far decollare il gioco di Sandreani, o si svegliano in fretta o per i nuovi proprietari del Padova l'avventura comincerà con un capitombolo. Quanto al Torino, sembra non avere uno straccio di gioco. Il lavoro del tanto reclamizzato Scoglio ha prodotto più chiacchiere che fatti.
CHIESA. Il tecnico di Lipari ha parlato molto e molto cambiato nella disposizione degli uomini in campo, ma più che altro per gettare fumo negli occhi. Vogliamo davvero credere che Angloma possa fare il regista, o Milanese l'ala, o che Bernardini sia un laterale? Aggiungiamo che Pelè probabilmente si appresta a festeggiare idealmente i cinquant'anni come già fatto dal suo celebre omonimo e il quadro è completo. Un Toro a rischio, con Calleri in forte tentazione di disamorarsi di questo piccolo miracolo andato a male così in fretta.
MONTANARI. Invece Bari e Cremonese dimostrano di essere ancora in corsa. I pugliesi vantano una coppia-gol strepitosa, la Cremonese sta ritrovando Tentoni e non ha mai perso una dignitosa cifra di gioco. Devono fare la corsa sul Piacenza, che però nelle occasioni importanti riesce sempre a togliersi dai guai, e sull'Atalanta, che Mondonico ha tenuto finora al di fuori della zona rovente grazie a individualità di prim'ordine. Piuttosto rischia di essere risucchiato il Napoli, se dovesse continuare col formato colabrodo in difesa (Cruz apre autentiche voragini) e quello margarina in attacco. I trentun punti non sono una garanzia. E Boskov lo sa. □

Capello prenota lo scudetto f

La strana festa di F

Galliani chiede la sua testa, con il favore dei giocatori. **Berlusconi** non è convinto. Intanto a Parma...

dall'inviato **Matteo Marani**

MILANO. «*Non ci irrita la sconfitta, ma l'aria che si respira*». Recitava così, domenica scorsa, uno dei tanti striscioni esposti in curva sud dai tifosi del Milan. Una contestazione dura, feroce, riversata addosso a una squadra che appare oggi divisa, nervosa, attraversata da dubbi e liti.

In quello striscione sta tutto il paradosso del Milan di oggi, capace in campo di rifilare tre gol al Parma, di avvicinarsi al quindicesimo scudetto, ma lontano dalla serenità e dalla compattezza di un tempo. Se ne era accorto anche Silvio Berlusconi, che qualcosa si stava rompendo nel suo giocattolo preferito. Per questo, sabato scorso ha abbandonato gli impegni politici ed è piombato a Milanello con l'intento di riportare nello spogliatoio dei veleni la pace e la felicità di un tempo. «*Capello? È il numero uno*» ha risposto secco ai giornalisti che gli chiedevano anticipazioni sul prossimo mercato. E Capello di rimando: «*A Berlusconi devo tutto, insieme abbiamo lavorato benissimo*».

Ma nonostante il corteggiamento di questo ultimo weekend, ribadito anche dalle dichiarazioni fatte domenica dal presidente, le voci e le incertezze sul futuro finiscono per coprire le gioie del campo, dove la vittoria sul Parma ha cancellato le amarezze patite contro Inter e Bordeaux. Cosa ne sarà di Capello, ormai in aperta rottura con Galliani e con diversi giocatori? Se ne andrà al Parma? Quanto ha inciso il tracollo in Coppa Uefa nella vittoria della linea-Galliani?

VARESE. Nulla è scontato, tutto si deciderà nelle prossime settimane, se non addirittura a fine stagione come va ripetendo Berlusconi e come ammette lo stesso Capello. Per ora c'è solo una parola spesa da Fabio con il patron parmigiano Tanzi in una riunione di due mesi fa a Varese, nella villa del figlio del re del latte, il giovane Stefano. «*Sono intenzionato a venire a Parma*» aveva detto Capello, che in quell'occasione aveva anche suggerito il nome del nuovo direttore sportivo, Ricky Sogliano, già operativo in Emilia da un mese. Da allora le telefonate fra la dirigenza gialloblù e il tecnico rossonero sono continuate. Sono stati esaminati i possibili acquisti, gli uomini da confermare che, stando ai beninformati, non dovrebbero essere più di sei o sette (Bucci, Benarrivo, Cannavaro, Brambilla, Zola, Melli e Inzaghi). Si è parlato anche del ritiro, con l'abbandono di Folgaria (località cara a Scala e Pastorello) per l'altopiano di Pilè.

ELEZIONI. Ma tutto è legato a Berlusconi. Come sempre, infatti, sarà l'ex presidente del Consiglio a prendere la decisione finale. Fino al 21 aprile, giorno delle elezioni, tutto resterà a questo punto bloccato, perché il cavaliere non può assolutamente indispettire gli elettori rossoneri. Dopodiché sarà possibile dare il via alle

segue

ra le polemiche

abio

Il mercato
Battaglia per Toldo

Non c'è solo il tormentone legato a Capello a tener banco in queste settimane in casa milanista. I dirigenti di via Turati, in attesa di conoscere l'allenatore e le sue richieste, stanno perlustrando con attenzione il mercato. Dopo aver acquistato i tre gioielli dell'Ajax, Kluivert (dal '97-98), Davids e Reiziger (*in basso*), il Milan sta stringendo per Francesco Toldo (*in alto*), in comproprietà con la Fiorentina. Galliani e i suoi sono fermi nel voler portare il portiere veneto in rossonero fin dalla prossima stagione, magari accordandosi con Cecchi Gori attraverso la cessione di qualche giocatore.

Ma il vero oggetto del desiderio si chiama Chiesa. Il doriano, convocato da Sacchi anche per lo stage azzurro di questi giorni, prenderà il posto lasciato libero da Simone, in partenza per il Barcellona.

A sinistra, Capello (con Savicevic e figlio) esce piuttosto pensieroso. Sopra, Baggio abbraccia Donadoni dopo il gol. In alto, Capello e Scala. Sotto, uno striscione di protesta

I suoi amici

Baresi

Maldini

Albertini

Costacurta

I suoi nemici

Baggio

Savicevic

Simone

Lentini

Ancelotti per il dopo Capello?

40%
Ancelotti
L'avvio con la Reggiana lo aveva messo in disparte. Ora è il favorito: è giovane, gioca a zona e ha lasciato ottimi ricordi al Milan.

30%
Guidolin
Colto, preparato, giovane, anche lui seguace della zona. Piace a Berlusconi in persona, attirato anche dal fascino della "scommessa".

20%
Tabarez
Fino a qualche settimana fa era il maggior candidato alla successione di Capello. Oggi sembra più vicino alla Roma che al Diavolo

10%
Van Gaal
C'è anche il tecnico dell'Ajax fra i papabili. Però è straniero, cosa che non piace a Berlusconi, e chiede carta bianca su tutto.

operazioni. Galliani, il nemico giurato di Capello, che contesta al tecnico lo scarso utilizzo di Lentini, spinge Berlusconi per il "no" e per portare in rossonero un nuovo e più malleabile allenatore. Capello, da parte sua, ha provato a sondare il terreno per un ruolo da dirigente durante una visita a villa Arcore di due settimane orsono, proprio l'incarico che ha sempre desiderato.

OPPOSIZIONE. La sfida sta tutta qui, fra Capello e Galliani, il dirigente più ascoltato da Berlusconi. Chi vincerà nella notte dei lunghi coltelli? Il numero due rossonero può contare su alcuni alleati nei giocatori ostili a Capello: Baggio, che non vuol giocare da punta, Simone, mai entrato in sintonia con il mister, Savicevic, ancora risentito per le incomprensioni passate, e Lentini, che chiede spazio. Anche Sebastiano Rossi, Sordo e Boban non lo amano troppo, seppure con un'opposizione meno radicale.

TELEFONATA. Da Parma assicurano che il matrimonio con Capello si farà, c'è già stata una riunione con i tecnici delle giovanili per uniformare il gioco di tutte le squadre. In Emilia arriverebbero Galbiati e Balestra, mentre Pincolini resterebbe al Milan. A Capello il famoso contratto con clausola (scudetto o vittoria in Coppa Uefa) non è mai andato giù. Solo una telefonata di Berlusconi può cambiare le cose. Se non arriverà, Fabio sarà costretto ad abbandonare il Milan. Con lo scudetto sulle maglie...

Matteo Marani

di **Marco Strazzi**

Bergomi diventa capitan record

10

Giuseppe BERGOMI
Inter

A Udine ha raggiunto Giacinto Facchetti: 634 partite con la maglia dell'Inter. 16 anni dopo l'esordio, la voglia di giocare, vincere e – perché no? – imparare è sempre la stessa. Quando Hodgson parla di campioni affermati che si sono tuffati nei nuovi metodi di lavoro con l'impegno di un debuttante, si riferisce soprattutto allo "Zio".

9½

Dejan SAVICEVIC
Milan

È l'unica stella rimasta a Capello (Roby Baggio va a corrente alternata), le responsabilità sono pesanti, ma lui non perde l'occasione di trasformarsi nel salvatore della patria rossonera. Dà spettacolo con spunti irresistibili, segna, propizia le altre due reti. E si conferma efficace portafortuna: con lui in campo, quest'anno il Milan non perde mai.

9

Gianluca VIALLI
Juventus

Il leader sindacale non rinuncia a essere trascinatore della squadra, anzi. I successi ottenuti fuori dal campo sembrano avergli dato nuove motivazioni; che, unite a una condizione atletica formidabile, gli permettono di essere dovunque. Corre, tira, offre passaggi illuminanti e, quando occorre, fa la voce grossa con i compagni.

8½

Igor PROTTI
Bari

La giornata che lo consegna ai libri di storia (nessun giocatore del Bari aveva segnato tanto in Serie A) non potrebbe essere più bella. I pugliesi vincono la prima partita del girone di ritorno e lui dà un saggio esauriente delle sue doti: offre il pallone dell'1-0 a Ripa, impegna più volte Bonaiuti, firma il raddoppio con una grande azione personale.

Domenico DI CARLO
Vicenza

Festeggia i 32 anni (compiuti sabato scorso) rientrando dopo l'infortunio di febbraio e avviando una vittoria che sa tanto di caccia alla zona Uefa (anche Guidolin, ormai, rinuncia a nascondersi). Riprende, in altre parole, il discorso interrotto: l'anima del "miracolo" vicentino è sempre lui, insostituibile motore di centrocampo.

Luca MARCHEGIANI
Lazio

È recidivo: ripete lo svarione commesso contro la Juventus (questa volta, per la verità, riesce almeno a colpire il pallone), regalando il pareggio a Tentoni. Un momentaccio. E la conferma che, con la famosa regola del passaggio al portiere, Blatter avrà favorito lo spettacolo, ma ha fatto soprattutto un brutto scherzo al povero Luca.

PARMA

La squadra

Si è parlato tanto di "fine di un ciclo" che ormai, a quanto pare, se ne sono convinti tutti: i giocatori e anche la società. Melli lamenta che all'ex nemico Scala non sia concessa la gratitudine che meriterebbe; ma né lui né i compagni, a San Siro, danno l'anima per riscattare Parigi. Attenzione: basta poco per offuscare il ricordo di cinque anni splendidi.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Roberto BETTIN
Arbitro

Udinese-Inter è emozionante anche per "merito" suo. Espelle Ince, reo di aver subito un fallo da rigore e di aver fatto da bersaglio per la rabbia di Gregori; premia il tuffo in area di Branca; estrae cartellini a go-go. Il tutto, in una partita corretta...

Per Gianluca un futuro da di

Torme

Non segna da due mesi, ma gioca alla grande. Con la Juve è freddo, il Parma di Capello lo vuole, l'Inghilterra lo chiama: è pronto il grande **fumettone** del prossimo mercato. Raccontiamolo

dall'inviato **Matteo Dalla Vite** - foto **Borsari**

A sinistra, Luca si "stira" e si concentra: la scelta che riguarda il suo futuro forse sarà sofferta. A destra, è in azione contro Cois e, nel riquadro, è al fianco di Batistuta prima del match. Nel fotomontaggio in alto, Vialli con la maglia del Parma: a prima vista, gli dona molto...

I colpi di Luca a Firenze

Dribbling	4
Tiri in porta	6*
Palle recuperate	5
Fuorigioco	2
Falli fatti	3
Falli subiti	4
Passaggi giusti	8
Passaggi sbagliati	2
Punizioni	1

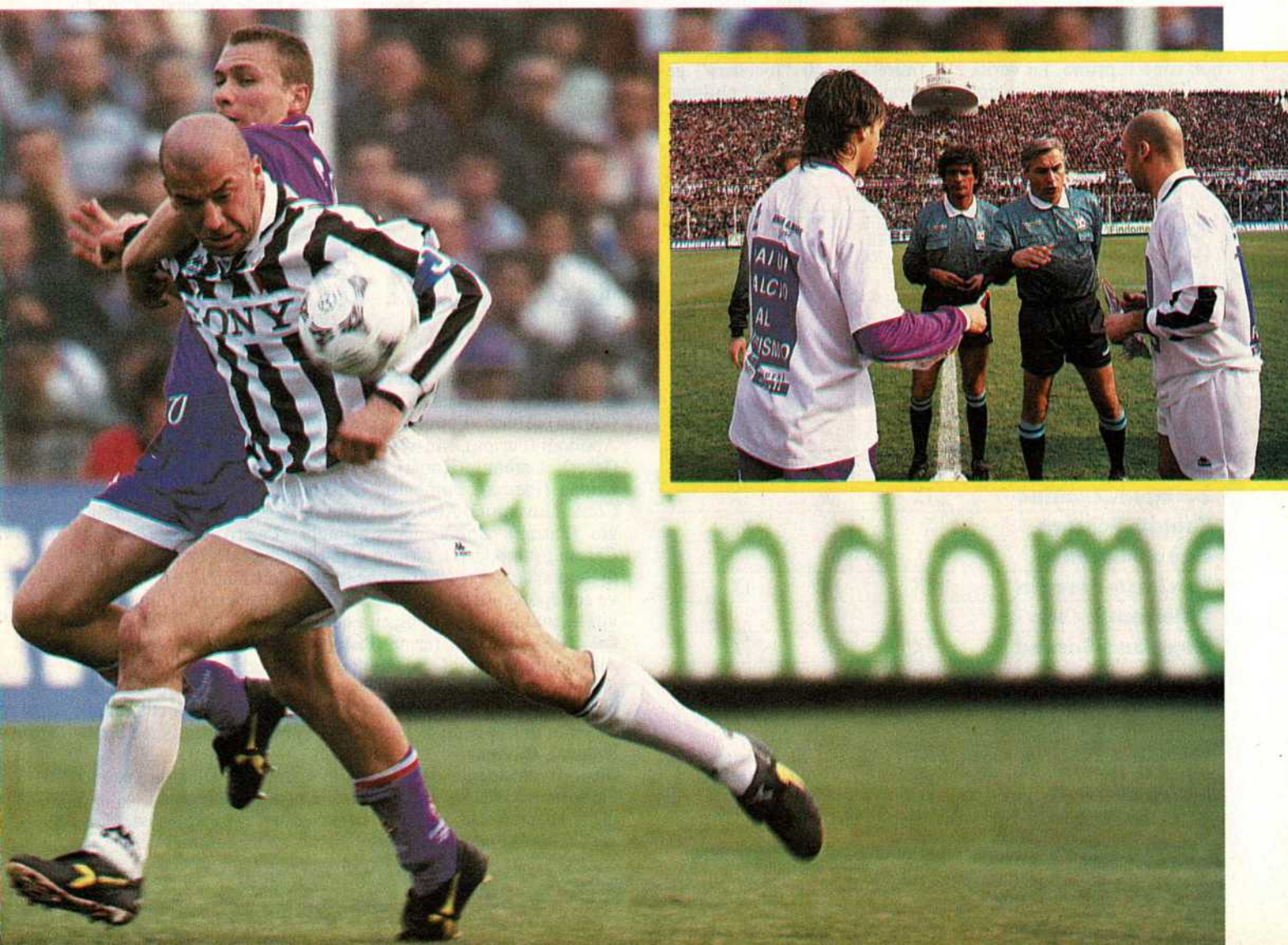
*Compresa una traversa.

segnare: sogni, progetti, trattative...

nto Vialli

Firenze. Un tormento, non un tormentone. Ovvero: Vialli penserà a dove andare a vivere il dopo Juve, sì, ma non fino a farne un altro caso-Baggio. È interesse di tutti, del resto, nessuno escluso: e che le telenovele se le costruiscano gli altri. L'Inghilterra e il Parma, la Sampdoria e la Spagna, la Roma, il Panathinaikos e chissà chi altro: manca il giardino della casa di Nervi, poi la lista dei prati destinati ai suoi muscoli è completa. Il fatto è che il Vangelo secondo... Luca recita pressappoco così: parliamone sì, ma a tempo debito, ovvero dopo il Nantes. Fino ad allora, argomento tabù, vietato, intoccabile. Già, ma come fai a far finta di niente? Non puoi. Anche perchè Boksic sarà il nuovo centravanti della Signora, Amoruso il suo vice e perchè poi c'è un indizio che più indizio non si può. Il suo nome è Capello, l'uomo che portò via Baggio e che domani (in altri lidi, ovvio...) potrebbe portar con sè anche un altro segmento della Juve scudettata: Robin Hood Vialli, appunto.

STIMA. Seguiteci. Non è una novità che Capello abbia sempre stimato Vialli. E non è nemmeno un segreto inviolabile il fatto che Fabio Massimo possa raggiungere la panchina del Parma. Ergo: Luca, pur se seguito da mezza Europa (*«Sappiate che ci sono cinque grandi società disposte a ingaggiarmi a parametro zero e dieci se il mio parametro è di 2850 milioni»* aveva modestamente affermato) deciderà di giocarsi un'altra carta italiana. Una carta prestigiosa, gratificante, bella. Affiancato dall'avvocato Pasqualin, Luca sa di essere in mani sicure. Davanti a una Signora affascinante ma dispettosa, davanti all'opportunità di avere un solo anno di accordo bianconero-

segue

ro, Luca guarda altrove, guarda avanti. Vuole un contratto di due anni a tre miliardi, oppure uno meno sostanzioso ma di durata triennale. Ma, soprattutto, vuole ancora dire che il vero Vialli c'è ancora. Bastava vederlo con la Fiorentina per capirlo: grosso come Mastro Lindo eppure dinamico, reattivo, feroce. In due parole, in formissima. Non centra il bersaglio da due mesi (Cremona, 21 gennaio), ma è da sessanta giorni che la Juve funziona. E anche bene. Problemi? Nessuno. Perchè sessanta è un numero che piace. E vi spieghiamo perchè.

CHILOMETRI. Sono tanti, troppi, quelli che lo dividono dall'Inghilterra. Dicono: solo un richiamo dell'amico Mancini (comunque segnalato all'Inter) potrebbe convincerlo a salpare verso Londra. Mah... I soldi? Importanti, certo, ma siccome ne arriveranno comunque (e non pochi) non sono un problema. O se non altro non sono il primo. La verità è che Vialli vuole soddisfazioni, vuole divertirsi ancora. Avrà trentadue anni a luglio; l'estero, forse, può ancora attendere. Anche perchè l'Aic necessita di lui, di una guida. E lui, una volta ottenuta una leadership così netta, non vuol certo lasciare qualcosa a metà. Va a finire che gli "toccherà" gestirsi sull'arco di 60 chilometri: sono quelli che dividono Parma e Cremona. Un soffio, mezzoretta di macchina. Casa e lavoro a un passo: allettante, non c'è che dire. E se proprio hai voglia di fare una vasca a Genova, autostrada della Cisa: e passa la noia. Sogliano, digì parmense, sta tenendo contatti sempre più fitti con Pasqualin. E Tanzi, il patron che vuole lo scudetto, ha offerto a Luca un biennale da poco più di due miliardi a stagione. Allettante, sì. Come l'idea di vincere il terzo titolo in carriera. A due passi da casa. Per chiudere un tormento che non diventerà mai un tormentone. Almeno si spera.

Matteo Dalla Vite

Gianluca contrastato da Padalino: per Luca, un match ricco di grinta

La schedina di domenica

CONCORSO N. 34 DEL 31 MARZO 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Torino	12	12	12
Inter-Fiorentina	1	1	12
Lazio-Vicenza	X	X	X
Napoli-Cagliari	1	1	1
Padova-Cremonese	1X2	1X2	1X
Udinese-Sampdoria	1	1	1
Ancona-Salernitana	12	1X2	12
Bologna-Avellino	1X	1X	1X
Foggia-Pescara	X	X	X
Genoa-Cosenza	1	1	1
Lucchese-Perugia	1X2	1X2	1X
Palermo-Brescia	1	1	1
Reggiana-Cesena	1X	1X	1X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 33 di domenica scorsa: 112112X21121X. Il montepremi è stato di lire 21.852.743.720. Agli 82 vincitori con 13 punti sono andate lire 133.248.000. Ai 2.966 vincitori con 12 punti sono andate lire 3.680.000.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 6-7-9-11-12-13-26-30. Il montepremi è stato di lire 12.119.466.552. All'unico vincitore con 8 punti sono andate lire 4.847.786.000; ai 478 vincitori con 7 punti sono andate lire 7.606.000. Ai 27.426 vincitori con 6 punti sono andate lire 131.700.

NEWS

Paganin azzurro

Nazionale. Questi i giocatori convocati dal Ct azzurro Arrigo Sacchi per lo stage che si sta tenendo in questi giorni al centro tecnico di Coverciano. *Portieri*: Peruzzi (Juventus), Bucci (Parma), Toldo (Fiorentina). *Difensori*: Torricelli (Juventus), Apolloni (Parma), Mussi (Parma), Ferrara (Juventus), Paganin (Inter), Carboni (Roma), Maldini (Milan). *Centrocampisti*: Crippa (Parma), Lombardo (Juventus), Di Livio (Juventus), Conte (Juventus), Albertini (Milan), Di Matteo (Lazio), Baggio (Parma). *Attaccanti*: Casiraghi (Lazio), Zola (Parma), Chiesa (Sampdoria). Crippa è stato convocato in sostituzione di Serena della Fiorentina, che ha dovuto rinunciare perché deve sottoporsi a un piccolo intervento al ginocchio. L'unica novità assoluta è quindi Paganin dell'Inter.

Cei. A Montecatini Terme (Pistoia), è morto Idilio Cei, stroncato da un infarto. Cinquattottenne ex portiere della Lazio in Serie A (per undici anni), aveva allenato diverse formazioni semiprofessionistiche e dilettantistiche toscane prima che un intervento di trapianto al fegato, nel 1994, lo costringesse a rallentare l'attività.

Dini. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha seguito Fiorentina-Juventus dalla tribuna d'onore del Franchi. Al suo ingresso nello stadio, i fischi hanno superato gli applausi. «*Generalmente si fischia con approvazione*» ha commentato.

di **Giorgio Tosatti**

Le distrazioni di don Vittorio

Sarò limitato, ma mi riesce arduo capire la logica di certi giudizi e certi comportamenti. In autunno Cecchi Gori, Sensi e Cragnotti attaccarono selvaggiamente Nizzola, accusandolo di voler svendere i diritti televisivi del calcio a Rai e Telepiù, gli unici due concorrenti per il chiaro ed il criptato. Solo l'emittente di Rupert, Kirch e Fininvest (ne ha il 10%) era in quel momento autorizzata a trasmettere in codice. Secondo loro si poteva ricavare molto di più: centinaia e centinaia di miliardi l'anno. Ricordo che secondo i tre presidenti e i loro specialisti, dai soli diritti esteri avrebbero potuto scaturire oltre duecento miliardi a stagione. La Lega aveva (tramite un suo consulente, Rodolfo Hecht) messo a punto un progetto di pay-per-view, la vera grande innovazione sul mercato dei diritti, garantendosi un fisso di 70 miliardi più il 50% degli utili superiori a questa cifra. Secondo Cecchi Gori e gli altri, l'offerta di Telepiù era bassa, perché i profitti potevano arrivare (letto su diversi giornali romani) a mille miliardi. Non si dovevano firmare contratti pluriennali, bastava accordarsi per un anno. Come se qualunque azienda potesse accettare di fare investimenti enormi senza avere la possibilità di ammortizzarli.

A dar ragione ai tre presidenti arrivò un decreto di Dini (in guerra con Berlusconi che voleva sfiduciarlo) col quale tutte le emittenti private potevano trasmettere in criptato. Ciò cambiava la situazione: Cecchi Gori poteva concorrere con Telepiù, pur non avendo le strutture per farlo. Ma dal gruppo dei rivoluzionari si facevano filtrare notizie mirabolanti: *«Murdoch ha deciso di fare un'offerta colossale... sono interessate quasi tutte le maggiori emittenti mondiali... Cecchi Gori deve solo scegliere con chi accordarsi...»*. Così veniva indetta una nuova asta (anche se il termine è improprio) e Nizzola saggiamente riapriva la competizione anche per il chiaro. Sapete com'è andata. Tutti hanno offerto più che in autunno perché la concorrenza era aumentata, Cecchi Gori ha strappato i diritti in chiaro alla Rai sparando una somma enorme. Di Murdoch e di altri stranieri nessuna traccia. Le grandi agenzie pubblicitarie (Sipra, Publitalia) consideravano sproporzionata, irrecuperabile la cifra offerta da Tmc, fra l'altro con problemi difficili da risolvere: copertura del territorio che non va oltre il 70-75%, strutture inadeguate anche per la raccolta pubblicitaria, ecc.

Prima di andare avanti, vale la pena ricordare alcune cose: tutti (Rai compresa, che ha cercato di ottenere un decreto in proposito da Dini) si erano dati battaglia per la pay-per-view, ma alla resa dei conti questa finiva a Telepiù, l'unica ad essere già tecnologicamente attrezzata. Ma se era un affare delle dimensioni prospettate da Cecchi Gori ed amici, perché Murdoch e gli altri grandi gruppi stranieri non sono intervenuti? E, soprattutto, perché Cecchi Gori ha offerto di più per il chiaro? Non gli sarebbe convenuto puntare sul criptato, magari dividendo la torta con i suoi amici?

Così ho letto accuse ai presidenti per aver accettato l'offerta del produttore fiorentino anziché prendere tempo per valutarla (come ha detto Sensi dopo aver votato con gli altri). Sarebbe stato un atteggiamento illogico e perseguibile: come si fa a mettere in dubbio la solvibilità di un imprenditore? Proprio Sensi, così legato a Cecchi Gori, poteva dubitare della sua serietà? Vittorio di fronte a una risposta negativa avrebbe potuto fare causa alla Lega, cioè ai colleghi. Imponendo le fideiussioni, Nizzola ha elegantemente risolto il problema.

Non sapremo mai se Cecchi Gori abbia fatto male i suoi conti per:

1) aver sopravvalutato quanto poteva ottenere dalla cessione dei diritti esteri e da un affannoso tentativo di recupero della Rai;

2) esser stato tradito da chi gli aveva promesso un sostegno finanziario tramite le banche, svanito nel momento in cui attorno alla vicenda s'è sviluppata una lotta politica;

3) pura e semplice superficialità;

4) esser stato messo ko dalla fermezza della Moratti.

Alla fine, guarda caso, proprio l'imprenditore televisivo che ha scombussolato per mesi il mercato dei diritti non ha trovato i mezzi per aggiudicarsi il colossale business immaginato da lui e dai suoi amici. Segno che tale non era: in caso contrario avrebbe trovato banche disposte a finanziarlo.

Per quanto riguarda il futuro, mi sembrano importanti due interventi in tema di diritti televisivi. Molti club sostengono di esserne proprietari e di poterli vendere a chi vogliono, tesi sostenuta dall'avvocato Ferreri e fatta propria dalle grandi società. Ebbene, il commissario europeo alla concorrenza, Van Miert, ha dichiarato: *«I diritti Tv debbono essere gestiti dall'Uefa e dalle associazioni nazionali, altrimenti la logica commerciale prevarrà sul sistema di solidarietà e questo sarebbe molto deplorevole. Questi diritti commerciali di trasmissione sono coperti dal trattato Ue. Gli introiti vanno ridistribuiti a tutte le società di calcio»*.

Il tribunale di Rotterdam ha dichiarato illegittima la pretesa del Feyenoord di gestire autonomamente dalla Federazione olandese i diritti Tv delle proprie partite. Così Ajax e Feyenoord, contrarie al progetto federale (creare una mega emittente Tv che dia tutte le partite), ora si trovano isolate.

DELLA SERIE: AGLI ITALIANI PUOI TOGLIERE TUTTO, TRANNE IL CALCIO

Michael Laudrup, il campione dei gra

Tecnicamente non teme rivali. Pochi vantano un **albo d'oro** ricco come il suo. Il pubblico lo adora. Ma anche ora che ha superato la trentina non tutti sono convinti che sia un fuoriclasse

di **Rossano Donnini**

Al Bernabeu aveva seminato il terrore nella difesa juventina. Il gol del ko alla Juventus porta la firma di Raúl, ma ad armare il piede del giovane talento del Real Madrid era stato Michael Laudrup, miglior uomo in campo. Il pubblico, quando nella ripresa Arsenio Iglesias lo aveva sostituito con Michel, si era sentito tradito e aveva contestato la decisione del tecnico madridista con bordate di fischi. *«Un calciatore non vorrebbe mai uscire, soprattutto quando sente che sta giocando bene. Ma importa poco quello che pensa lui. Le decisioni spettano all'allenatore»* ha poi detto Laudrup, che non ha così potuto assaporare fino in fondo il piacere della vendetta. *«No, nessuna vendetta. La mia rivincita me l'ero già presa con il Barcellona nelle semifinali della Coppa delle Coppe '90-91. Dopo aver vinto 3-1 al Camp Nou perdemmo di misura a Torino e ci qualificammo per la finale, poi persa a Rotterdam contro il Manchester United»*. Forse il campione danese presagiva come sarebbe finita due settimane più tardi al Delle Alpi, dove la Juve si è presa la rivincita con gli interessi.

MOTIVAZIONI. Il prossimo 15 giugno Michael Laudrup compirà 32 anni, ma il tempo per lui sembra non trascorrere. In campo si muove con la stessa agilità dei tempi in cui esordì, non ancora ventenne, nel campionato italiano con la Lazio. Quella in corso è la sua tredicesima stagione da professionista: qual è il segreto della sua longevità? *«Trentadue anni non sono poi tantissimi se uno conduce una vita senza eccessi. Posso sembrare più vecchio perché da tante stagioni gioco ad alto livello. Se sono ancora ai vertici è perché la fortuna mi ha assistito: non ho mai avuto infortuni gravi, operazioni importanti. Allenarmi, giocare, avere contatti con il pallone mi diverte ancora come agli inizi. Quello che mi stanca, invece, sono i viaggi, la pressione della gente che ti aspetta negli aeroporti, nelle strade, negli hotel»*.

ITALIA. E' stato proprio in Italia, prima con la Lazio e poi con la Juventus, che "Michelino" si è imposto all'attenzione gene-

L'inco

...ndi rimpianti

rale. Ma quella italiana è un'esperienza che Laudrup non ricorda volentieri. *«In Italia la voglia di giocare mi era un po' passata. Ero giovane, il pallone per me era soprattutto un divertimento. Il calcio italiano vive di ruoli rigidi, di tatticismi, concede poco spazio ai giocatori di talento, che vengono spesso messi in discussione. Con la Juve ho vinto, e parecchio, ma senza mai provare grande gioia. Certo, il gol segnato all'Argentinos Juniors a Tokyo nella Coppa Intercontinentale e quello del successo sul Milan che significava la matematica conquista dello scudetto '86 sono stati momenti*

segue

A sinistra, Michael Laudrup contrastato da Pessotto durante la sfida di Champions League fra la Juventus e il Real Madrid della scorsa settimana. Sopra, il danese con Michel Platini durante un allenamento, quando entrambi erano in bianconero

Il palmarès

1 Coppa dei Campioni (Barcellona '92)
1 Coppa Intercontinentale (Juventus '85)
1 Campionato Italiano (Juventus '86)
5 Campionati spagnoli (Barcellona '91, '92, '93 e '94, Real Madrid '95)
1 Coppa di Spagna (Barcellona '90)
1 Supercoppa Europea (Barcellona '93)
3 Supercoppe di Spagna (Barcellona '92, '93 e '94)
1 Coppa Intercontinentale per Nazioni (Danimarca '95)
Conta **84** presenze e **33** reti nella Nazionale danese

...mpreso

esaltanti. Di quel periodo ricordo in particolare il presidente Giampiero Boniperti, l'unico a credere ciecamente in me. Lasciando la Juve, gli promisi che non avrei mai più giocato in un'altra squadra italiana. Poi Michel Platini, un maestro: ho appreso tanto giocandogli a fianco e in allenamento. Non è vero che sia arrogante, il suo atteggiamento è soltanto un modo di difendere la propria "privacy". In

Italia sono stato accusato di non avere carattere: ma cosa vuol dire? Non ho mai visto fare un assist o un gol col carattere. Io mi riconosco le doti per giocare a calcio, tutte. Ma quando non è più calcio, quando si picchia solo, non è per me. Ho sempre ammirato i giocatori corretti, come Gaetano Scirea, professionista e uomo esemplare: se Mats o Andreas, i miei due figli, dovessero diventare calciatori, vorrei assomigliassero più a Gaetano che a me. Quando ho deciso di abbandonare il campionato più importante del mondo per andare al Barcellona, molti mi hanno detto che stavo commettendo un errore. Ma io sentivo il bisogno di cambiare aria, di fare nuove esperienze. Ho avuto ragione: in Catalogna ho ritrovato il piacere di giocare a pallone, di divertirmi».

BARCELLONA. *«Sono stati cinque anni bellissimi: il Barça praticava un calcio offensivo e spettacolare, generoso e divertente. Abbiamo vinto una Coppa dei Campioni e quattro campionati consecutivi, tre dei quali proprio all'ultima giornata: giocavamo talmente bene che anche la fortuna era diventata una nostra sostenitrice».*

Cinque anni da ricordare, a parte gli ultimi cinque mesi, guastati dalle incomprensioni con Cruijff. L'allenatore olandese, all'improvviso, pretese da Laudrup anche i gol, che non sono mai stati la specialità di Michael, maestro dell'assist. Hristo Stoichkov, in quattro stagioni, aveva realizzato ben 46 reti (su un totale di 93) su passaggi del danese. *«Con Laudrup alle spalle, per un attaccante le occasioni da gol triplicano»* afferma Ivan Zamorano, capocannoniere della Liga dello scorso anno grazie agli assist di "Michelino". Nei confronti di Cruijff, però, Laudrup non prova rancore. *«Gli devo molto, perché mi ha restituito la gioia per un gioco che, dopo l'esperienza italiana, consideravo solo un lavoro. Trapattoni, invece, mi aveva insegnato a lottare, a non sentirmi superiore ai compagni soltanto per le mie qualità tecniche. Poi il passato è passato, e io preferisco conservare solo i buoni ricordi. Essere rimasto in panchina durante gli ultimi cinque mesi, in occasione di alcuni incontri importanti, mi ha soltanto convinto a prendere una decisione molto delicata: andare via».*

REAL MADRID. Dal Barcellona al Real Madrid, l'acerrimo rivale. *«Volevo continuare allo stesso livello e rimanere in Spagna: la scelta era praticamente obbligata. Inoltre il Real aveva un programma ambizioso: reduce da alcune stagioni in tono minore, voleva ripartire da zero e tornare al vertice».* L'acquisto di Laudrup, appena 200 milioni di pesetas (neppure 2 miliardi e mezzo di lire), è stato uno dei migliori affari di Ramón Mendoza, presidente del Real fino a poco tempo fa. Con il danese, le "Meringhe" hanno riconquistato il titolo dopo quattro anni di digiuno. Laudrup è diventato il beniamino del "Bernabeu". La gente ne apprezza la fantasia, l'eleganza e la correttezza.

INSOSTITUIBILE. Intanto, a Barcellona, Cruijff ha provato a rimpiazzarlo prima con il romeno Gheorghe Hagi e poi con il croato Robert Prosinecki: nulla da fare. Al primo posto nella lista dei giocatori più rimpianti dai sostenitori blaugrana non ci sono Romario o Stoichkov o Ronald Koeman, ma Michael Laudrup, il danese che faceva vincere: fra Barcellona e Madrid, cinque campionati consecutivi.

Per la prima volta da quando è in Spagna, Laudrup non vincerà nulla. Eliminato dalla Champions League, in campionato il Real proprio non va. Jorge Valdano, l'allenatore dello scudetto, è stato licenziato qualche mese fa, sostituito da Iglesias. Laudrup è stato accusato di aver cospirato contro il tecnico argentino, ma lo stesso Valdano ha smentito. In ogni caso, i rapporti fra i due non erano più gli stessi della passata stagione.

RIMPIANTO. E proprio per contrasti con un allenatore, Richard Möller-Nielsen, Ct della Danimarca, Michael Laudrup non può annoverare nel suo ricco albo d'oro anche il titolo di campione d'Europa. Nel '92, quando la Danimarca trionfò in Svezia, c'era un Laudrup in squadra, ma era Brian, il fratello minore. Michael in quel periodo aveva deciso di non giocare più in Nazionale. Proposito poi rientrato, con Möller-Nielsen c'è stato un chiarimento e ora Michael Laudrup è il capitano dei campioni d'Europa.

FUTURO. Nelle scorse settimane il Real ha acquistato Predrag Mijatovic dal Valencia, considerato il miglior giocatore del campionato spagnolo. Per Laudrup, in scadenza di contratto, le possibilità di rimanere a Madrid sono minime. *«Pensavo di smettere a fine stagione, quando si concluderà il mio rapporto con il Real. Ma atleticamente mi sento bene e calcisticamente ancora meglio: penso di poter fare la mia parte, non vedo poi tanti fenomeni in giro. In questi tredici anni trascorsi fra Italia e Spagna ho guadagnato bene. Vorrei continuare a Madrid e sono pronto perfino a una riduzione dell'ingaggio, conoscendo il deficit del club. Il Real o un'altra società di grandi ambizioni, altrimenti giocherò per puro piacere, privilegiando scelte di vita».* Sarebbe un peccato se la carriera ad alto livello di Michael Laudrup si concludesse con l'Europeo del prossimo giugno.

Rossano Donnini

La carriera

Nato a Copenaghen (Danimarca), il 15-6-1964
Attaccante, m 1,83, kg 75

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982	Bröndby	A	24	15
1983	Bröndby	A	14	8
1983-84	Lazio	A	30	8
1984-85	Lazio	A	30	1
1985-86	Juventus	A	29	7
1986-87	Juventus	A	20	3
1987-88	Juventus	A	27	-
1988-89	Juventus	A	26	6
1989-90	Barcellona	A	33	3
1990-91	Barcellona	A	30	7
1991-92	Barcellona	A	36	13
1992-93	Barcellona	A	37	10
1993-94	Barcellona	A	31	5
1994-95	Real Madrid	A	33	4
1995-96	Real Madrid	A		

Nella pagina accanto, dall'alto, Michael con Cruijff a Barcellona e in azione con la Lazio. A fianco, capitano della Danimarca

Il futuro del club azzurro

Napoli m

Ferlaino ha salvato la società in tribunale, Boskov ha garantito la dignità tecnica. Ora bisogna assicurare un **domani**... a nove zeri. Il patron storico ha un **piano**, ma il sindaco Bassolino non ci crede. E il "cattivo" Totò Juliano e gli altri big del calcio campano mandano a dire...

di **Guido Prestisimone**

È *fuor di dubbio»* dichiarò Bassolino all'atto della reincoronazione dell'anziano ingegnere alla testa del Napoli *«che Ferlaino non possa rappresentare il futuro»*. In parole più povere: visto che sull'orlo della bancarotta lo hai portato tu, salvalo per adesso, perché poi troverò una nuova soluzione. Ma Ferlaino è un incallito disobbediente e, vinte le due battaglie in tribunale, adesso ritiene di non dover temere nessuno e tenta di proiettarsi verso il Duemila, denaro permettendo. *«I soldi?»* disse un giorno l'ingegnere, parafrasando un antico detto partenopeo. *«È l'ultima cosa»*. Ragionando però in questa maniera, il Napoli pochi mesi fa stava rischiando la radiazione...

IDEA. Conclusione: rimessosi in groppa alla tigre, Corrado si accinge a cavalcarla nella maniera antica. E così, dando la sensazione di non voler tirare fuori dal portafogli (affidato alla moglie Patrizia) neppure una lira, eccolo estrarre dalla sua vecchia manica di prestigiatore l'idea di un pool di sponsor e l'altra inerente la gestione della pubblicità dello stadio San Paolo. E qui forse potrebbe cascare l'asino, perché l'assessore alle finanze Barbieri ha già illustrato quale vacca grassa può rappresentare il San Paolo.

SINDACO. E Bassolino, che un paio di testi di economia municipale se li è letti con diligenza quando lavorava al fianco di Pietro Ingrao, nel suo recente viaggio alla City di Londra, sottoponendosi perfino (nell'incontro con i banchieri inglesi) al supplizio di uno smoking che gli stava comunque a pennello, tra i business intrecciati ha messo in mezzo, all'insaputa di Ferlaino, anche il pallone, oltre la possibilità di fare di Napoli la centrale della musica rock. È però accaduto che, mentre per l'idea del rock non ha registrato molti "yes", per quanto concerne il pallone ha riscontrato sorrisi, curiosità e compiacenze, anche in considerazione del fatto che gli importatori di questo sport a Napoli furono un secolo fa un paio di inglesi di nome Potts e Bayon.

Per farla breve, Bassolino – se resterà sindaco – accarezza l'idea di liquidare prima o dopo Ferlaino, per affidare la gestione a gente della sua parte, disposta a modificare in profondità la vecchia cultura del calcio a Napoli, cultura mai apparsa troppo sensibile alla creazione di un grande vivaio, in grado di alleggerire il disagio di tanti giovani, non solo napoletani, investendo i miliardi che invece Ferlaino sembra voler tornare ad impiegare alla vecchia maniera.

RISSA. Come si può capire da queste indiscrezioni, il futuro del Napoli, nonostante il nuovo

Programma Napoli 1996-97

CONFERMATI	IN DUBBIO	TRASFERIBILI	ATTESI
Baldini	Ayala	Agostini	Artistico
Bordin	Boghossian	Altomare	Criniti
Buso	Colonnese	Pari	Dahlin
Cruz	Di Fusco	Pizzi	Dugarry
Infanti	Di Napoli	Policano	Juliano
Longo	Imbriani	Taccola	Maspero
Taglialatela	Sbrizzo		Micillo
Tarantino	Scarlato		Morfeo I
			Rivalta
			Rossitto
			Scarpi
			Vlaovic
			Zunico

slancio di Ferlaino, è assai incerto, anche per il rischio di una rissa politica. È infatti a tutti nota la denunzia alla Procura della Repubblica contro il Sindaco sui fondi dell'ATCN da parte dell'onorevole Parlato, sostenuta dall'ex presidente di quella società, avvocato Mario Russo.

Futuro incerto anche perché Boskov sostiene che smettendo di lacerare l'ambiente con la fuoriuscita di tanti nomi di futuri allenatori (Cagni su tutti) e calciatori ingaggiati dal Napoli, la zona Uefa sarebbe ancora raggiungibile. E la partecipazione alla Coppa Uefa significherebbe per il Napoli l'introito di almeno una ventina di desideratissimi miliardi. Sinceramente l'impresa appare impossibile e per questo Ferlaino, anche allo scopo di tenere desta l'attenzione dei tifosi sul Napoli, ogni tanto fa trapelare qualche nome. Li riassumiamo nello specchietto di queste pagine, assieme ai confermati e ai possibili partenti.

TURISMO. A delineare in una sorta di "porto delle nebbie" il futuro del Napoli calcio ci sono anche i discorsi di natura strategica del presidente della regione Campania onorevole Antonio Rastrelli. Da parecchio tempo Rastrelli va chiedendo se per caso per Napoli non sia più opportuno, piuttosto che incoraggiare il pallone, proiettarsi, anche per l'indotto occupazionale che ne conseguirebbe, nel turismo, oppure nell'industria della canzone napoletana (*«Altro che Rock!»*). Chi vivrà vedrà. □

I consigli di otto "esperti"

Sul possibile assetto futuro del Napoli, abbiamo sentito otto personaggi doc della Campania. Ecco le loro ricette per rifondare una grande società e una grande squadra.

Juliano polemico: Non credo in questo Napoli di Ferlaino

«Vorrei augurarmi un'inversione di tendenza rispetto al passato, ma ci credo poco. Per questo "nuovo" Napoli, con Ferlaino ancora presidente, vedo un futuro nero se non entrerà in società qualche elemento disposto a tirar fuori i soldi. Certamente non li tirerà fuori Ferlaino... Non lo ha mai fatto. Le vittorie in tribunale resteranno perciò delle vittorie di Pirro e tra un po' saremo punto e a capo. Ferlaino a livello calcistico ha dimostrato di valere zero, sprecando soldi anche quando avrebbe avuto la possibilità di costruire una grande società all'epoca prima di Krol, poi di Maradona. E ora si progetta di nuovo un grande Napoli? Ma con i soldi di chi? Quelli dei tifosi, nel calcio d'oggi, non bastano e Ferlaino a livello dirigenziale è circondato da... "schiavi" pronti solo ad obbedire ai suoi voleri. Così il futuro del Napoli sarà quello di "colonia" calcistica di grandi club. Così Ferlaino entrerà anche lui nel business, ma senza velleità. Peccato, perché da napoletano sono convinto che il Napoli dovrebbe avere la forza e la capacità per gestirsi da solo ed essere alla pari con gli altri grossi club metropolitani».

Sibilia (Presidente Avellino)

Così si fa una grande squadra

«Il domani del Napoli è legato al tipo di gestione che si vorrà dare alla società. Puntare su giovani di qualità e che costano poco è condizione essenziale per uscire definitivamente dalla crisi. È ripetitivo dirlo, ma credo che a Napoli si possa fare calcio senza rimetterci una lira, contando sull'apporto degli ottantamila del San Paolo e di uno sponsor valido. Qualcosa, quindi, in passato si è sbagliato. Se Ferlaino organizzerà un club con principi economici sani e allestirà una squadra all'altezza della piazza, una buona stampa e l'apporto dei tifosi faranno decollare il Napoli. Guardate me, che da solo ho rimesso tutto a posto ad Avellino, senza strafare».

Sopra, Juliano. A fianco, Antonio Sibilia

Da tanti un consiglio: per l'avvenire puntate sul vivaio

Roberto Fiore (pres. Juve Stabia)

Napoli, devi stare in guardia

«Le squadre di Serie A (quindi anche il Napoli) per potersi potenziare devono stare un po' alla finestra per poi affrontare le ripercussioni dell'effetto Bosman. Le nuove norme stanno valorizzando, in maniera costante, la figura del calciatore, ma penalizzano le società. Una volta, quando non esisteva la firma contestuale, la società di calcio decideva sul destino di un proprio calciatore e forse questo meccanismo non era giusto, ma siamo passati da un eccesso all'altro. Oggi i nuovi ordinamenti federali hanno creato nuove figure professionali che alla fine gravano sui bilanci delle società di calcio; bisogna trovare una via di mezzo fra i due comportamenti».

Nello Aliberti (pres. Salernitana)

Mi schiero con l'Ingegnere

«Mi auguro di cuore che il Napoli possa risolvere definitivamente i suoi problemi societari. Ho assoluta fiducia in Ferlaino, uomo esperto di calcio come pochi. Le critiche che gli sono piovute addosso le trovo ingiuste e gratuite perché a Napoli il grande calcio s'è visto solo con lui, e sotto la sua presidenza la squadra ha vinto quanto mai in passato. La scelta di rafforzare il vivaio la trovo fondamentale e mi sembra che Ferlaino stia agendo in tale direttiva. Il Napoli può legittimamente aspirare a svolgere il ruolo di società guida del calcio meridionale e sarebbe auspicabile che anche gli altri club del mezzogiorno iniziassero una politica di giusta collaborazione tra loro. La costituzione di un polo meridionale sarebbe di enorme utilità per tutto il calcio e il ritorno del Napoli nel gotha internazionale costituirebbe un impulso eccezionale per l'intero movimento».

Gennaro Acampora (pres. Turris)

Creiamo il Polo del Sud

«Il futuro del Napoli non lo vedo oscuro, perché la società è riuscita a scongiurare il fallimento. Sotto il profilo tecnico, ritengo che il Napoli necessiti di una punta di peso, in quanto Agostini è a fine carriera, mentre Imbriani deve ancora dimostrare le sue qualità. Il Napoli dovrebbe instaurare un rapporto di collaborazione con le società minori della provincia e della regione, onde evitare che le consorelle possano giocare al rialzo quando si ritrovano in organico un gioiellino: il quale spesso finisce nelle fila delle grandi società del Nord».

Mario F. Nusco (presidente Nola)

Guardate all'Africa di Weah

«A differenza delle piccole società che vedono penalizzate il lavoro assiduo profuso nel settore giovanile, l'effetto Bosman favorirà le grandi squadre; queste ultime non hanno più limiti per l'acquisto e l'utilizzazione dei calciatori d'oltre frontiera. Al Napoli, consiglierei di comprare i migliori stranieri del mondo, tipo Weah. Ritengo che si potrebbero pescare degli atleti in nazioni come il Ghana, prototipo di quei paesi ove l'individuo vuole emergere attraverso l'attività sportiva e vi è "fame di fama". In questo modo, per il Napoli si creerebbero i presupposti per una forte squadra in breve tempo e poter tornare al periodo magnifico dei Maradona e dei Careca».

Giuseppe Cerbone (pres. Internapoli)

Bisogna ripensare in grande

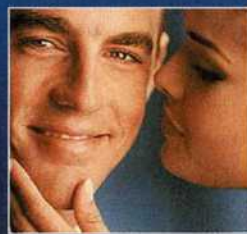
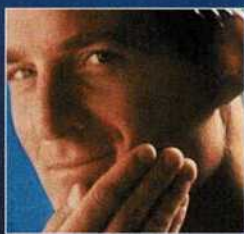
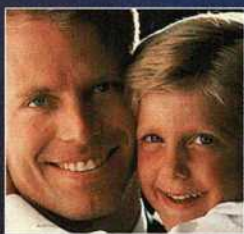
«Indubbiamente non mi comporterei come l'ingegner Ferlaino. Acquisterei i migliori giocatori del mondo e formerei una squadra a livello europeo come al tempo di Maradona, tenendo presente che la Città può offrire un grandissimo pubblico, per attaccamento ai colori sociali e per il numero di presenze allo stadio. Ricordo che nel periodo del boom, il Napoli è stata l'unica società italiana ad avere 90.000 paganti per una sola gara. Io sono del parere che per ottenere dei grandi risultati si debbano realizzare cospicui investimenti».

Moxedano

Il pubblico non è più sufficiente

Dice il presidente del Savoia: «Proseguirei sulla linea di Ferlaino che sta cercando di ottenere dei risultati dal settore giovanile come ho fatto io nei dieci mesi in cui sono stato nella dirigenza del Napoli; infatti, in quell'arco di tempo, sono sbocciati i vari Longo, Imbriani, Scarlato e Armento. Il Napoli solo con la politica basata sui giovani può concorrere con le società di Serie A che hanno alle spalle i grandi gruppi industriali. La stessa "forza pubblico" non è più sufficiente perché i tifosi, essendosi abituati al palato fine negli anni di Maradona, sono attratti soltanto da alcune partite e non portano in maniera costante soldi al botteghino. Le nuove normative possono dare giovamento al Napoli: l'abbattimento dei parametri, paradossalmente, favorisce il Napoli che non avendo un grosso capitale giocatori è avvantaggiato rispetto agli altri club».

Hanno collaborato
Sergio Curcio e **Maurizio Esposito**

Non c'è rasoio al mondo come SensorExcel.

L'unico con due lame montate su molle e morbide micro-alette protettive.

Solo il rasoio SensorExcel™ ti offre una rasatura più a fondo e più piacevole che mai. Perché ha due lame montate su molle che si adattano automaticamente al profilo del tuo viso, per dare la massima sicurezza alla tua pelle.

Lame montate su molle

Le morbide e flessibili micro-alette, poste davanti alle lame, ti proteggono la pelle mentre tendono delicatamente la barba, così puoi raderti più a fondo con un incredibile comfort.

In più, la sensibile impugnatura Flexgrip® e la testina snodabile ti offrono una maneggevolezza e un controllo insuperabile.

SensorExcel. Una rasatura più a fondo e piacevole, per una pelle ancora più morbida.

Gillette

Il Meglio di un Uomo™

Dentro l'Associazione calciatori: quan

State in C

dall'inviato **Matteo Marani**

Duemila iscritti, nuova sede, **bilancio** sano. Il sindacato è una realta in crescita

A sinistra, il presidente Sergio Campana. A destra, il segretario Silvano Maioli. In basso, da sinistra, l'edificio che ospita la sede e alcuni uffici della stessa associazione

VICENZA. Qui, in queste dieci stanze arredate in modo sobrio e moderno, dieci giorni fa è passato il mondo. Le telefonate dagli Stati Uniti, i fax dal Giappone, le segretarie stremate dalle richieste dei giornalisti europei. Colpa (o merito) dello sciopero dei calciatori, il primo nella storia del nostro Paese. È stato l'evento che di colpo ha trasformato il finora marginale organismo sindacale, l'Associazione calciatori, in uno degli interlocutori più forti e temuti del calcio. Sorpresa, persino imbarazzo: come mai un'associazione così poco conosciuta è riuscita a mettere in ginocchio il campionato? Come ha fatto a sconfiggere i potenti del calcio, iniziando da Tonino Matarrese? Ventotto anni di vita, una discreta fama acquisita solo all'interno dei confini nazionali, poi lo stop di Vialli e soci che è valsa all'Aic l'immediata gloria: le interviste e i cameramen, soprattutto il definitivo riconoscimento di tutti, amici e nemici.

Ma cosa è esattemente l'Aic? Quanti iscritti ha? Quali sono i suoi compiti precisi? Duemila associati, un bilancio di due miliardi (più un altro paio di "liquidi" in cassa), quasi tutti provenienti dal contratto con la Panini per l'esclusiva delle figurine, l'Aic è una struttura in crescita. Oggi conta 7 dipendenti, oltre al vicepresidente Leo Grosso (che si occupa dei rapporti con la Fi.F.Pro, il sindacato europeo) e al presidente Sergio Campana, primo e unico nella ormai trentennale storia dell'organismo. Anche la sede (in affitto) è nuova, più spaziosa rispetto alla precedente e oggi visitata da molti calciatori, alcuni dei quali intenzionati a farne parte in futuro in modo stabile; è il caso di Gianfranco Serioli del Cittadella.

ISCRIZIONE. Dalla A fino alla C2, il sindacato raggruppa quasi tutti i calciatori, compresi molti stranieri del nostro campionato (fra gli altri, Weah, Batistuta, Savicevic e Stoichkov). L'iscrizione costa 200mila lire per gli atleti della A, 100mila lire per quelli di B e C. La struttura è suddivisa in tre parti: il consiglio direttivo, che si riunisce due volte l'anno; il collegio dei probiviri e il collegio dei revisori dei conti. Esiste anche un'Assemblea generale, a cui partecipano tutti i tesserati. Nell'ultima, quella dell'11 marzo, che ha deciso lo sciopero di due domeniche fa, è stato anche riconfermato, alla guida del sindacato Campa-

do Cipputi sconfigge i potenti

ampana

L'organigramma

Sono 9 gli uomini dell'Associazione calciatori:
Sergio Campana (presidente)
Leo Grosso (vicepresidente)
Silvano Maioli (segretario generale)
Stefano Sartori (vicesegretario)
Nicola Bosio (ufficio stampa)
Fidenzio Nardello (relazioni sindacali)
Paola Caliari (amministrazione)
Ivana Frigo (servizi generali)
Rita Chiara Camazzini (pubblicità e marketing)

na, il cui mandato durerà quattro anni, fino al 2000.

FIDUCIARI. Oggi i compiti dell'Assocalciatori sono aumentati in misura notevole. Dalle prime istanze, portate avanti dai vari Mazzola, Rivera e Bulgarelli, si è passati a una presenza più costante sul piano della tutela dei giocatori. Esistono per questo una settantina di fiduciari, uno per ogni capoluogo di provincia, che danno assistenza legale gratuita ai tesserati nelle vertenze economiche contro le società e nella stipula dei contratti. Ma il sindacato è impegnato anche nella lotta per salvaguardare il fondo di garanzia (uno dei motivi dello sciopero), l'Accordo collettivo e il contratto tipo, nonché per la difesa dei diritti pensionistici Enpals, con il Fondo accontonamento di fine carriera.

IMPEGNO. Accanto agli impegni statutari, l'Aic svolge anche un lavoro massiccio di comunicazione con la propria base e con le altre componenti del calcio. Ha un proprio mensile (Il calciatore) e pubblica ogni anno una serie di studi e di opere di carattere legale-sportivo (compresi bollettini e comunicati). Infine, si dedica a opere benefiche. Per l'alluvione del Piemonte, l'Aic ha comprato il Pallone d'Oro messo all'asta da Roby Baggio, costato 50 milioni e ora esposto nella sala riunioni della sede in via Cengio. □

I tesserati

ANNO	ISCRITTI
1990-91	2300
1991-92	2300
1992-93	2310
1993-94	2100
1994-95	2030
1995-96	2000

Ventotto anni di dure battaglie

Conquiste storiche

L'Associazione italiana calciatori nasce il 3 luglio del 1968 nell'ufficio del notaio Barassi, a Milano. Di quel primissimo gruppo fanno parte, fra gli altri, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e De Sisti (*in basso, nella foto*), oltre chiaramente al presidente Campana (*in alto, nella foto, con Franco Carraro e il presidente del Coni Onesti*). In questi ventotto anni di storia, numerose sono state le battaglie vinte dall'Aic.

1969: abrogazione della norma che consente ai club di ridurre del 40% gli emolumenti ai calciatori che non hanno raggiunto un certo numero di presenze in campionato (20 in A, 24 in B).

1973: abolizione del tetto massimo sugli stipendi. Estensione ai giocatori della previdenza e dell'assistenza Enpals. Svincolo per morosità dopo 3 mesi di ritardo delle retribuzioni.

1974: riconoscimento del diritto di immagine del calciatore, il quale può sfruttare commercialmente la propria immagine. Creazione del Fondo di accantonamento di fine carriera.

1978: nasce la "firma contestuale" per l'accettazione dei trasferimenti. Campana fa intervenire i Carabinieri al "mercato".

1981: emanazione della Legge 91 (abolizione del vincolo). Firma del primo accordo collettivo e del contratto tipo.

1982: riconoscimento del diritto alla "indennità di mancata occupazione" per i calciatori a fine contratto (dall'83-84).

1986: diritto per i calciatori fuori rosa di partecipare alla preparazione estiva e agli allenamenti con la prima squadra.

1990: costituzione del Fondo di garanzia, destinato a far fronte agli emolumenti non pagati ai calciatori tesserati per società cui è stata revocata l'affiliazione alla Figc.

I consiglieri: Vialli, Minotti & C.

Ecco i membri del Consiglio direttivo: Demetrio Albertini (Milan); Emiliano Bigica (Fiorentina); Sergio Campana (presidente); Domenico Di Carlo (Vicenza); Fabrizio Fabris (Nocerina); Ciro Ferrara (Juventus); Leo Grosso (vicepresidente); Silvano Maioli (segretario generale); Luca Marchegiani (Lazio); Lorenzo Minotti (Parma); Giacomo Modica (Ancona); Fabio Pecchia (Napoli); Gianfranco Serioli (Cittadella); Gianluca Vialli (Juventus); Enzo Zanin (Como). Consigliere ad honorem: Walter Zenga (Samp).

Champions League
Juventus-Real Madrid 2-0

I bianconeri sono ricorsi al **carattere** per far dimenticare l'andata e raggiungere le semifinali. Dove troveranno il temibile Nantes

di **Alessandro Lanzarini** - foto di **Maurizio Borsari**

Signora d'assalto

A fianco, Gianluca Vialli: il capitano ha trascinato i compagni con la consueta grinta. la Juventus può ancora fare affidamento sulla sua straordinaria voglia di vincere

Sangue, sudore e... Vialli

L'illusione che il più sia fatto deve essere immediatamente scacciata dalla mente. Anzi, è ora che viene il difficile. Perché paura, o per lo meno rispettoso timore, si deve avere del Nantes. Che non è una squadra di fulmini di guerra, ma sta cavalcando perfettamente l'onda positiva e di entusiasmo che caratterizza in questi ultimi mesi il calcio transalpino. Certo, una Juve al completo e in piena forma farebbe polpette dei "canarini" gialloverdi: sul piano delle individualità sono rarissimi se non inesistenti i confronti in cui i francesi possono uscire vincitori, ma è su quello del collettivo che la banda di Suaudeau può mettere in difficoltà i bianconeri e cambiare le caratteristiche tecniche di una sfida che sulla carta appare sbilanciata. Nella gara di andata sarà nuovamente disponibile Ravanelli dopo la squalifica, ma mancheranno Torricelli, Conte e Deschamps: il centrocampo sarà da reinventare; e bisognerà farlo bene, visto che proprio il reparto di mezzo è quello che rende temibile l'avversario, soprattutto per la capacità di fare pressing, rovesciare il gioco e lanciare le punte. La Champions League è l'ultima carta rimasta in mano ai campioni di Francia uscenti per salvare una stagione colorata a tinte bigie. La semifinale, per il Nantes, è un risultato storico, ma proprio perché non hanno più nulla da perdere i

"canarini" saranno ancora più carichi e affamati. La Juventus bella di notte, quella che ci aveva esaltato nel girone di qualificazione e che già ci si immagina nella finale romana, contro il Real ha soltanto messo sul piatto i soliti, robusti bargigli (Gianluca Vialli ha ripreso la fascia di capitano e trascinato i compagni con la consueta grinta: per fortuna la telenovela legata al rinnovo del contratto non gli ha tolto la tradizionale voglia di vincere, vero motore di questa squadra), ma poco della ricchezza di manovra che le dovrebbe essere propria. In Europa ciò che più conta è vincere, ma ogni tanto una spruzzata di bel gioco non farebbe male a nessuno.

Al centro, Alessandro Del Piero portato in trionfo a fine gara. Il alto, la punizione di "Pinturicchio" che ha pareggiato il gol segnato da Raúl a Madrid. Sopra, Michele Padovano realizza la rete della qualificazione

Il tabellone

Detentore: Ajax (Olanda)
Finale: Roma, 22 maggio 1996

QUARTI DI FINALE (ritorno)
Ajax (Ola)-**Borussia** (Ger) **1-0** (and. 2-0)
Musampa 75'
Juventus (Ita)-**Real M.** (Spa) **2-0** (0-1)
Del Piero 16', Padovano 53'
Panathinaikos (Gre)-**Legia** (Pol) **3-0** (0-0)
Warzycha 34' e 58', Borelli 72'
Spartak M. (Rus)-**Nantes** (Fra) **2-2** (0-2)
Nikiforov (S) 33' e 39', Ouedec (N) 62' e 74'
N.B.: in rosso le squadre qualificate

Torino, 20 marzo

Juventus-Real Madrid 2-0

JUVENTUS: Peruzzi n.g., Torricelli 6, Pessotto 7, Vierchowod 6, Porrini 6,5, Jugovic 5,5 (46' Di Livio 6,5), Deschamps 7, Conte 6,5, Vialli 6,5, Del Piero 7 (89' Marocchi n.g.), Padovano 7 (73' Lombardo n.g.).
In panchina: Rampulla, Tacchinardi.
Allenatore: Lippi 7.
REAL MADRID: Cañizares 6, Chendo 5, Lasa 5,5, Alkorta 5,5 Garcia Calvo 5, Milla 5,5, Raúl 5, Michel 5 (64' Esnaider n.g.), Luis Enrique 5, Laudrup 6, Quique 5 (56' Rincon n.g.).
In panchina: Contreras, Sanchis, Alvaro.
Allenatore: Iglesias 5,5.
Arbitro: Van der Ende (Olanda) 7.
Marcatori: Del Piero 16', Padovano 53'.
Ammoniti: Michel, Del Piero, Luis Enrique, Jugovic, Deschamps, Conte, Milla.
Espulsi: Alkorta al 70', Torricelli al 79'.
Spettatori: 62.783 paganti.
Incasso: 5.071.211.000 lire.

L'altra Juve, quella che a Madrid non era scesa in campo, frantuma le speranze del Real, che non ha fatto molto per alimentarle: appena un tiro vero, fuori dalla porta di Peruzzi. Una punizione di Del Piero (complice una sciagurata apertura della barriera) pareggia il conto. Il pass per la semifinale lo timbra Padovano, di sinistro sul palo lontano.

Dall'alto, in senso orario, la tensione sul volto di Lippi all'ingresso in campo; il fallo da ultimo uomo su Del Piero che provocherà l'espulsione di Alkorta; Conte, guerriero del centrocampo; il gol sfiorato da Milla nel finale: sarebbe stata la qualificazione per il Real; la gioia dei bianconeri a fine gara; Padovano, grande protagonista e autore del gol decisivo, in un duello aereo con Garcia Calvo

Il Nantes prossimo avversario

Sarà il Nantes ad affrontare la Juve in semifinale. I francesi, vittoriosi 2-0 in casa, sono usciti indenni dalla trasferta di Mosca pareggiando 2-2 con lo Spartak. A destra, Carotti finta su Lipko. Sotto, Gourvennec controlla Kechinov. In basso, Makélélé al tiro ostacolato da Pjatnitskij

Telex

RECORD. Con la doppietta realizzata sul campo del Nottingham Forest, dove il Bayern si è imposto 5-1, Jürgen Klinsmann *(nella foto, esultante dopo un gol)* comanda la classifica dei marcatori di Coppa Uefa con 14 reti. Il tedesco ha così eguagliato il record di reti in un torneo continentale detenuto da José Altafini (Milan, Coppa Campioni '62-63) e dallo scozzese John Wark (Ipswich, Coppa Uefa '80-81).

SERIE. Pur privo di sette titolari, l'Ajax è riuscito a battere nuovamente il Borussia Dortmund, 1-0, portando la sua serie positiva in Champions League a 19 gare consecutive.

BABY-GOL. Sono i giovani Del Piero (Juventus) e Raúl (Real Madrid), insieme al finlandese Litmanen (Ajax), a guidare la classifica dei marcatori della Champions League: tutti e tre hanno realizzato sei reti.

Coppa Uefa ❑ Bordeaux-Milan 3-0

Diavolo, che suici

Sotto, Maldini salta elegantemente Dutuel. Ma a giocare meglio, fino a quando è rimasto in campo, è stato il francese

Bordeaux, 19 marzo
Bordeaux-Milan 3-0

BORDEAUX: Huard 7,5, Toyes 6, Lizarazu 7,5, Friis-Hansen 6,5, Dogon 6, Lucas 6,5, Zidane 7,5, Dutuel 6,5 (61' Grenet n.g.), Tholot 6,5 (86' Fernandez n.g.), Witschge 7, Dugarry 7,5.
In panchina: Fontan, Fischer, Bancarel.
Allenatore: Rohr 7.
MILAN: Ielpo 6, Panucci 5, Maldini 5,5, Vieira 5 (71' Locatelli n.g.), Costacurta 5,5, Baresi 5, Eranio n.g. (25' Albertini 6), Desailly 5,5, Weah 6,5, Baggio 5 (46' Di Canio 5), Donadoni 5,5.
In panchina: Rossi, Tassotti.
Allenatore: Capello 5.
Arbitro: Çakar (Turchia) 6.
Marcatori: Tholot 14', Dugarry 63' e 70'.
Ammoniti: Maldini, Costacurta, Di Canio, Dugarry.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000 circa.

Più che una sconfitta, è stata una disfatta; del tutto inattesa, per di più. Senza idee nè ritmo, i rossoneri si sono lasciati travolgere dal Bordeaux. Tholot nel primo tempo e Dugarry nella ripresa hanno messo k.o. il Milan, per il quale la Uefa resta stregata.

dio!

Sopra, la gioia dei francesi dopo il 2-0 siglato da Dugarry. A sinistra, Vieira trattenuto per la maglia dallo stesso Dugarry, mentre Zidane osserva. In basso, il volto triste di Fabio Capello

A fianco, Marcel Desailly non riesce a nascondere la propria amarezza per la sconfitta. Seba Rossi prova a consolarlo

Sopra, la festa dei giocatori del Bordeaux: Friis-Hansen abbraccia il portiere Huard

Europa stregata per il signor Capello

In questo nostro mondo, che cambia così in fretta da non farcene accorgere, possono accadere tante cose che mai ci immagineremmo. Anche che il Milan scenda in campo a Bordeaux contro la quattordicesima squadra del campionato francese e si faccia prendere a pugni in faccia, nemmeno avesse di fronte Mike Tyson. E visto che Bordeaux-Milan è finita 3-0, con un po' di fantasia possiamo pensare che, di qui a poco, anche Roby Baggio tornerà quello di Usa 94 e verrà acclamato come il più grande nella storia del calcio italiano. Nel quadro di una partita completamente sbagliata da ogni angolazione (avversario sottovalutato, incapacità di gestire la sconfitta di misura, crollo totale di alcuni uomini cardine), l'insulsa prova del Codino ha gettato tonnellate di cattivo umore nell'ambiente milanista. Come se non bastassero le ferite da far rimaginare in fretta per non rimanere invischiati nella crisi proprio in vista del rush finale per lo scudetto. A Bordeaux, il Milan e Baggio hanno toccato il fondo, ma nulla vieta di pensare che si sia trattato semplicemente di una di quelle serate in cui il destino ti si rivolta contro senza pietà. Se la squadra tutta fosse stata anche solo al trenta per cento, si sarebbe sbarazzata senza patemi d'animo dei francesi (onore ai Girondins, ma non esageriamo nel valutare i loro meriti) come tutti si attendevano. E magari Baggio avrebbe estratto dal cilindro uno di quei magici conigli cui ci ha spesso abituato, consentendo finalmente a Capello di sfatare l'avversa tradizione nelle competizioni europee, che lo ha visto vincente solo una volta, nella Coppa Campioni di Atene. Piangersi addosso è spesso costume di casa, nel pianeta Fininvest: la colpa di questa sconfitta è solo e unicamente del Milan, troppo sicuro di sé nel credersi già arrivato.

Sotto, dall'alto, la spettacolare scenografia del tifo giallorosso e la doppietta siglata da Moriero per l'1-0 e il 3-0

Coppa Uefa ❑ Roma-Slavia Praga 3

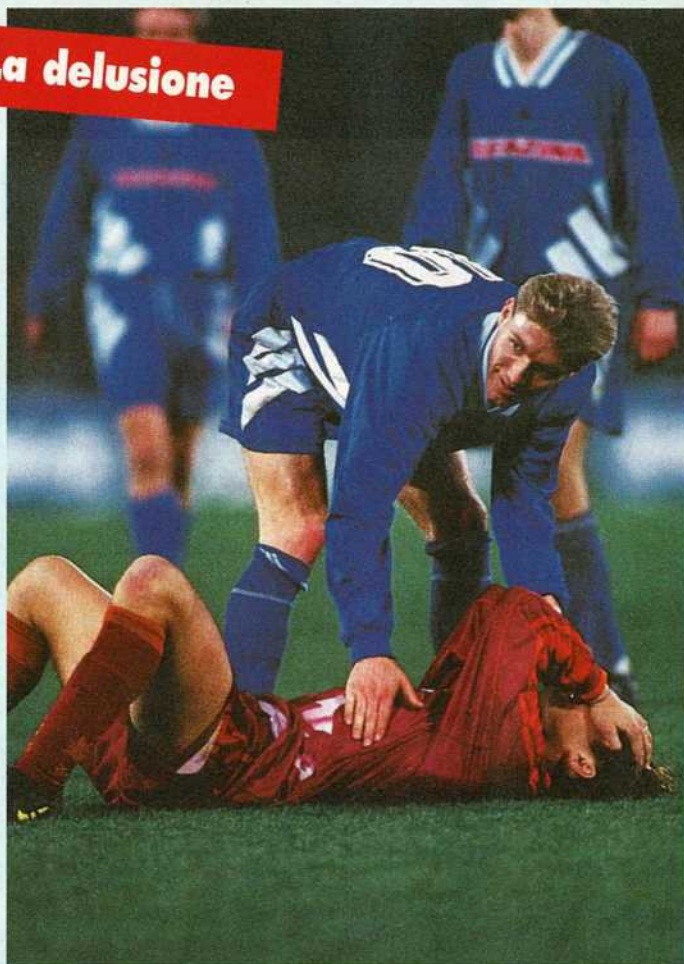
La fortuna è ceca

La speranza

Una beffa e due destini

Anche se quel tiro maledetto di Vavra fosse uscito, e anche se la Roma fosse riuscita a completare la meravigliosa opera di rimonta sullo Slavia Praga, il loro destino non sarebbe cambiato. Quel pallone non avrebbe mutato il corso degli eventi per Carletto Mazzone e Giuseppe Giannini, cioè l'anima più vera della Roma, i due più autentici figli della Lupa (in senso buono, ovviamente). Su quel diabolico tocco che Cervone ha osservato mentre entrava in porta, si è spento l'ultimo sogno di gloria di due uomini che tanto hanno dato (e forse meno hanno ricevuto) alla causa giallorossa. E se per Mazzone si è trattato di una beffa immeritata (il tecnico aveva indovinato tutte le mosse giuste per stendere i cechi), il capitano ha almeno avuto la soddisfazione di poter, forse per l'ultima volta, andare a raccogliere sotto la curva l'ovazione che gli si doveva. Non solo per la splendida prestazione e per il gol appena segnato, che rimetteva in parità la sfida, ma anche e soprattutto per il sussulto d'orgoglio degno di un vero leader. L'avventura di Mazzone e Giannini nella città in cui sono nati e nella squadra che hanno sempre amato sta volgendo al tramonto. Nella vita, a un certo punto, c'è sempre un cambiamento di rotta, ed entrambi sapranno trovare nuovi stimoli dovunque decideranno di andare. Viste le intenzioni del presidente Sensi in fatto di rinforzi, la Roma del prossimo anno potrà anche essere più forte di questa. Ma molto probabilmente non avrà lo stesso cuore.

-1 dts

La delusione

Sopra, Hysky consola Totti dopo il fischio finale. Sotto, da sinistra, il 2-0 firmato da Giannini e il gol-qualificazione dei cechi segnato da Vavra. In basso a destra, il clamoroso palo colpito da Di Biagio nel primo tempo (fotoMezzelani)

Roma, 19 marzo

Roma-Slavia Praga 3-1 dts

ROMA: Cervone 6,5, Annoni 6, Lanna 5,5, Di Biagio 6 (65' Statuto 6), Aldair 6, Carboni 6, Moriero 8, Totti 6, Balbo 5,5, Giannini 7, Fonseca 5 (46' Cappioli 6).
In panchina: Sterchele, Cherubini, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 6,5.
SLAVIA PRAGA: Stejskal 6,5, Lerch 5,5 (106' Stajner n.g.), Suchoparek 6,5, Bejbl 6, Kozel 5,5, Novotny 5,5, Smicer 5,5 (87' Vagner 6), Penicka 6,5, Poborsky 6,5, Hysky 6, Kristofik 5,5 (68' Vavra 6).
In panchina: Blazek, Hunal.
Allenatore: Cipro 6.
Arbitro: Uzunov (Bulgaria) 6.
Marcatori: Moriero 60', Giannini 82', Moriero 99', Vavra 113'.
Ammoniti: Penicka, Carboni, Suchoparek, Statuto, Stejskal, Giannini, Vagner, Moriero, Novotny.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 63.859 paganti per un incasso di 2.282.845.000 lire.

Svanisce praticamente sul filo di lana il sogno di qualificazione della Roma. Uno strepitoso Moriero e un autorevole Giannini avevano riportato la sfida in parità. Nel primo tempo supplementare ancora Moriero realizzava il gol che valeva le semifinali. Sembrava fatta, ma una rete di Vavra a sette minuti dal termine qualificava invece lo Slavia. Per la squadra di Mazzone, che si è battuta con orgoglio e generosità, solo tanta amarezza e il rimpianto per le ingenuità commesse all'andata nel gelo di Praga.

Il tabellone

Detentore: Parma (Italia) Finali: 1 e 15 maggio 1996

QUARTI DI FINALE (ritorno)
PSV (Ola)-**Barcellona** (Spa) **2-3** (and. 2-2)
Bakero (B) 4', Figo (B) 22', Zenden (P) 43', Eijkelkamp (P) 64', Sergi (B) 78'
Roma (Ita)-**Slavia** (Cec) **3-1 dts** (0-2)
Moriero (R) 60' e 99', Giannini (R) 82', Vavra (S) 113'
Bordeaux (Fra)-**Milan** (Ita) **3-0** (0-2)
Tholot 14', Dugarry 63' e 70'
Nottingham (Ing)-**Bayern** (Ger) **1-5** (1-2)
Ziege (B) 30', Cooper (N) 43' aut., Klinsmann (B) 66' e 80', Papin (B) 73', Stone (N) 86'
N.B.: in rosso le squadre qualificate.

Coppa delle Coppe ❑ Paris SG-Parm

Parigi brucia la s

Sotto, da sinistra, il gol di Melli; un tiro di Inzaghi; Hristo Stoichkov lascia il campo applaudendo ironicamente il pubblico

Parigi, 21 marzo
Paris SG-Parma 3-1

PARIS SG: Lama 6, Fournier 6,5 (74' Mahé n.g.), Colleter 5,5 (65' Guerin n.g.), Ngotty 6, Roche 6, Le Guen 6, Bravo 7, Nouma 6,5 (68' Llacer n.g.), Dely Valdes 5,5, Raí 7, Loko 6,5.
In panchina: Dutruel, Allou.
Allenatore: Fernandez 7.
PARMA: Bucci 6, Mussi 5,5 (82' Di Chiara n.g.), Benarrivo 6, Sensini 6,5, Cannavaro 5,5, Apolloni 5, Melli 6,5, Stoichkov 5 (64' Inzaghi n.g.), Baggio 5, Brambilla 5,5, Pin 5,5 (76' Crippa n.g.).
In panchina: Buffon, Minotti.
Allenatore: Scala 5.
Arbitro: Sundell (Sve) 5,5.
Marcatori: Raí 9'rig., Melli 26', Loko 37', Raí 68' rig..
Ammoniti: Melli, Pin, Raí, Loko.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 43.686 paganti.

Dopo Lazio e Milan, anche il Parma viene eliminato da una squadra francese. Gialloblù sempre in affanno e subito in svantaggio su rigore di Raí. Il temporaneo pareggio di Melli viene vanificato da errori difensivi che determinano il raddoppio di Loko e il terzo gol, sempre su penalty, di Raí.

A fianco, in senso orario, l'esultanza a fine gara di Daniel Bravo, 33 anni, regista dei rossoblù parigini e uno fra i migliori in campo, e la doppietta di brasiliano Raí dagli undici metri inframezzata dal gol di Loko. Il ritmo indiavolato del Paris Saint-Germain ha messo alle corde il Parma

Il tabellone

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: Bruxelles, 8 maggio 1996

QUARTI DI FINALE (ritorno)
Paris SG (Fra)-**Parma** (Ita) **3-1** (and. 0-1)
Raí (PS) 9'rig. e 68' rig., Melli (P) 26', Loko (PS) 37'.
Rapid V. (Aus)-**Dinamo M.** (Rus) **3-0** (1-0)
Jancker 48' e 75', Stöger (rig.) 63'
Saragozza (Spa)-**La Coruña** (Spa) **1-1** (0-1)
Morientes (S) 37', Bebeto (LC) 63'
Feyenoord (Ola)-**Borussia M.** (Ger) **1-0** (2-2)
Trustfull 84'
N.B.: in rosso le squadre qualificate

a 3-1

tagione gialloblù

Il sorteggio per le semifinali

CHAMPIONS LEAGUE (3 e 17 aprile 1996)
Juventus (Ita)-**Nantes** (Fra)
Ajax (Ola)-**Panathinaikos** (Gre)

COPPA DELLE COPPE (4 e 18 aprile 1996)
La Coruña (Spa)-**Paris SG** (Fra)
Feyenoord (Ola)-**Rapid V.** (Aus)

COPPA UEFA (2 e 16 aprile)
Slavia Praga (Cec)-**Bordeaux** (Fra)
Bayern M. (Ger)-**Barcellona** (Spa)

La notte degli addii

L'avventura più esaltante del calcio italiano degli anni Novanta si è chiusa senza possibilità di appello. Un cammino inedito ed esaltante, sicuramente irripetibile per chiunque altro. Il meraviglioso ciclo targato Scala-Pastorello è purtroppo finito nella maniera peggiore, con una sconfitta che, oltre a cancellare il Parma dall'Europa dopo tre anni di trionfi, dà il via ufficiale alla rivoluzione interna. Il tecnico e il general manager, artefici della costruzione gialloblù, sanno già da mesi di dover salutare la compagnia e molti degli stessi giocatori hanno già caricato le valigie in macchina. Il castello è crollato pian piano, prima di tutto nelle coscienze dei singoli, svuotati di entusiasmo pur se sostenuti dalla solita, grandissima professionalità. Logico che, in un simile quadro, la squadra abbia affrontato la partita dell'anno (così come molte delle uscite precedenti) senza la giusta carica nervosa, quella che aveva fatto del Parma una macchina quasi perfetta, almeno fuori dai confini nazionali. E in Europa gli errori presentano sempre un conto salato. Al Parco dei Principi, il Paris SG ha interpretato la partita che avrebbero dovuto fare i gialloblù: assalto all'arma bianca, pressing altissimo e asfissiante, manovra avvolgente sulle fasce. Il divario tra le due squadre si è notato già dopo pochi minuti, osservando come i francesi riuscivano a imperversare sull'out sinistro senza che la nutritissima barriera parmigiana potesse arginare le sfuriate rossoblù. Il destino della gara era segnato, soprattutto per la mancanza di uomini-diga nel mezzo (Crippa non ci sarebbe stato male sin dall'inizio) e per la pessima serata della difesa, Apolloni e Cannavaro su tutti. La festa è finita, ma, morto un Parma, se ne può fare un altro.

Scienziati dei muscoli, **professori** dello sprint. Ecco metodi e **segreti** di chi, d'ora in avanti, conterà quanto i tecnici: perché, adesso che è primavera, o corri davvero o sei fuori dai giochi

di **Matteo Dalla Vite**

Largo ai preparatori atletici

Zat (Reggiana)

Lezioni di

Ferretti (Venezia)

I casi sono due: o ti pianti o decolli. È la legge dei cadetti, da sempre. D'ora in avanti, in vista dello sprint finale, servirà avere una cosa soltanto: il fisico. Per sbarcare in A o per salvare la pellaccia. Perché da che Serie B è Serie B, gli ultimi tre mesi di campionato valgono una stagione: hai voglia di insistere su diagonali, ripartenze, pressing, zona alta, fuorigioco e ribaltamenti veloci, ma se non hai il supporto atletico, addio, la tattica rimane un abbozzo. E gli obiettivi li centrano gli altri. Il tema della settimana è: come prepararsi al meglio per l'ultima, vera volatona? La parola va dunque ai preparatori atletici: sono loro, protagonisti silenziosi, a fare tagliandi e messe a punto sui fisici cadetti.

RECUPERO. Abbiamo preso come campioni per l'inchiesta i "tortura-muscoli" di quelle squadre che hanno avuto, e hanno, vicende particolari. Primo caso, il recupero prodigioso del Venezia. Demiurgo dell'opera, Ferretto **Ferretti**, 37 anni, ex Monza, Atalanta, Ravenna e soprattutto Milan, con Pincolini come maestro. È arrivato con Bellotto a torneo inoltrato. Un'opera a metà, ma comunque valida. *«Ho cercato di sfruttare al meglio le pause del campionato, pause che mi hanno permesso di incrementare i carichi di lavoro da smaltire poi in fase di gioco. Solo nella sosta natalizia li ho alleggeriti, ma senza eliminare il lavoro generale. Ho puntato sulla forza, sulla resistenza e sulla resistenza alla velocità (la cosiddetta capacità lattacida), aspetti atletici che Bellotto ha poi messo in pratica durante duri allenamenti tecnico-tattici. Ora siamo a buon punto e sinceramente non ho visto una squadra capace di metterci sotto. Siamo reattivi ed esplosivi e le cariche motivazionali — oltretutto — sorreggono alla perfezione il lavoro svolto. Basti pensare che oggi, più di qualche mese fa, corriamo e pressiamo fino all'ultimo secondo»*. Occhio al Venezia, quindi. E al Perugia, altra squadra dalla rimonta super.

CAMBIO. I cambi in questione sono quelli di Pescara e Bologna. Partiamo dagli abruzzesi di Maifredi, che ha portato con

fisico

sè il fidatissimo Eugenio **Bergamaschi**, 39 anni. Che dice: *«Ho trovato una squadra già tonica e preparata. Non avendo materialmente tempo di studiare tutti i giocatori, è chiaro che cercherò di non distruggere il lavoro svolto da chi mi ha preceduto»*. L'uomo di Lograto vuole il pressing più alto. Un problema? *«Cercherò di mantenere su di giri questa buona macchina puntando sulla resistenza alla velocità: fino a giugno avremo un serbatoio bello pieno»*. A Bologna, Ulivieri si affida da due anni a Giovanni **De Maiti**, 41 anni. Più volte si è parlato di rossoblù intorpiditi, e il gioco del Renzaccio può funzionare solo se supportato da un'ottima condizione atletica. *«È vero, ed è per questo che ad inizio stagione abbiamo caricato di più sulla forza massimale rispetto all'anno passato. Se porterà vantaggi? Credo di sì, gli stessi giocatori hanno avvertito maggiori risorse energetiche, nei test e sul campo»*. Prima della sosta, un Bologna fiacco (e frenato da infortuni vari). Ma dopo? *«Si sta riprendendo, ma nutro un solo dubbio: che i soggetti di piccola taglia, ovvero quelli predominanti nel Bologna, alla fine possano accusare dei cali nelle prestazioni. Cosa che in questo periodo, nei cosiddetti marcantoni, succede meno di frequente»*. Vedremo, anche perché Ulivieri ha sentenziato: *«I campi asciutti favoriscono i giocatori che non fanno leva sui muscoli e sulla forza fisica, bensì sulla rapidità e velocità di esecuzione»*. Se prevarrà un compromesso fra le due teorie, il Bologna tornerà in zona-A.

SCATTI. C'è poi chi lotta per non retrocedere: è Adriano **Bacconi**, 32 anni, impiegato a Brescia. Domanda: prepararsi per una volata-salvezza è diverso dal mettersi a punto per la corsa-promozione? Bacconi ha vissuto entrambe le situazioni in anni differenti. E dice: *«Niente affatto. L'importante, nei tre mesi finali, è curare bene la potenza aerobica (ovvero la capacità di avere un elevato consumo di ossigeno) per poter accelerare i tempi di recupero e produrre scatti ripetuti e frequenti. In due parole, brillantezza e ritmo. E il Brescia, in questo, sta benissimo»*. Buona salvezza.

REGOLE. Ed eccoci al decano dei preparatori atletici: si chiama Cleante **Zat**, ha 55 anni, dal '67 lavora nel calcio. E ha voglia di provocare un po'. *«Tutti parlano di forza da costruire in palestra, ma io sto col mio vecchio maestro Garulli: la forza non è quella che si acquista coi pesi e le macchine ma con situazioni di contrasto adatte al gioco del calcio. Un esempio? Un giocatore prende fra le mani un bastone e l'altro deve rubarglielo: è qui che si simula un contatto, una spallata, un'azione di vera forza...»*. Zat, che portò in A il Padova, ha a che fare col gioco "robotizzato" di Ancelotti. *«Proprio così: salta un meccanismo e tutto va a farsi benedire. È per questo che ho lavorato su potenza e velocità e sugli scatti brevi e frequenti. Le*

De Maiti (Bologna)

quattro regole per arrivare in fondo al campionato? Adattamento al caldo, massima concentrazione, velocità e potenza. Se non hai tutto ciò, fai il tonfo. E non ti rialzi più...». La volata è appena iniziata: o ti pianti o decolli. □

Perotti, il factotum

Attilio regola

Per la serie "Penso a tutto io", ecco a voi Attilio Perotti, tecnico e al contempo preparatore atletico del Verona. Per la prima volta fa quasi tutto da solo: anche se parzialmente spalleggiato dal professor Schulz, è lui (vedere la tabella in basso) che cura fisico, tecnica e tattica degli scaligeri. *«Per lo sprint finale sto potenziando un aspetto fondamentale: la resistenza veloce. Lo faccio attraverso circuiti di sette-otto secondi, brevi, rapidi, proprio per mantenere la squadra più viva, brillante. Sono d'accordo sul fatto che da oggi in poi si deciderà il campionato: arriva in fondo chi ha più birra, e chi ha più birra adesso, gioca»*. Insomma con lui non si scappa: o hai il fisico oppure rischi di passare la mano.Il tutto è evidenziato da precisi test atletici. Soprattutto per De Vitis. *«Sì, e ora che abbiamo recuperato Totò al meglio dobbiamo mantenergli fino a giugno l'attuale sprint»*. Già, perché se regge Totò, metà dell'opera è fatta. □

Il Verona al lavoro

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
Lunedì	Seduta lieve per chi non ha giocato	Riposo
Martedì	Riposo	Lavoro robusto differenziato per la potenza aerob.
Mercoledì	Seduta tecnico-tattica	Seduta atletica con circuiti e ripetute più partitella finale
Giovedì	Riposo	Seduta tecnico tattica oppure amichevole
Venerdì	Studio degli avversari	Tecnica e tattica più lavoro personalizzato
Sabato	Partitella, scatti e lavoro sulla rapidità	Ritiro

A fianco, Tudisco: il leader della Salernitana di Colomba è giunto a otto gol. Sotto, Maifredi: prima vittoria col Pescara

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Colomba, che sorpresa!

La rivoluzione del sorriso? Praticamente sì. Fate una telefonata (o un salto, se potete) a Pescara: nessuno (e sottolineiamo nessuno) trova qualcosa da dire contro **Maifredi**. Tutti entusiasti, tutti convinti che il suo modo d'essere, la sua idea di calcio, i suoi temi tattici siano ciò che di meglio poteva capitare a una squadra fino a ieri rosa dal tarlo del sospetto, della ripicca, del dispetto. Non è una novità che Maifredi sappia farsi voler bene, ma ormai sta diventando una novità che Big Gigi si metta a vincere. Colpa del passato. Il fatto è che appena prende un ceffone, tutti a dargli addosso. Anche per partito preso. E lui si macera. Non troppo, ma si macera. Big Gigi ha per le mani l'opportunità vera di riscattarsi col mondo. Dice: negli ultimi anni ha solo fallito. Bene, e ora ha una possibilità concreta di giocarsi la promozione. Il resto non conta. E non deve contare.

Non è la prima volta che parliamo di Colomba. E forse non sarà l'ultima. Franco **Colomba** è un debuttante che sta facendo bene. Benissimo. E non è solo questione di risultati; è questione di tattica, di idee, si saper gestire qualsiasi momento con grande equilibrio. Ne ha passate tante, e non tutte belle: cominciò con i punti di penalizzazione (poi tolti) e fino a cinque giornate fa (dopo un girone strepitoso) era a un punto dalla zona retrocessione. Però ha sempre reagito. Ha preso anche due fischi (proprio due...) eppure è andato avanti con calma e passione. Le stesse prerogative di Bellotto e di Malesani, record-men della rimonta. Ebbene: Colomba è una bella sorpresa in questo triste torneo. La sua **Salernitana** è tatticamente sveglia e ordinata, atleticamente tonica e reattiva: datele un'occhiata, e capirete quando un tecnico vale davvero. □

Lo squadrone della settimana

1) **Micillo** (Cesena)
2) **Pavan** (Venezia)
3) **Petiziol** (Chievo V.)
4) **Palladini** (Pescara)
5) **Baroni** (Verona)
6) **Nobile** (Pescara)
7) **Rinino** (Chievo V.)
8) **Tudisco** (Salernitana)
9) **Lunini** (Brescia)
10) **Pirri** (Salernitana)
11) **Rachini** (Salernitana)
All. **Colomba** (Salernitana)

Risultati

27. giornata, 24-3-96

Partita	Risultato
Avellino-Palermo	**2-3**
Brescia-Bologna	**1-0**
Cesena-Genoa	**3-1**
Chievo V.-Foggia	**4-0**
Cosenza-Reggina *	**2-0**
F. Andria-Salernitana	**1-2**
Perugia-Ancona	**1-1**
Pescara-Lucchese	**2-1**
Pistoiese-Verona	**1-2**
Venezia-Reggiana	**0-0**

*giocata il 23-3

I marcatori

19 reti: Montella (Genoa, 5).
18 reti: Artistico (Ancona,4)
15 reti: Luiso (Avellino, 1), Hubner (Cesena).
10 reti: Aglietti (Reggina), Negri (Perugia), Lucarelli (Cosenza).
9 reti: Carnevale (Pescara, 2).
8 reti: P. Bresciani (Foggia, 2), Rastelli (Lucchese) Di Giannatale (Pescara), Tudisco (Salernitana).
7 reti: Neri (Brescia), Bizzarri (Cesena) Masolini (Fidelis Andria, 4), Cerbone (Venezia),De Vitis (Verona).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**45**	27	12	9	6	32	23	13	7	5	1	18	7	14	5	4	5	14	16
Cesena	**42**	27	11	9	7	36	25	14	10	3	1	23	7	13	1	6	6	13	18
Perugia	**40**	27	10	10	7	33	28	13	7	6	0	23	11	14	3	4	7	10	17
Salernitana	**40**	27	10	10	7	32	20	14	7	5	2	20	9	13	3	5	5	12	11
Reggiana	**40**	27	10	10	7	27	23	13	7	6	0	16	4	14	3	4	7	11	19
Pescara	**38**	27	10	8	9	32	34	14	7	5	2	21	16	13	3	3	7	11	18
Venezia	**38**	27	9	11	7	25	25	14	5	7	2	13	10	13	4	4	5	12	15
Bologna	**38**	27	8	14	5	21	17	13	5	8	0	13	8	14	3	6	5	8	9
Cosenza	**37**	27	8	13	6	32	29	13	6	5	2	20	12	14	2	8	4	12	17
Lucchese	**36**	27	8	12	7	29	30	13	7	4	2	19	12	14	1	8	5	10	18
Palermo	**35**	27	7	14	6	22	27	13	6	6	1	17	12	14	1	8	5	5	15
Chievo	**35**	27	7	14	6	28	22	14	5	7	2	16	7	13	2	7	4	12	15
Genoa	**34**	27	9	7	11	38	38	13	8	2	3	27	12	14	1	5	8	11	26
Ancona	**34**	27	10	4	13	36	37	13	8	1	4	24	16	14	2	3	9	12	21
Fid. Andria	**34**	27	8	10	9	32	29	14	7	3	4	21	14	13	1	7	5	11	15
Brescia	**33**	27	9	6	12	31	34	14	7	5	2	15	8	13	2	1	10	16	26
Avellino	**33**	27	9	6	12	29	35	14	7	3	4	19	15	13	2	3	8	10	20
Reggina	**31**	27	7	10	10	24	36	14	6	6	2	17	10	13	1	4	8	7	26
Foggia	**26**	27	6	8	13	18	34	14	6	4	4	13	11	13	0	4	9	5	23
Pistoiese	**24**	27	5	9	13	24	35	13	4	6	3	14	11	14	1	3	10	10	24

Prossimo turno 28. giornata, 31-3-96, ore 16

Ancona-Salernitana
Bologna-Avellino
Foggia-Pescara
Genoa-Cosenza
Lucchese-Perugia
Palermo-Brescia
Pistoiese-Chievo V.
Reggiana-Cesena
Reggina-F. Andria
Verona-Venezia *

* Anticipata al 30-3 alle ore 20,30

3 domande a... Pavone

Rossi e io? Assolti

Era il Messia di un nuovo calcio, il Re Mida che in un mondo disorganizzato e spendaccione aveva introdotto lungimiranza e razionalità: era Giuseppe Pavone il diesse Fenomeno. Oggi è sempre Giuseppe Pavone, l'uomo che con Zeman avviò il ciclo-Foggia, ma è il Foggia a non essere più quello di allora.

Allora, Pavone: il Mago di Foggia ha sbagliato troppo?
«Sicuramente di errori ne sono stati commessi, ma ovviamente ce ne siamo accorti dopo».

Quella squadra zeppa di primedonne, poi Delio Rossi da lei voluto in panchina: oggi rifarebbe proprio tutto?
«Il campo ha bocciato certe scelte, quindi dovrei dire di no: e invece rimango convinto che Rossi sia un ottimo allenatore e che il potenziale di questa squadra sia elevatissimo».

Sì, ma i risultati dicono fallimento totale. E allora, come la mettiamo?
«Penso che qualcuno abbia creduto che bastassero le qualità tecniche per poter fare la voce grossa. Sbagliato: in questo campionato servono motivazioni. Un tecnico conta il 15-20 per cento, il resto spetta alla squadra. Come diceva il saggio Bagnoli: il peperino in quel posto lì se non se lo mettono i giocatori mica può pensarci l'allenatore...».

Corner

Gli stranieri di B? No, non parliamo di Kolyvanov e degli altri. Ma di quelli "italianizzati" come l'andriese Vincenzo **Palumbo** (attaccante nato a Heillbron, in Germania, nel '74) e Marco **Di Costanzo** (*nella foto*), bomber della Reggiana: nativo di Napoli, Marco parla molto in francese e pochissimo in italiano, visto che da sempre ha vissuto (e giocato) a Nizza. Ma ultimamente se ne è aggiunto un altro: si chiama Fabio Edoardo **Cribari** e si allena col Venezia. Nato a Cambara, in Brasile, il 13-2-75 e prelevato dal Londrina (la stessa squadra da cui il Milan prese Elber), è un jolly difensivo con bisnonni calabresi. Resterà in prova un mese. Poi si vedrà.

Asini & Aquile

FOGGIA
I giocatori
Sovrastati in tutto e per tutto dal tonico Chievo, hanno perso partita faccia e tutto il poco che gli era rimasto fino a ieri. Una squadra allo sbando, completamente in balia delle querelle societarie. Dicono che tornerà Rossi per risalire dalla C1: già, perché è già C1...

CESENA
La varietà
Splendida la rete segnata da Binotto, da grandi applausi quella realizzata da Bizzarri. Il sogno di Tardelli (quello di avere una squadra Hubner-indipendente) finalmente si avvera. In attesa di SuperDario, Cesena si gode gli altri big.

Perché sì, perché no

Perché lo juventino Michele Padovano è ancora legato alla Serie B?
Perché per andare in gol mette in atto una scaramanzia nata per caso. Il suo ex allenatore (a Cosenza) Gianni Di Marzio, oggi digì dei silani, prima di una partita importante lo chiama e lo incita a modo suo. È successo anche prima delle gare con Real e Fiorentina. Una vera magia.

Perché il Bologna sarà alla portata di tutti?
Perché l'house-organ della società, ovvero Forza Bologna, andrà su Internet a partire da aprile. L'indirizzo telematico è: www.night.it/ForzaBologna

Qua e Là

❑ **RIVELAZIONE.** Pensavate che le prime dimissioni di Oddo (ex tecnico del Pescara) fossero avvenute dopo il 5-1 subìto a Genova? Sbagliato. A correggere il tiro è stato (strano...) Andrea **Carnevale,** che all'emittente privata "Telemare" ha confessato: *«Quelle di Genova furono le seconde dimissioni di Oddo. La prima volta? Appena il Pescara mi acquistò, lui volle dimettersi. Tutto rientrò nel giro di ventiquattro ore, ma andò davvero così».* Una rivelazione doc. Ma adesso, basta davvero con questa storia.

❑ **2001.** Dopo Buffon, altri due che scavallano il Duemila. Sono Michele **Pietranera** (attaccante, classe '74) e Max **Tonetto** (jolly difensivo, stessa classe) e hanno entrambi firmato un contratto con la Reggiana fino al 2001. Battutaccia: speriamo non si trasformi in un'odissea...

❑ **QUANDO?** Prima Blengino (che poi ha acquistato il La Spezia e che ora lo sta mollando), poi l'Aprilia, poi Ernesto Pellegrini, adesso l'armatore Zhong Biao: **Spinelli** cerca acquirenti per il Genoa, ma non trova mai da concludere l'affare. Ma il presidente rossoblù vende o cerca una spalla? Chissà quando avremo una risposta certa...

❑ **ANGLO-ITALIANO.** Piedi sempre per terra, d'accordo, ma uno sguardo lassù si può anche dare. Alla Serie A? No, macchè: all'Anglo-italiano, vero sogno di un **Chievo** che sta facendo vedere gran gioco e coesione. E lanciando in orbita il bravo Malesani.

Sopra, Rinino: con la doppietta al Foggia, fa sognare il Chievo

Cercasi Bologna disperatamente

Avellino 2
Palermo 3

AVELLINO: Visi 5, Cozzi 6 (46' Tosto 6,5), Colletto 6, Marchegiani 6, Fornaciari 5, Nocera 6, Della Morte 5 (46' Castiglione 6), Marasco 6,5, Luiso 5,5, Fioretti 6, Criniti 7 (79' De Iuliis n.g.). In panchina: Giannitti, Bellucci.
Allenatore: Pace 6.
PALERMO: Berti 6,5, Galeoto 6 (61' Assennato 6), Caterino 6 (67' Pisciotta n.g.), Iachini 6, Ciardiello 5, Biffi 5, Compagno 7 (85' Tasca n.g.), Di Già 6, Scarafoni 6, Tedesco 5, Vasari 6,5. In panchina: Sicignano, Di Somma.
Allenatore: Arcoleo 6.
Arbitro: Tombolini 6.
Marcatori: 12' e 33' Compagno, 46' Vasari, 49' Marasco, 62' (rig.) Criniti.
Ammoniti: Marchegiani, Compagno, Di Già, Galeoto, Tedesco, Vasari, Tosto, Luiso.
Espulso: Nocera.
Spettatori: 7.122.
Incasso: 157.778.480 lire.

Brescia 1
Bologna 0

BRESCIA: Di Sarno 6, E. Filippini 6,5, Savino 6,5, Mezzanotti 6 (89' Lambertini n.g.), Adani 6,5, Battistini 6, A. Filippini 7, Sabau 6,5, Lunini 7 (63' Campolonghi 6), Giunta 6,5 (85' Bonometti n.g.), Neri 6. In panchina: Cusin, Baronio.
Allenatore: Reja 7.
BOLOGNA: Antonioli 6, Paramatti 5,5, Pergolizzi 6, Bergamo 5 (46' Bosi 6), De Marchi 6, Tarozzi 6 (70' Bresciani n.g.), Savi 6 (55' Doni 5,5), Scapolo 5,5, Cornacchini 5,5 Olivares 5,5, Morello 5,5. In panchina: Marchioro, Lombardi.
Allenatore: Ulivieri 5.
Arbitro: Cardona 6.
Marcatore: 5' Lunini.
Ammoniti: Paramatti, Lunini, A. Filippini, Olivares.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.680.
Incasso: 99.953.000 lire.

Cesena 3
Genoa 1

CESENA: Micillo 7, Corrado 5,5, Tramezzani 6, Favi 6 (64' Scugugia 6), Aloisi 6, Rivalta 6, Binotto 6 (75' Maenza n.g.), Piangerelli 6,5, Ponzo 6, Dolcetti 5,5, Bizzarri 6. In panchina: Sardini, Teodorani, Alteri.
Allenatore: Tardelli 6.
GENOA: Pastine 5, Torrente 6, Nicola 6 (63' Francesconi 6), Magoni 6,5, Galante 6, Cavallo 5,5, Ruotolo 5,5 (78' Van't Schip n.g.), Bortolazzi 5,5, Nappi 6,5, Onorati 6 (75' Pagliarini n.g.). Montella 5. In panchina: Spagnulo, Spinelli.
Allenatore: Salvemini 6.
Arbitro: Pairetto 6,5.
Marcatori: 2' Favi, 42' Nappi, 58' Binotto, 91' Bizzarri.
Ammoniti: Ruotolo, Piangerelli, Bortolazzi, Tramezzani, Bizzarri, Pagliarini, Montella.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.920.
Incasso: 124.119.000 lire.

Chievo V. 4
Foggia 0

CHIEVO V.: Borghetto 6 (83' Gianello n.g.), Moretto 7 Petiziol 7 (76' Guerra n.g.), Gentilini 6,5,, D'Anna 6,5, D'Angelo 6,5, Rinino 7,5, Melosi 7, Cossato 7 (70' Antonioli 6), Melis 7,5, Giordano 6. In panchina: Franchi, Facciotto.
Allenatore: Malesani 7.
FOGGIA: Brunner 5,5, Gasparini 5, Bianco 6, Parisi 5,5, Nicoli 5,5, Anastasi 5, Sciacca 6, Tedesco 5 (68' Zanchetta 5), Bresciani 5 (73' Maranzina 5,5), Kolyvanov 5,5, Mandelli n.g. (16' Oshadogan 5). In panchina: Botticella, Sanò.
Allenatore: Burgnich 5.
Arbitro: Rosica di Roma 7.
Marcatori: 1' Melis, 5' e 50' Rinino, 52' Cossato.
Ammoniti: Borghetto, Parisi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.988.
Incasso: 38.789.950 lire.

Cosenza 2
Reggina 0

COSENZA: Zunico 6, Apa 6, Signorelli 6,5, Cristante 6 (87' Miceli n.g.), Napolitano 6,5, De Rosa 6,5 (93' Paschetta n.g.), Monza 6, De Paola 7, Marulla 6 (81' Lucarelli 6,5), Alessio 6, Tatti 6,5. In panchina: Spingola, Riccio.
Allenatore: Mutti 7.
REGGINA: Scarpi 5, S. Veronese 5,5, Di Sauro 6,5, Carrara 6, Ceramicola 5,5, Marin 5,5, Giacchetta 6, Nicolini 6 (66' M. Veronese 5), Pasino 6,5, Poli 6, Aglietti 6. In panchina: Merlo, Carli, Perrotta.
Allenatore: Zoratti 6.
Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatori: 58' Tatti, 86' Lucarelli.
Ammoniti: Marin, Napolitano, Di Sauro, De Paola, Marulla, S. Veronese.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.837.
Incasso: 147.824.811 lire.

F. Andria 1
Salernitana 2

FIDELIS ANDRIA: Marcon 5,5, Scarponi 5 (46' Pandullo 6), Mazzoli 5 (69' Palumbo 6,5), Giampaolo 5,5, Pierini 5, Lamacchi 5, Scaringella 5,5, Passoni 5 (77' Alfieri n.g.), Gasparini 5, Masolini 5, Massara 5,5. In panchina: Menghini, Pellizzaro.
Allenatore: Sonzogni 5,5.
SALERNITANA: Chimenti 6,5, Grimaudo 6, Facci 6,5, Logarzo 6, Grassadonia 6,5 (69' Frezza 6), Juliano 6, Ricchetti 6,5 Tudisco 7, Ferrante 7 (85' Pisano n.g.) Pirri 7 (75' Breda 6), Rachini 7. In panchina: Franzone, De Silvestro.
Allenatore: Colomba 7.
Arbitro: Lana 5,5.
Marcatori: 18' Rachini, 64' Tudisco, 88' Palumbo.
Ammoniti: Scaringella, Grimaudo, Gasparini, Grassadonia.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.132.
Incasso: 162.621.260 lire.

Perugia 1
Ancona 1

PERUGIA: Braglia 6,5, Atzori 6 (80' Cottini n.g.), Beghetto 5,5, Goretti 5,5 (83' Pagano n.g.), Dicara 5,5, Lombardo 6,5, Rocco 6, Suppa 6, Negri 6, Giunti 6,5, Briaschi 6 (63' Russo 5). In panchina: Fabbri, Meacci.
Allenatore: Galeone 6.
ANCONA: Vinti 6, Franchini 6, Esposito 6, Tentoni 6,5, Pellegrini 6,5, Ricci 6,5, Cornacchia 6, Sesia 6,5, Artistico 6, Cavezzi 6 (91' Fini n.g.), Lucidi 6 (83' Magnani n.g.). In panchina: Orlandoni, Iacobelli, Cavaliere.
Allenatore: Cacciatori 6,5.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 5,5.
Marcatori: 46' Suppa, 67' Lucidi.
Ammoniti: Cavezzi, Pellegrini, Goretti, Rocco, Lucidi.
Espulso: Dicara.
Spettatori: 15.094.
Incasso: 356.370.000 lire.

Pescara 2
Lucchese 1

PESCARA: Savorani 6, Farris 6, Colonnello 7, Palladini 7,5, Voria 6, Nobile 7, Baldi 6,5, Gelsi 6, Carnevale 6, Giampaolo 7, Sullo 6,5 (81' Epifani 6). In panchina: De Sanctis, Cannarsa, Margiotta, Ortoli.
Allenatore: Maifredi 7.
LUCCHESE: Galli 6, Cardone 5,5, Bettarini 6, Manzo 5,5 (73' Fialdini 6), Brambati 6,5, Baronchelli 6, Russo 6, Giusti 6,5, Paci 5 (61' Di Stefano 5,5), Gaudenzi 6 (23' Guzzo 6), Rastelli 6,5. In panchina: Scalabrelli, Tedesco.
Allenatore: Bolchi 5.
Arbitro: Beschin di Legnago 7.
Marcatori: 3' Rastelli, 38' Palladini, 70' Baldi.
Ammoniti: Savorani, Farris, Carnevale, Giusti, Di Stefano, Rastelli.
Espulso: Baronchelli.
Spettatori: 8.500.
Incasso: 125.000.000 lire.

Pistoiese 1
Verona 2

PISTOIESE: Bizzarri 5,5, Terrera 6, Nardini 6, Zanuttig 6, Bellini 6, Sclosa 6, Nardi 6,5 (78' Campolo n.g.), Catelli 5, Lorenzo 6, Biagioni 5 (46' Fiori 6,5), Montrone 6. In panchina: Pergolizzi, S. Rossi, Russo.
Allenatore: Vitali 6.
VERONA: Casazza 6, Caverzan 6, Vanoli 6,5, Valoti 6, Baroni 6,5, Fattori 6, Manetti 6,5 (66' Ficcadenti 5,5), Tommasi 6, De Vitis 6,5, Barone 7 (82' Marangon n.g.), Zanini 6,5 (88' De Angelis n.g.). In panchina: Guardalben, Cammarata.
Allenatore: Perotti 6,5.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona P. G. 6.
Marcatori: 6' De Vitis, 45' Zanini, 56' Fiori.
Ammoniti: Bellini, Catelli, Tommasi, Zanuttig, Manetti, Fiori, Valoti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.350.
Incasso: 128.719.222 lire.

Venezia 0
Reggiana 0

VENEZIA: Mazzantini n.g., Pavan 7, Ballarin 5,5 (89' Florin n.g.), Castagna 6 (63' Bortoluzzi n.g.), Praticò 6, Filippini 6,5, Vecchiola 6,5, Scienza 6, Cerbone 5,5, Fogli 6, Pellegrini 5 (67' Polesel 6). In panchina: Roma, Danza.
Allenatore: Bellotto 6.
REGGIANA: Ballotta n.g., Tangorra 6, Caini 6, Mazzola 6,5, Gregucci 6, Cevoli 6, Schenardi 6, Colucci 6,5, Simutenkov 5,5, Tonetto 6, Rizzolo 5,5 (63' Pietranera n.g.). In panchina: Gandini, Sgarbossa, Ziliani, La Spada.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
Arbitro: Messina di Bergamo 5,5.
Ammoniti: Colucci, Tonetto, Fogli, Scienza, Gregucci, Praticò, Ballarin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.200.
Incasso: 107.569.000 lire.

Serie A-27. giornata (24-3-1996)

I biancorossi di Guidolin verso l'Uefa

Vicenza di sognare

Risultati

Bari-Padova	**2-1**
Cremonese-Lazio	**2-1**
Fiorentina-Juventus	**0-1**
Milan-Parma	**3-0**
Roma-Piacenza	**2-1**
Sampdoria-Atalanta	**2-3**
Torino-Cagliari	**1-1**
Udinese-Inter	**1-2**
Vicenza-Napoli	**3-0**

I marcatori

18 reti: Protti (Bari, 5).
16 reti: Batistuta (Fiorentina, 1).
15 reti: Signori (Lazio, 9), Chiesa (Sampdoria, 1).
14 reti: Oliveira (Cagliari, 5), Branca (Inter 12/ Roma 2).
13 reti: Caccia (Piacenza, 3), Bierhoff (Udinese, 1).
11 reti: Ravanelli (Juventus, 5), Casiraghi (Lazio, 1), Balbo (Roma, 2), Otero (Vicenza, 2).
10 reti: Baiano (Fiorentina, 1), Weah (Milan), Rizzitelli (Torino, 5).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**56**	26	16	8	2	44	17	14	11	2	1	31	9	12	5	6	1	13	8
Juventus	**48**	26	14	6	6	46	25	13	9	3	1	28	10	13	5	3	5	18	15
Fiorentina	**47**	26	13	8	5	41	24	14	9	4	1	28	13	12	4	4	4	13	11
Inter	**44**	26	12	8	6	34	19	12	8	4	0	22	3	14	4	4	6	12	16
Parma	**43**	26	11	10	5	35	25	13	9	3	1	22	8	13	2	7	4	13	17
Lazio	**39**	26	11	6	9	48	33	13	9	2	2	35	14	13	2	4	7	13	19
Roma	**39**	26	10	9	7	33	25	13	6	5	2	19	11	13	4	4	5	14	14
Vicenza	**38**	26	10	8	8	29	27	13	8	3	2	17	8	13	2	5	6	12	19
Sampdoria	**35**	26	9	8	9	40	39	14	8	4	2	25	12	12	1	4	7	15	27
Udinese	**34**	26	9	7	10	30	33	14	7	4	3	20	14	12	2	3	7	10	19
Cagliari	**32**	26	9	5	12	28	40	12	7	2	3	17	7	14	2	3	9	11	33
Napoli	**31**	26	7	10	9	23	33	12	5	4	3	10	8	14	2	6	6	13	25
Atalanta	**30**	26	8	6	12	29	42	12	4	4	4	15	15	14	4	2	8	14	27
Piacenza	**28**	26	7	7	12	26	44	12	7	2	3	17	17	14	0	5	9	9	27
Torino	**25**	26	5	10	11	25	37	13	5	5	3	18	14	13	0	5	8	7	23
Bari	**22**	26	5	7	14	37	55	13	4	6	3	20	18	13	1	1	11	17	37
Cremonese	**22**	26	4	10	12	30	39	14	4	8	2	22	15	12	0	2	10	8	24
Padova	**21**	26	6	3	17	29	50	13	5	3	5	21	24	13	1	0	12	8	26

N.B.: la 26. giornata sarà recupeata mercoledì 10 aprile

Prossimo turno
31-3-1996 ore 16

Atalanta-Torino
Bari-Roma
Inter-Fiorentina

Juventus-Parma
Lazio-Vicenza
Napoli-Cagliari

Padova-Cremonese
Piacenza-Milan
Udinese-Samp. (20,30)

MILAN
PARMA

3-0 Scudetto: è partito i

Capello-Scala: passaggio di consegne?

In alto, il rigore fallito da Baggio. Sopra, l'1-0 di Roby che sfrutta un perfetto assist di Savicevic. A destra, i tre goleador della giornata

Solo Savicevic non è superstizioso

Se in campo contro il Parma i rossoneri sono riusciti a ritrovare quella coesione che sembrava andata perduta, ai microfoni ognuno va per conto suo. Soprattutto quando si parla di scudetto. Nemmeno la sconfitta della Fiorentina è riuscita a mettere tutti d'accordo: «*Per carità, non parliamo di giochi fatti*», replica Capello bruciando con lo sguardo un collega della Stampa. «*Tu forse vivi a Torino e non lo sai, ma qui quando qualcuno ha iniziato a nominare "quella cosa" sono arrivate prima la sconfitta nel derby e poi l'eliminazione dalla Coppa Uefa...*». Se il mister tocca ferro, Tassotti recita la parte del saggio: «*In fondo la sconfitta dei viola non cambia le cose di molto. Anzi, se devo essere sincero, avrei preferito che Fiorentina e Juve pareggiassero: adesso invece ci troviamo un'avversaria in più sulla strada del tricolore*». Soltanto Savicevic è senza peli sulla lingua. Sorridente per la splendida prova (che gli è valsa un minuto di applausi ininterrotti da parte del pubblico), mostra davanti alle telecamere la stessa disinvoltura evidenziata in partita: «*Se continuiamo a giocare con questo spirito, non vedo proprio chi potrà fermarci*». In Montenegro, evidentemente, non sono superstiziosi.

c. rep.

Il conto alla rovescia

Sopra, il raddoppio di Donadoni, sotto affrontato in tackle da Minotti

MILAN: Rossi 6,5, Tassotti 7, Maldini 6, Albertini 6,5, (72' Sordo n.g.), Galli 6, Baresi 6,5, Donadoni 7, Desailly 6,5, Baggio 6, Savicevic 8 (88' Locatelli n.g.), Di Canio 6, (46' Lentini 6).
In panchina: Ielpo, Futre.
Allenatore: Capello 6,5.
PARMA: Bucci 7, Mussi 5 (68' Castellini n.g.), Benarrivo 5, Apolloni 4,5, Fernando Couto 5, Minotti 5,5, Sensini 6, Brambilla 6 (66' Pin n.g.), Zola 5,5 (57' Inzaghi 5,5), Crippa 5, Melli 6.
In panchina: Buffon, Catanese.
Allenatore: Scala 5.
Arbitro: Collina di Viareggio 7.
Marcatori: Baggio al 42', Donadoni al 47', Savicevic al 71'.
Ammoniti: Benarrivo, Galli, Albertini, Mussi, Sensini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 65.184 (46.826 abbonati).
Incasso: 2.282.495.911 lire (di cui 1.332.905.911 lire quota abbonati).

Parma pericoloso in apertura con Melli, ma è del Milan la prima vera occasione: messo giù da Bucci, Baggio si procura un rigore che fallisce tirando centralmente. Il Codino si riscatta al 42', sfruttando un perfetto assist di Savicevic. Nella ripresa chiudono i conti Donadoni e lo stesso Savicevic.

Il caso

Bocciati i tifosi

Tifosi in fermento ma Berlusconi non ci sta: «*Una contestazione indegna di chi ama questa squadra. È proprio nei momenti difficili che i veri sostenitori devono far sentire il loro incitamento. Mi hanno dato davvero una grande delusione: la nostra colpa è quella di averli abituati troppo bene...*»

foto di **E. Calderoni e A. Sabattini**

MILAN PARMA 3-0 Sugli spalti tirava a

Savicevic pronto allo slalom su Apolloni. Nel riquadro, il 3-0 del montenegrino, autore di una partita di alto livello

Baggio e Zola posano prima del fischio d'inizio

Benarrivo a terra in lacrime dopo la dura sconfitta

FIORENTINA
JUVENTUS

0-1 I bianconeri comple

Sopra, Vialli tira ma la mira risulterà sbagliata. A fianco, la grinta di Gianluca contrastato da Bigìca. Sotto, nella moviola di Sabellucci, la prodezza balistica del bomber bianconero: solo la traversa (in basso) salva Toldo e la Fiorentina dalla seconda capitolazione

tano l'operazione sorpasso

Serena contro Padovano. Nel riquadro, l'autorete che ha deciso la partita

Il contatto tra Padovano e Toldo: Cesari valuta bene e ammonisce il bianconero

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 5,5, Serena 5, Piacentini 5,5 (77' Banchelli n.g.), Amoruso 6, Padalino 5,5, Schwarz 6, Cois 5,5 (63' Robbiati 6), Batistuta 6, Rui Costa 6, Baiano 6 (40' Bigica 6).
In panchina: Mareggini, Sottil.
Allenatore: Ranieri 6.
JUVENTUS: Peruzzi 6, Torricelli 6,5 (77' Carrera n.g.), Pessotto 6, Conte 6,5, Vierchowod 5,5, Porrini 6, Di Livio 6,5 (65' Jugovic n.g.), Deschamps 7, Vialli 7, Del Piero 6,5 (70' Lombardo n.g.), Padovano 7.
In panchina: Rampulla, Tacchinardi.
Allenatore: Lippi 7.
Arbitro: Cesari di Genova 7.
Marcatore: Amoruso (aut.) al 29'.
Ammoniti: Padovano, Padalino, Porrini, Vialli, Peruzzi, Jugovic.
Espulso: Serena al 31'.
Spettatori: 42.854 (29.712 abbonati).
Incasso: 1.948.934.610 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

Gran primo tempo bianconero. L'unico gol (deviazione di Amoruso su punizione di Padovano) va stretto alla squadra di Lippi, che colpisce una traversa con Vialli e sbaglia qualche altra occasione.

Il caso

Il fattore Batigol

Ormai è certo: se non segna Batistuta la Fiorentina non vince. In tribuna c'era Passarella, Ct argentino, ma Batistuta, stanco e demoralizzato, non ha potuto mettersi in evidenza. È un problema, quello del gol, che Ranieri deve risolvere. I tifosi della curva Fiesole hanno fischiato e offeso Vialli, ma sono in molti a Firenze a sperare nel suo acquisto, visto che lascerà sicuramente la Juve.

foto di **Maurizio Borsari e Sabe**

FIORENTINA JUVENTUS 0-1 La resa dei Viola

In tribuna, Dini (a sinistra) e Daniel Passarella (a destra)

Anche a Firenze i calciatori contro il razzismo

Intrico di gambe tra Cois e Di Livio

Baiano tenta di sfuggire alla guardia di Vierchowod

Schwarz entra in spaccata su Conte sotto gli occhi di Amoruso, pronto a dare manforte

BARI PADOVA 2-1 Solo la speranza

BARI: Fontana 6,5, Ripa 6,5, Manighetti 6, Gautieri n.g. (29' Gerson 6), Sala 6, Montanari 6,5, Parente 5,5, Pedone 6, Andersson 5,5, Ingesson 5,5 (60' Mangone n.g.), Protti 7.
In panchina: Alberga, Annoni, Ficini.
Allenatore: Fascetti 6,5.
PADOVA: Bonaiuti 6,5, Sconziano 5,5 (46' Fiore 6), Gabrieli 6,5, Nava 5,5, Rosa 6, Giampietro 6, Coppola 5,5 (76' Van Utrecht n.g.), Kreek 6, Vlaovic 6, Nunziata 6,5, Amoruso 5,5.
In panchina: Dal Bianco, Cuicchi, Molinari.
Allenatore: Sandreani 6.
Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6.
Marcatori: Ripa al 30', Protti al 36', Gabrieli al 53'.
Ammoniti: Pedone, Coppola, Manighetti, Parente, Rosa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.226 (13.603 abbonati).
Incasso: 353.315.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

Partita equilibrata tra due squadre mediocri in lotta per la salvezza. Bari in vantaggio al 30': punizione di Protti sul secondo palo, di testa Ripa mette in rete. Raddoppio al 36' con Protti, che semina un paio di avversari e insacca. Al 53' Gabrieli, libero, di destro dimezza lo svantaggio ma la sconfitta resta.

Sopra, un duello Gerson-Kreek. A destra, la gioia di Ripa, al primo gol in Serie A. Sotto, il 2-0 di Protti, diciottesimo centro del bomber

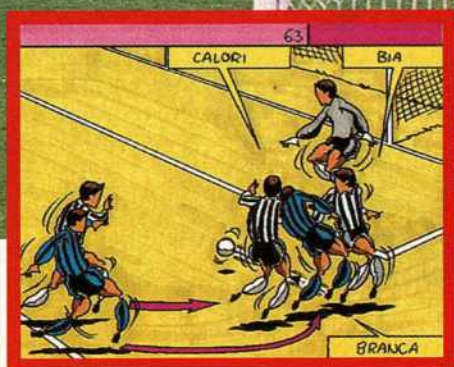
Il caso

Protti nella storia

Igor Protti entra nella storia del Bari: con 18 reti (a otto giornate dal termine) è il suo miglior cannoniere in Serie A in una singola stagione, avendo superato Tovalieri, arrivato a quota 17 nello scorso campionato. Peccato che il primato di Protti non abbia modificato il destino del Bari, che ha poche possibilità di salvezza. Ma la speranza è sempre l'ultima a morire.

foto di **Rocco De Benedictis**

UDINESE INTER 1-2 I nerazzurri hanno

Ametrano vola e urla dopo il contatto con Fontolan

A sinistra, nella moviola di Sabellucci, il contestato rigore su Branca. Sopra la trasformazione di Roberto Carlos per lo 0-2

ingranato la sesta

Bierhoff realizza l'1-2, trafiggendo Pagliuca dopo 530' di imbattibilità

Sopra da sinistra, Bergomi, 634 partite nell'Inter, e la rabbia di Ince

L'uscita di Gregori su Fresi ormai lanciato a rete, per la quale i nerazzurri hanno invano invocato la massima punizione. In precedenza lo stesso Fresi si era aggiustato il pallone con una mano

UDINESE: Gregori 6, Matrecano 5,5 (53' Shalimov 6), Bertotto 5,5 (89' Marino n.g.), Rossitto 6,5, Calori 6, Bia 6, Ametrano 6, Desideri 6,5, Bierhoff 6, Stroppa 5, Poggi 6,5.
In panchina: Battistini, Montalbano, Giannichedda.
Allenatore: Zaccheroni 6,5.
INTER: Pagliuca 6,5, Bergomi 6,5, Roberto Carlos 6, Fresi 6, Festa 6,5, Paganin 6, Zanetti 7, Ince 6,5, Branca 6,5 (75' Ganz 6), Fontolan 7, Carbone 7.
In panchina: Landucci, Pistone, Centofanti, Bianchi.
Allenatore: Hodgson 7.
Arbitro: Bettin di Padova 4.
Marcatori: Fontolan al 22', Roberto Carlos (rig.) al 63', Bierhoff all'80'.
Ammoniti: Bierhoff, Fresi, Carbone, Fontolan.
Espulsi: Ince al 45', Rossitto al 75'.
Spettatori: 21.185 (8.138 abbonati).
Incasso: 826.806.054 lire (di cui 294.460.054 lire quota abbonati).

Parte forte l'Inter, che passa meritatamente con Fontolan. L'incomprensibile espulsione di Ince costringe i nerazzurri in dieci per tutta la ripresa. Bettin poi fischia un rigore che non c'è. L'Udinese segna con Bierhoff e sfiora il pari nel finale, ma per l'Inter è la sesta vittoria consecutiva

Il caso

La mano di Roy

Si dice che nel sottopassaggio, rientrando in campo per la ripresa, Hodgson abbia detto all'arbitro che non doveva essere espulso Ince ma Desideri. Che ha sentito e si è girato, stupito: «*Io?*». «*Sì, tu*» la replica del tecnico inglese accompagnata da una manata sul volto. Se è veramente andata così, dov'è finito il tanto decantato self-control inglese?

foto di **Ferdinando Vescusio**

ROMA PIACENZA 2-1 Vittoria tra i fischi

Il feeling fra i tifosi giallorossi e la squadra è proprio al lumicino

Uno dei rari tentativi di Fonseca che poi si... nasconde dopo la sostituzione

Delvecchio, nuovo idolo dei tifosi romanisti, in azione. Suo il gol dell'1-0

ROMA: Cervone 6, Cherubini 4,5 (58' Di Biagio 5,5), Carboni 6, Cappioli 6,5, Aldair 6,5, Lanna 6, Moriero 6,5, Statuto 6, Delvecchio 6,5 (58' Totti 6), Giannini 6,5, Fonseca 5 (86' Scarchilli n.g.).
In panchina: Sterchele, Berretta.
Allenatore: Mazzone 6.
PIACENZA: Taibi 6, Polonia 6, Rossini 7, Di Francesco 6, Maccoppi 5,5 (34' Cappellini 6,5), Lucci 6 (90' Trapella n.g.), Turrini 6, Carbone 6 (70' Moretti n.g.), Caccia 6,5, Corini 6, Piovani 7.
In panchina: Simoni, Conte.
Allenatore: Cagni 6.
Arbitro: Bolognino di Milano 5,5.
Marcatori: Delvecchio al 17', Cappioli al 24', Cappellini al 51'.
Ammonito: Carboni.
Espulso: Cappioli al 91'.
Spettatori: 46.508 (40.705 abbonati).
Incasso: 1.238.952.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire quota abbonati).

Roma senza problemi nel primo tempo (2-0 in poco più di venti minuti), ma in difficoltà nella ripresa. Dopo il gol di Cappellini qualcuno teme l'ennesima beffa.

Il caso

La strana coppia

Contro il Piacenza arrivano almeno tre punti importanti per le speranze Uefa, ma i sostenitori giallorossi sono delusi e se la prendono soprattutto con Balbo (assente per un'influenza) e Fonseca (presente, ma sempre fischiato): la loro intoccabilità ha causato la cessione di Branca, rifattosi con gli interessi all'Inter. E i tifosi hanno adottato Delvecchio, contestando Mazzone quando lo ha sostituito con Totti.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

CREMONESE LAZIO 2-1 Zeman disastro

Sopra, Boksic tra Gualco e Giandebiaggi. Tentoni-day: a destra, sigla il 2-1; sotto, entra in rete con la palla per l'1-1 dopo il colossale "regalo" di Marchegiani

CREMONESE: Turci 5, Dall'Igna 6,5, Orlando 6, Giandebiaggi 6,5, Gualco 7, Verdelli 6,5, Petrachi 6, Maspero 7, Tentoni 7,5, Perovic 6 (56' Cristiani 6,5), Florijancic 6 (63' Fantini n.g., 76' Aloisi 6).
In panchina: Razzetti, Bassani.
Allenatore: Simoni 7.
LAZIO: Marchegiani 4, Negro 6 (80' Nesta n.g.), Favalli 5,5, Fuser 5,5, Bergodi 5,5, Chamot 6, Rambaudi 5 (54' Gottardi 6), Di Matteo 6, Boksic 5,5, Marcolin 5,5, Signori 5,5.
In panchina: Orsi, Piovanelli, Iannuzzi.
Allenatore: Zeman 5,5.
Arbitro: Borriello di Mantova 6,5.
Marcatori: Negro al 46', Tentoni al 53' e all'83'.
Ammoniti: Marcolin, Boksic, Favalli, Gottardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.770 (3.004 abbonati).
Incasso: 202.825.000 lire (di cui 119.655.000 lire quota abbonati).

La Lazio sembrava la retrocedenda, la Cremonese invece un complesso di media o alta classifica, tanto la squadra capitolina ha sofferto al cospetto dell'undici di Gigi Simoni. Un errore di Turci ha portato i capitolini in vantaggio, poi una papera di Marchegiani sette minuti dopo ha permesso a Tentoni di andare in gol tutto da solo, prima del raddoppio siglato di testa.

Il caso

Il ritorno di Andrea

Andrea Tentoni pare finalmente ritornato quello che prima dei Mondiali 1994 aveva sfiorato la convocazione in azzurro. Contro la Lazio ha fatto scintille, con quella sua tipica potenza che si è finalmente rifatta viva dopo un prolungato letargo. Valli un po' a capire questi calciatori che hanno numeri fuori dal normale, ma che talvolta possono anche staccare la spina...

foto di **Renato De Pascale**

SAMPDORIA ATALANTA 2-3 Quarto harakiri

A sinistra, l'1-0 di Balleri. Sotto, il raddoppio di Chiesa liberato da uno splendido tacco di Mancini.

A sinistra, l'autorete del 2-1. In basso, il pareggio realizzato da Morfeo. Sotto, la gioia di Fortunato dopo il gol-partita

SAMPDORIA: Pagotto 5, Balleri 6, Evani 5, Invernizzi 6 (70' Bertarelli 5), Mannini 4, Mihajlovic 5, Seedorf 4, Karembeu 6, Mancini 6,5, Salsano 5 (85' Maniero n.g.), Chiesa 7.
In panchina: Sereni, Sacchetti, Bellucci.
Allenatore: Eriksson 4.
ATALANTA: Pinato 7, Paganin 6,5, Pavone 6, Bonacina 6, Herrera 6,5, Montero 6,5, Rotella 6 (64' Valentini n.g.), Fortunato 7, Vieri 6,5, Gallo 6 (82' Salvatori n.g.), Morfeo 7 (82' Tovalieri 6).
In panchina: Zani, Sgrò.
Allenatore: Mondonico 7.
Arbitro: Braschi di Prato 5.
Marcatori: Balleri al 44', Chiesa al 45', Balleri (aut.) al 53', Morfeo al 56', Fortunato all'83'.
Ammoniti: Paganin, Invernizzi, Pavone, Pagotto, Salvatori, Balleri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.622 (20.330 abbonati).
Incasso: 544.009.558 lire (di cui 445.204.558 lire quota abbonati).

La Sampdoria ha concesso a Mondonico sei punti su sei. Ha perso (come già a Bergamo) una partita che doveva stravincere. È la quarta volta che i blucerchiati si fanno rimontare due gol. Era già successo a Marassi contro Napoli e Vicenza e poi a Firenze.

Il caso

L'enigma Eriksson

I tifosi blucerchiati aspettavano la quinta vittoria interna consecutiva per sperare nell'Europa. È arrivata la sconfitta e si sono consolati sperando nella cacciata di Eriksson. Ha tenuto in campo Mannini, che non riusciva a fermare Vieri, e Seedorf in giornata nera. Nel secondo tempo la Sampdoria non aveva più energie. Perché?

foto di **Pegaso**

TORINO CAGLIARI 1-1 Era l'ultimo treno

La contestazione dei tifosi granata è totale, contro presidente e giocatori

Oliveira trasforma il rigore del vantaggio cagliaritano

Rizzitelli, sempre dal dischetto, ottiene il pareggio. Sotto, Angloma e Venturin

TORINO: Caniato 5, Falcone 4, Mezzano 6, Angloma 5, Maltagliati 5,5 (50' Sogliano 5,5), Bacci 5,5, Bernardini 5 (46' Longo 6), Milanese 5,5, Rizzitelli 6, Pelè 6,5, Karic 5.
In panchina: Doardo, Minaudo, Dionigi.
Allenatore: Scoglio 5,5.
CAGLIARI: Abate 6,5, Pancaro 6,5, Pusceddu 6,5, Villa 6, Napoli 6,5, Firicano 6,5, Bisoli 6, Venturin 6 (85' Bonomi n.g.), Oliveira 7 (66' Mutti n.g.), Lantignotti 6 (68' Bressan n.g.), Silva 5,5.
In panchina: De Laurentis, O'Neill.
Allenatore: Giorgi 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 5,5.
Marcatori: Oliveira (rig.) al 12', Rizzitelli (rig.) al 20'.
Ammoniti: Mezzano, Bernardini, Villa, Sogliano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.515 (13.723 abbonati).
Incasso: 528.583.341 lire (di cui 366.863.341 lire quota abbonati).

Il Cagliari domina ma non vince. Il Torino butta al vento l'ultima occasione per agganciare il treno della salvezza. Adesso l'Atalanta è lontana, il Piacenza anche, il Cagliari figurarsi. Davanti ai tifosi che contestano, i granata hanno offerto una delle peggiori prove di sempre.

Il caso

Granata di rabbia

La tifoseria del Torino è ormai sul piede di guerra. Contesta ferocemente Calleri, diserta la curva Maratona, espone striscioni contro la squadra che sta disonorando il blasone della società. Dopo la partita, un centinaio di ultras ha anche cercato di assaltare il pullman dei giocatori. Di certo, per il Torino è una delle peggiori stagioni della sua gloriosa storia.

foto di **Mario Mana**

VICENZA NAPOLI 3-0 Veneti da sogno

Sopra, Di Carlo urla tutta la sua gioia dopo aver sbloccato il risultato (nel riquadro). È il suo secondo gol nella massima serie

A fianco, Murgita alle prese con Ayala. Nel riquadro, il 2-0 del centravanti del Vicenza

Vicenza

Mondini
Sartor Belotti Lopez Mendez
Imbriani
Pizzi Buso
Di Carlo Maini
Pari
Ambrosetti
Pecchia Bordin
Rossi
Tarantino
Murgita Otero
Ayala Baldini
Cruz
Taglialatela

Napoli

VICENZA: Mondini 6,5, Sartor 6,5, Mendez 7, Di Carlo 7 (88' Pittana n.g.), Belotti 7, Lopez 7 (71' D'Ignazio n.g.), Rossi 6,5, Maini 7, Murgita 7, Ambrosetti 7 (66' Amerini 6,5), Otero 6,5.
In panchina: Brivio, Grossi.
Allenatore: Guidolin 8.
NAPOLI: Taglialatela 6,5, Ayala 5 (75' Colonnese n.g.), Tarantino 5, Bordin 5, Baldini 4, Cruz 6, Buso 5,5 (78' Di Napoli n.g.), Pari 6, Imbriani 5,5, Pecchia 6, Pizzi 7.
In panchina: Di Fusco, Longo, Policano.
Allenatore: Boskov 5,5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.
Marcatori: Di Carlo al 13', Murgita al 20', Ambrosetti al 35'.
Ammoniti: Maini, Ambrosetti.
Espulsi: Baldini al 31', Otero al 76'.
Spettatori: 15.527 (12.000 abbonati).
Incasso: 558.775.588 lire (di cui 400.650.588 lire quota abbonati).

Un Vicenza aggressivo, determinato, fortemente motivato ha chiuso la gara con una prima frazione giocata a ritmi vertiginosi. Il Napoli si è impegnato molto, creando qualche buona opportunità e sciupando con Pecchia e Tarantino una facile occasione sullo 0-0, ma ha mostrato gravi carenze difensive.

Il caso

Il segreto Guidolin

Ormai raggiunta la salvezza, seppure non ancora confortata dalla certezza matematica, il Vicenza si candida per un posto Uefa. Merito della società e dei giocatori, ma il primo artefice dei successi maturati è naturalmente il tecnico Francesco Guidolin, che ha saputo plasmare un gruppo eccezionale e costruire attorno a esso schemi di gioco efficaci e spettacolari.

foto di **Gianni Santandrea**

Sotto, la formazione del Carpi: l'unione fa la forza. In basso, Giovanni De Biasi

Carpi diem

Una scommessa, la salvezza. Che per **De Biasi** potrebbe diventare il trampolino di lancio verso la panchina del Vicenza...

di **Riccardo Panini**

Per le piccole società di provincia ogni calciomercato ha il sapore di una serata al casinò. Quando a ogni inizio di stagione ci si trova a dover giocoforza ricostruire l'intera squadra, diventa inevitabile prendersi dei rischi. Il Carpi, da tre anni, sta scommettendo forte e la fortuna finora gli è stata fedele compagna di viaggio. Infatti la dirigenza biancorossa ha operato un ribaltone dietro l'altro, puntando di volta in volta su giocatori nuovi (per lo più giovani, dovendo tenere d'occhio le esigenze del bilancio) ed è sempre riuscita a garantirsi la permanenza in C1, traguardo che da queste parti viene visto come un piccolo "miracolo". Parola di cui si abusa spesso, che nel caso del Carpi, però, fotografa alla perfezione il cammino degli emiliani.

SCELTA. Fortuna e abilità, perché i dirigenti carpigiani hanno azzeccato tutto o quasi. Fin dalla rinnovata fiducia a Giovanni De Biasi, tecnico emergente che pure in passato è stato oggetto di critiche anche piuttosto accese da parte dei tifosi. Molti di coloro che adesso ne applaudono la serietà, l'impegno e la preparazione, dopo l'annuncio della riconferma avevano storto il naso. De Biasi ha tirato dritto per la sua strada e sapendo di non poter fare affidamento sull'amalgama tecnica del gruppo, ha puntato tutto sull'armonia dello spogliatoio, dove non esistono primedonne e dove la parola d'ordine è "tutti per uno, uno per tutti".

OCCASIONE. A un certo pun-

segue

A fianco, Salvatore Lanna, giovane rivelazione del Carpi. In basso, Nicolini, tecnico dell'Ascoli

to, il Carpi aveva intravisto perfino la possibilità di agganciarsi al gruppetto di testa. E trovarsi davanti a un tavolo imbandito, è innegabile che avesse stimolato l'appetito. Invece sono arrivate tre sconfitte consecutive. *«Contro il Como, in casa, abbiamo cercato di fare il salto di qualità»* spiega De Biasi. *«Purtroppo è andata male. Una partita per certi versi stregata: loro, quattro tiri e quattro gol; noi, un'infinità di occasioni fallite d'un soffio. Con il Ravenna, stessa storia: ce la siamo giocata alla pari, ma Schwoch a un paio di minuti dalla fine ci ha messo lo zampino. Il kappaò di Carrara è arrivato di conseguenza, in Toscana siamo scesi in campo scarichi»*.

PROGRAMMI. Trentadue punti in ventisei partite, la valorizzazione di parecchi giovani, una precisa identità tattica (pressing, fuorigioco, raddoppi di marcatura, ritmo sostenuto e tutto ciò che impone la zona, modello al quale è stata giurata eterna fedeltà), la soddisfazione di avere messo il bavaglio a qualche formazione d'alto bordo. Il bilancio della gestione De Biasi è comunque soddisfacente. *«Alleno ragazzi giovani, svegli, che hanno davanti a sé un futuro luminoso. A patto che continuino a lavorare duro e a sacrificarsi: bisogna puntare sempre al massimo ed essere nel contempo capaci di mettersi in discussione. Hanno dei limiti e devono esserne consapevoli»*. Un solo rammarico. *«Sì, mi dà fastidio non aver mai potuto lavorare con continuità sullo stesso nucleo. Ripartire ogni anno con una squadra diversa non è simpatico, anche perché i tifosi non vogliono sentir parlare di salvezza: loro si aspettano sempre i tre punti, il bel gioco, lo spettacolo. Il risvolto positivo di questa situazione è che mi ha temprato alle difficoltà: la lezione mi tornerà utile»*.

VICENZA. Forse già dalla prossima stagione. Quarant'anni, origini trevigiane, centrocampista di buon livello, convinto assertore della zona, De Biasi sta frequentando il Supercorso di Coverciano. *«Un'esperienza positiva. Sul piano pratico non aggiunge molto, ma offre la possibilità di un importante confronto giornaliero con i colleghi e permette di approfondire determinati aspetti della professione. Per fare un esempio, sto seguendo con grande interesse il corso di Comunicazione e di Psicologia»*. Una "laurea" che potrebbe spalancargli le porte della Serie A. Non è un mistero che il suo nome stia insistentemente circolando dalle parti di Vicenza. La staffetta tra Guidolin (guarda caso trevigiano, ex centrocampista e zonista) e De Biasi appartiene solo al fantacalcio di primavera? Risposta sibillina: *«Con i dirigenti del Vicenza c'è un rapporto di stima reciproca. Sono lusingato che abbiano pensato a me. Chiaro, il palcoscenico di A è il sogno di chiunque allena. Ma in tutta franchezza non mi sento ancora pronto per il grande salto»*. Una pausa. *«Certo che almeno là non dovrei rifare la squadra da capo...»*.

Riccardo Panini

La carriera

Giovanni DE BIASI
Nato a Sarmede (TV) il 16-6-1956

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1990-91	Vicenza	Giov.	—
1991-92	Vicenza	Giov.	—
1992-93	Vastese	C2/b	6.
1993-94	Carpi	C1/a	11.
1994-95	Carpi	C1/a	12.
1995-96	Carpi	C1/a	

Da calciatore ha collezionato 52 presenze e 2 reti in Serie A (con Pescara e Brescia), 195 presenze e 15 reti in B (a Brescia, Palermo e Vicenza), chiudendo la carriera a Treviso, in C2, dove ha giocato 51 partite realizzando 3 reti.

La Telefonata

Enrico Nicolini ci presenta Lecce-Ascoli

Lecce-Ascoli. È stata una sfida di A, potrebbe essere una delle partite di cartello del prossimo campionato di B, sarà l'atteso match-clou di domenica. Due nobili decadute in cerca di riscatto si giocano in novanta minuti l'intera stagione. Muscoli tesi, volti tirati, piazze in fibrillazione: non è una vigilia come le altre, ma Nicolini, tecnico ascolano, si sforza di viverla con serenità, evitando toni da ultima spiaggia.

Allora, Nicolini: è l'ora della verità...

Così pare. Credo sia il giusto epilogo di un torneo che ha visto Lecce e Ascoli combattere sempre in prima linea, con continuità di rendimento. Le altre, se si eccettua il Castel di Sangro, si sono rese protagoniste soltanto di exploit isolati.

Cosa teme dei pugliesi?

Tutto e niente. Insomma, come si fa a dire? Con Palmieri ho addirittura giocato, Mazzeo l'ho allenato e i vari Lorieri, Zanoncelli, De Patre e Francioso non devo certo scoprirli io. Il pronostico è dalla loro: per un' oggettiva superiorità tecnica e per i vantaggi ambientali di cui godranno. Noi però vogliamo giocarcela a viso aperto, affidandoci all'imprevedibilità del calcio. Comunque vada, siamo consci di aver dato quanto era nelle nostre possibilità. La società era ripartita da zero, senza porsi degli obiettivi precisi: essere arrivati fin qui è già motivo di grande soddisfazione.

Qualche rimpianto per non aver approfittato del loro rendimento esterno tutt'altro che esaltante?

No, perchè in fondo abbiamo i punti che meritiamo. Semmai il rammarico è quello di non aver più potuto schierare, da metà novembre in poi, l'undici titolare. Intendiamoci: qualche infortunio va sempre messo in preventivo, ma quanto ci è capitato ha davvero dell'incredibile. Favo fuori per quattro mesi, Zaini per tre; poi il menisco di Damiani, l'ernia di Botticelli e via discorrendo. Una maledizione.

Peggiore delle ipotesi: Lecce primo e Ascoli costretto a disputare i play-off.

Una lotteria nella quale ognuna delle quattro squadre qualificate ha il 25 per cento di possibilità di farcela. Comunque vale il discorso fatto per Lecce: tentar non nuoce.

In basso, lo spallino Calcaterra, autore con una splendida rovesciata del gol decisivo contro il Modena. A destra, Marco Ambrosio, sfortunato portiere del Ravenna

Caleidoscopio

Spal, la parola alla difesa

di **Gianluca Grassi**

9 CALCATERRA
Spal

Quattro gol decisivi nelle ultime sei partite. Di testa, di piede, su rigore e, contro il Modena, con una splendida rovesciata degna di un grande centravanti. Che alla Spal, detto per inciso, manca dall'inizio del campionato. Ma a far felice Bianchetti provvedono i difensori: finché dura...

7 NINO
Pro Sesto

Di nome fa Aniello, non ha ancora vent'anni ed è cresciuto nel vivaio di casa. Entra quando mancano venti minuti alla fine, si procura il calcio di rigore realizzato poi da Gardini e ottiene il raddoppio con una caparbia azione personale: ecco un ragazzo da seguire in chiave mercato.

6 JUVE STABIA
Il tris è servito

Tre successi consecutivi (di cui due in trasferta, su campi niente affatto facili come Nocera e Trapani). Nove punti che ridanno speranza a una squadra che, vuoi anche per un pizzico di sfortuna, pareva navigare alla deriva. Le avversarie, però, non perdono colpi: è il classico campionato stregato?

5 GUALDO
Allarme rosso

Il tonfo è di quelli pesanti. Non tanto per le conseguenze che ha sulla classifica (anche se alle spalle degli umbri incombe un terzetto agguerrito), quanto perchè gli uomini di Cavasin, sono tornati ad evidenziare in attacco le preoccupanti lacune d'inizio stagione. Appena venti gol realizzati: pochi per la B.

Girone A - 26. giornata

Brescello-Fiorenzuola 0-2
aut. Mautone (B) al 72', Foglio (F) al 92'.
Carpi-Empoli 0-0
Como-Alessandria 0-2
G. Rossi al 1', Memmo all'88'.
Massese-Ravenna 2-2
aut. Mero (R) all'8', aut. Carillo (M) al 59', Schwoch (R) al 66', Sassarini (M) all'86'.
Montevarchi-Leffe 1-1
Ferraresso (L) al 50', Carboni (M) all'89'.
Pro Sesto-Prato 2-0
Gardini su rig. all'80', Nino all'87'.
Saronno-Carrarese 1-2
Campioli (C) al 7', Lugnan (S) al 37', Superbi (C) al 93'.
Spal-Modena 1-0
Calcaterra al 70'.
Spezia-Monza 2-0
Cecchini al 28', Vecchio al 59'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**53**	26	15	8	3	39	22
Spal	**49**	26	14	7	5	32	20
Empoli	**46**	26	12	10	4	32	18
Monza	**40**	26	10	10	6	42	32
Como	**39**	26	10	9	7	30	21
Fiorenzuola	**39**	26	11	6	9	28	23
Prato	**37**	26	10	7	9	26	26
Montevarchi	**36**	26	9	9	8	29	29
Carrarese	**35**	26	9	8	9	27	26
Alessandria	**34**	26	8	10	8	21	22
Modena	**33**	26	8	9	9	27	30
Carpi	**32**	26	6	14	6	29	29
Saronno	**29**	26	6	11	9	28	30
Brescello	**27**	26	5	12	9	29	31
Massese	**26**	26	5	11	10	19	25
Pro Sesto	**26**	26	6	8	12	21	36
Spezia	**20**	26	5	5	16	17	36
Leffe	**19**	26	3	10	13	22	42

PROSSIMO TURNO (31/3/1996, ore 16): Carrarese-Brescello; Como-Spezia; Empoli-Spal; Fiorenzuola-Massese; Leffe-Pro Sesto; Modena-Montevarchi; Monza-Saronno; Prato-Carpi; Ravenna-Alessandria.

Girone B - 26. giornata

Ascoli-Chieti 1-0
Mirabelli al 42'.
At. Catania-Nola 1-0
Gianguzzo al 69'.
Casarano-Acireale 1-0
Chianese su rig. al 12'.
Gualdo-Ischia 0-1
Corvo al 42'.
Lodigiani-Sora 1-1
Casale (S) su rig. al 14', Matticari (L) su rig. al 18'.
Nocerina-Castel di S. 2-0
Cianciotta al 52', Delle Donne al 75'.
Siena-Lecce 0-0
Trapani-Juve Stabia 1-2
Bachini (J) al 10', Cortesi (T) al 34', Bertuccelli (J) su rig. al 44'.
Turris-Savoia 0-1
Carruezzo all'82'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**48**	26	13	9	4	39	21
Ascoli	**45**	26	12	9	5	33	21
Castel di S.	**42**	26	11	9	6	23	17
Gualdo	**39**	26	9	12	5	20	16
Nocerina	**38**	26	9	11	6	23	16
Sora	**37**	26	9	10	7	26	21
Ischia	**36**	26	9	9	8	20	17
Siena	**34**	26	9	7	10	26	24
Trapani	**34**	26	8	10	8	19	20
Lodigiani	**34**	26	7	13	6	24	27
At. Catania	**33**	26	7	12	7	19	17
Acireale	**33**	26	7	12	7	17	17
Savoia	**32**	26	8	8	10	22	25
Casarano	**32**	26	7	11	8	21	25
Juve Stabia	**29**	26	5	14	7	23	24
Nola	**25**	26	5	10	11	13	27
Turris	**19**	26	3	10	13	13	27
Chieti	**19**	26	3	10	13	13	32

PROSSIMO TURNO (31/3/1996, ore 16): Acireale-At. Catania; Castel di S.-Trapani; Chieti-Siena; Ischia-Casarano; Juve Stabia-Lodigiani; Lecce-Ascoli; Nola-Gualdo; Savoia-Nocerina; Sora-Turris.

Fatti & Misfatti

Un Pisano alla porta

A **Ravenna** non è decisamente la stagione dei portieri. Rocco Bacchini, classe '74, arrivato in estate da Parma per rimpiazzare Doardo, era stato rispedito dopo poco al mittente perchè non ritenuto all'altezza del delicato compito. Al suo posto, Marco Ambrosio, ex promessa

atalantina. Qualche partita da titolare (senza brillare), poi la settimana scorsa un brutto incidente in allenamento (frattura alla mandibola) l'ha messo fuori uso. Avanti allora col terzo acquisto, il trentenne Fabrizio **Pisano**, che adesso tocca ferro...

CATTURA. Tre punti in meno, ma due ladri in più. Il **Prato**, se non altro, non torna da Sesto San Giovanni a mani vuote. Nel dopopartita, infatti, il pullman sul quale viaggiavano i lanieri ha tagliato la strada a una Y10 appena rubata davanti all'antistadio, facilitando l'arresto dei due giovani autori del furto. Complimenti al "maresciallo" Veneri. □

Frosinone, quando il silenzio è d'oro

I ciociari spiegano così il loro primato: «Poche parole, preferiamo lavorare nell'**anonimato**»

Mistero gaudioso

A fianco, l'allenatore del Frosinone Alberto Mari. Con lui in panchina, i laziali hanno conquistato due promozioni. A sinistra, Fabrizio Perrotti, faro del gioco gialloblù

di **Gianluca Grassi**

Un indirizzo, il numero di telefono della sede e una classifica che, nonostante il passo falso contro il Catania, porta con sé l'inconfondibile profumo del primato. Bastano questi pochi indizi per tracciare l'identikit del Frosinone. Una società che alla base della propria rinascita (tre anni fa ha rischiato infatti di chiudere bottega) ha posto la serietà dei programmi e il concreto impegno economico di tre cognati: Massimo Conti, attuale presidente, Giuseppe Ceci e Arcangelo Levanti. Gente a cui piace lavorare dietro le quinte, senza ostentazioni, evitando le sparate a nove colonne e le risse dei teatrini televisivi. Un anonimato tanto insolito da incuriosire. «*In giro non si parla molto di noi? Tanto meglio. Non ci metteremo certo in ginocchio per farci intervistare: di chiacchiere, in questo ambiente, ne corrono anche troppe. La nostra è una scelta etica: preferiamo che a parlare di questa squadra siano i fatti e non le parole*». Raniero Pellegrini, ex giocatore gialloblù, nel 1993 è stato coinvolto dalla nuova dirigenza nella complicata operazione di salvataggio.

LIFTING. Una ricostruzione lenta, faticosa, portata avanti in condizioni ambientali tutt'altro che favorevoli. «*Siamo ripartiti da zero. Senza una sede, senza carta intestata e, quel che è peggio, senza credibilità. Le aziende, scottate dalle precedenti gestioni, ci negavano il materiale sportivo; gli alberghi e i ristoranti pretendevano pagamenti anticipati; nessun giocatore voleva più venire a Frosinone. E intanto alla porta bussavano frotte di creditori: avessimo soddisfatto le pretese di tutti, saremmo ancora qui con il portafogli aperto*».

AMARCORD. Frosinone non sarà il paradiso della pedata, ma dalla terra delle "ciocie" (i

Lumezzane alla ricerca del gol perduto: non segna da 573 minuti

Girone A - 27. giornata

Alzano-Olbia 1-0
Ferrari al 63'.
Cittadella-Valdagno 0-1
Sora al 72'.
Lecco-Solbiatese 0-0
Lumezzane-Pro Patria 0-0
Novara-Pro Vercelli 2-0
Guatteo al 33', Schiavon al 72'.
Ospitaletto-Legnano 1-2
Testa (L) al 35', Raza (L) al 58', Barbieri (O) al 62'.
Palazzolo-Cremapergo 1-1
Garofalo (C) al 66', Guindani (P) al 68'.
Tempio-Torres 3-1
Pau (Te) al 5', Ranieri (Te) al 29', Greco (To) al 66', Colitti (Te) al 75'.
Varese-Pavia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**52**	27	14	10	3	31	18
Novara	**50**	27	13	11	3	33	17
Pro Patria	**48**	27	12	12	3	29	14
Torres	**44**	27	11	11	5	40	29
Alzano	**43**	27	12	7	8	30	24
Lecco	**42**	27	10	12	5	26	23
Varese	**41**	27	10	11	6	29	20
Solbiatese	**37**	27	7	16	4	19	16
Olbia	**34**	27	9	7	11	24	22
Tempio	**33**	27	8	9	10	32	23
Pavia	**32**	27	7	11	9	23	30
Pro Vercelli	**31**	27	6	13	8	27	30
Cittadella	**31**	27	8	7	12	29	33
Valdagno	**29**	27	7	8	12	26	34
Cremapergo	**26**	27	4	14	9	15	25
Legnano	**24**	27	4	12	11	17	32
Ospitaletto	**20**	27	4	8	15	18	35
Palazzolo	**16**	27	1	13	13	17	40

PROSSIMO TURNO (31/3/1996, ore 16): Cremapergo-Ospitaletto; Legnano-Alzano; Lumezzane-Torres; Olbia-Pro Patria; Pavia-Novara; Pro Vercelli-Varese; Solbiatese-Cittadella; Tempio-Palazzolo; Valdagno-Lecco.

Girone B - 27. giornata

Baracca-Sandonà 1-0
Rizzioli al 60'.
Cecina-Pontedera 2-3
Bagnoli (P) al 16' e al 19', Mannucci (C) al 52', Cafferata (C) al 65', Ferazzoli (P9 al 69'.
Centese-Fermana 2-2
Musumeci (C) al 23', Matzuzzi (F) al 41', Protti (F) su rig. al 60', Conti (C) su rig. al 91'.
Fano-Ternana 0-1
Costa al 17'.
Forlì-Vis Pesaro 2-0
Macerata al 12', Salvetti al 79'.
Giorgione-Rimini 0-2
Damato al 2', De Franceschi al 60'.
Imola-Triestina 0-0
Ponsacco-Livorno 0-2
Cordone al 31', Scalzo al 38'.
Tolentino-Treviso 1-1
Damiani (To) al 66', Fiorio (Tr) al 94'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**55**	27	15	10	2	52	22
Livorno	**50**	27	14	8	5	37	20
Ternana	**46**	27	12	10	5	36	29
Triestina	**44**	27	10	14	3	31	21
Fermana	**41**	27	10	11	6	27	19
Vis Pesaro	**40**	27	9	13	5	33	23
Rimini	**39**	27	9	12	6	30	21
Sandonà	**36**	27	8	12	7	33	20
Giorgione	**36**	27	9	9	9	27	27
Forlì	**35**	27	9	8	10	27	26
Pontedera	**34**	27	7	13	7	33	29
Ponsacco	**33**	27	8	9	10	19	26
Imola	**30**	27	8	6	13	26	36
Fano	**29**	27	5	14	8	24	30
Baracca	**28**	27	4	16	7	16	20
Tolentino	**28**	27	5	13	9	20	27
Cecina	**19**	27	4	7	16	23	52
Centese	**10**	27	1	7	19	13	59

PROSSIMO TURNO (31/3/1996, ore 16): Cecina-Forlì; Fermana-Tolentino; Giorgione-Baracca; Pontedera-Livorno; Rimini-Imola; Sandonà-Treviso; Ternana-Centese; Triestina-Fano; Vis Pesaro-Ponsacco.

rustici calzari indossati un tempo dai pastori da cui ha preso il nome la zona, Ciociaria) sono partiti ragazzi che con il pallone hanno fatto poi fortuna (ultimo in ordine di tempo Edoardo Artistico, che nel campionato '88-89 realizzò 9 reti in trenta partite). Restituire la cittadina laziale a una dignitosa collocazione tra i professionisti era il minimo che si potesse fare. «*Il merito è quello di esserci riusciti dando alla società un'immagine solida e trasparente, dietro la quale non si nascondono fini politici o imprenditoriali. Oggi facciamo una media di 2.000 paganti e 400 abbonati: niente male, considerando che a 20 chilometri gioca il Sora e che nei dintorni ci sono quattro belle realtà dilettantistiche come Isola Liri, Ferentino, Ceccano e Anagni*».

IMPIANTI. Peccato che l'amministrazione si sia finora dimostrata insensibile alle richieste sportive della città. «*Sull'impiantistica è meglio sorvolare. Il manto erboso del Comunale lo abbiamo sistemato a nostre spese e per gli allenamenti ci è venuta incontro la Lines* (sì, proprio quella dei pannolini, n.d.r.), *mettendoci a disposizione il campo privato dell'azienda. In queste condizioni diventa difficile anche programmare l'attività del settore giovanile*».

RITORNO. Se è vero che non c'è due senza tre, il ritorno sulla panchina del Frosinone di Alberto Mari non poteva non essere baciato dalla fortuna. «*Pare che questo sia un posto benedetto per lui*» conferma il diesse Filippo Orlando. «*È l'uomo giusto al posto giusto. Non per niente qui ha già conquistato due promozioni, nell'81 e nell'87*». Arriverà la terza? «*E chi lo può dire? Una cosa è certa: con Mari i giocatori lavorano in un clima ideale. Una persona davvero squisita. Quanto alla squadra, che ha nella sua spiccata vocazione offensiva l'arma principale, bisogna dire che è formata da gente esperta, di categoria. Sento parlare spesso dei vantaggi, specie economici, che offre la politica dei giovani: vero, ma in C trovo che sia un rischio affidarsi completamente a dei ragazzi: per superare certe difficoltà occorre un equilibrio interiore che solo l'esperienza può dare*». □

Caleidoscopio

8 CATANIA
Bis con dedica

Massimino sarebbe stato orgoglioso di vedere i suoi ragazzi battersi con questa determinazione. Da un paio di domeniche i rossoblù hanno cambiato pelle e il successo al 92' sulla capolista è il segnale della ritrovata voglia di lottare. Troppo tardi per i play-off? No, basta crederci.

7 BONAVITA
All. Forlì

Il suo lavoro è stato ingiustamente sottovalutato. Colpa della bella avventura in Coppa Italia (conclusasi contro il Milan), che aveva fatto perdere la bussola ai tifosi e alla critica. Considerati i tanti giocatori al debutto e i numerosi infortuni, 35 punti non sono da buttare via.

5 PONTEDERA
Cancelli chiusi

Una vittoria non fa primavera. Il successo di Cecina non risolve infatti il braccio di ferro tra la società e l'amministrazione comunale, che pare vanti un credito di circa 300 milioni. Pignorati i mobili e gli arredi della sede, vietato l'utilizzo dello stadio: domenica si giocherà a Pisa?

4 CATANZARO
Tutto da rifare

Resa ingloriosa, che cancella il lavoro e gli sforzi economici degli ultimi otto mesi. Sul banco degli imputati tutti, indistintamente: presidente, giocatori e allenatore. La sensazione è che si sia continuato a rattoppare un vestito già logoro: altro che play-off, qui bisogna pensare a salvarsi...

Girone C - 27. giornata

Astrea-Matera 0-0
Avezzano-Benevento 1-0
Tortora al 19'.
Battipagliese-Marsala 0-0
Bisceglie-Albanova 2-1
Sansonetti (B) al 4' e al 50', Pirozzi (A) all'88'.
Castrovillari-Trani 1-0
Cipparrone su rig. al 43'.
Catanzaro-Fasano 1-4
De Blasio (F) al 42', Di Baia (C) al 55', Della Bona (F) al 75', Belmonte (F) al 79' e su rig. all'89'.
Frosinone-Catania 0-1
D'Isidoro al 92'.
Teramo-Taranto 1-0
aut. Panarelli al 29'.
Viterbese-Giulianova 1-0
Manfredini al 32'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**50**	27	14	8	5	33	17
Giulianova	**49**	27	14	7	6	37	21
Avezzano	**47**	27	12	11	4	40	25
Viterbese	**43**	27	11	10	6	31	24
Albanova	**41**	27	11	8	8	30	22
Castrovillari	**39**	27	10	9	8	28	25
Battipagliese	**38**	27	8	14	5	24	16
Matera	**38**	27	9	11	7	30	26
Teramo	**37**	27	9	10	8	19	19
Catania	**37**	27	11	4	12	32	36
Bisceglie	**35**	27	8	11	8	21	24
Benevento	**35**	27	9	8	10	24	29
Catanzaro	**34**	27	9	7	11	23	28
Taranto	**31**	27	8	7	12	30	34
Fasano	**30**	27	7	9	11	22	27
Astrea	**30**	27	7	9	11	25	31
Marsala	**22**	27	4	10	13	21	33
Trani	**12**	27	1	9	17	18	51

PROSSIMO TURNO (31/3/1996, ore 16): Albanova-Benevento; Castrovillari-Viterbese; Fasano-Bisceglie; Frosinone-Astrea; Giulianova-Avezzano; Marsala-Teramo; Matera-Battipagliese; Taranto-Catania; Trani-Catanzaro.

Senti Chi Parla

Bellavista (patron del Rimini): «*Gavella è un predicatore, un guru. Ha il grosso merito di aver riportato la serenità allo stadio. Da quant'è che non mi balena in mente l'idea di esonerarlo? Dalla sconfitta di Fermo: gli ho detto che se la domenica successiva non avesse vinto, lo avrei cacciato*». Era il 7 gennaio e da allora il Rimini di Gavella non ha più perso...

Zanchini (ex allenatore dell'Ospitaletto, *nella foto*): «*Dimostreremo che la C2 non è per noi un lusso o un regalo*». No, è un sogno. Pensare di rimanerci.

Onorini (capitano del Lumezzane): «*Non sta scritto da nessuna parte che dobbiamo vincere il campionato con nove punti di vantaggio. Ne basta uno solo*». Vero: ma se prima erano nove e adesso sono soltanto due, un motivo ci sarà...

Scatta il "Valenti", rassegna mondiale riservata alle Nazionali **Under 18**

Quelli che sfonderanno

Casertana sconfitta: violenta protesta dei tifosi

Girone A

30. GIORNATA: Biellese-Savona 1-0; Castelnuovo-Pontedecimo 1-1; Chatillon-Camaiore 1-1; Nizza-Saluzzo 2-3; Pinerolo-Torrelaghese 1-0; Pisa-Aosta 0-0; Poggibonsi-Moncalieri 1-1; Sestrese-Asti 1-1; Viareggio-Colligiana 0-1.

CLASSIFICA: **Pisa 56; Aosta 55; Biellese 54; Colligiana 51; Pinerolo 44; Poggibonsi 43; Castelnuovo 41; Savona 40; Camaiore 39; Moncalieri 38; Viareggio 37; Chatillon 34; Sestrese 33; Pontedecimo 32; Asti 31; Saluzzo 30; Torrelaghese 27; Nizza 16.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Asti-Biellese; Savona-Castelnuovo; Pontedecimo-Chatillon; Torrelaghese-Nizza; Moncalieri-Pinerolo; Colligiana-Pisa; Camaiore-Poggibonsi; Aosta-Sestrese; Saluzzo-Viareggio.

Girone B

30. GIORNATA: Calangianus-Caratese 2-0; Castelsardo-Derthona 0-0; Corbetta-Borgosesia 0-0; Fanfulla-Abbiategrasso 0-0; Ilvamaddalena-Sparta 0-1; Mariano-Sancolombano 4-2; Selargius-Meda 0-2; Valenzana-Brugherio 1-1; Vogherese-Guanzatese 1-0.

CLASSIFICA: **Vogherese 57; Calangianus 55; Meda 48; Guanzatese 44; Borgosesia, Fanfulla, Selargius, Sparta 42; Mariano 41; Castelsardo 38; Brugherio 37; Derthona 35; Caratese 34; Abbiategrasso, Sancolombano, Valenzana 33; Corbetta 29; Ilvamaddalena 18.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Sparta-Calangianus; Guanzatese-Castelsardo; Sancolombano-Corbetta; Caratese-Fanfulla; Borgosesia-Ilvamaddalena; Meda-Mariano; Derthona-Selargius; Abbiategrasso-Valenzana; Vogherese-Brugherio.

Girone C

30. GIORNATA: Bolzano-Capriolo 0-1; Collecchio-Fidenza 1-3; Iperzola-Trento 3-2; Mantova-Darfo 2-0; Montichiari-Sassuolo 0-1; Ponte S. Pietro-Pizzighettone 1-1; Reggiolo-Club Azzurri 4-0; San Paolo-Bagnolese 0-0; Settaurense-Albinese 0-0.

CLASSIFICA: **Iperzola 62; Fidenza, Mantova 61; Ponte San Pietro 52; Sassuolo 46; Collecchio 41; Albinese 40; Club Azzurri, Settaurense 39; Trento 36; Darfo, Pizzighettone, Reggiolo 35; San Paolo 33; Montichiari 32; Bagnolese, Capriolo 31; Bolzano 22.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Fidenza-Bolzano; Bagnolese-Iperzola; Sassuolo-Mantova; Albinese-Montichiari; Trento-Collecchio; Club Azzurri-Ponte S. Pietro; Darfo-Reggiolo; Pizzighettone-San Paolo; Capriolo-Settaurense.

Girone D

30. GIORNATA: Argentana-Mestre 1-1; Arzignano-Bassano 0-0; Lendinarese-Pro Gorizia 0-0; Luparense-Russi 4-2; Miranese-Santa Lucia 0-0; Pievigina-Caerano 0-0; Porto Viro-Palmanova 0-0; Sanvitese-Adriese 3-1; Sevegliano-Legnago 1-1.

CLASSIFICA: **Mestre 66; Luparense 58; Sanvitese 54; Caerano 52; Pievigina 46; Adriese 43; Legnago 41; Russi 40; Argentana, Palmanova, Pro Gorizia 37; S. Lucia 34; Arzignano, Porto Viro 32; Bassano 28; Lendinarese 27; Sevegliano 25; Miranese 24.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Bassano-Argentana; Legnago-Arzignano; Santa Lucia-Lendinarese; Caerano-Luparense; Russi-Miranese; Mestre-Pievigina; Pro Gorizia-Porto Viro; Palmanova-Sanvitese; Adriese-Sevegliano.

Girone E

30. GIORNATA: Faenza-Arezzo 0-2; Gubbio-Chianciano 2-1; Impruneta-Rondinella 2-1; Osimana-San Marino 2-2; Recanatese-Jesi 1-1; Riccione-C. di Castello 1-0; Sangiovannese-Pontassieve 1-0; San Sepolcro-C.S. Pietro 1-1; Sestese-Senigallia 2-0.

CLASSIFICA: **Arezzo 67; San Sepolcro* 58; Riccione 56; Sangiovannese 54; Castel San Pietro 49; Sestese 48; Impruneta 44; Città di Castello 42; Pontassieve, Rondinella 37; Faenza, Recanatese 36; Jesi 33; Senigallia 29; Osimana 28; Chianciano 25; Gubbio 20; San Marino 19.**

* quattordici punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): C. di Castello-Faenza; C.S. Pietro-Gubbio; Pontassieve-Impruneta; Chianciano-Osimana; San Marino-Recanatese; Jesi-Riccione; Senigallia-Sangiovannese; Rondinella-San Sepolcro; Arezzo-Sestese.

Girone F

30. GIORNATA: Civitacastellana-Nestor 1-0; Civitanovese-Samb 0-0; Civitavecchia-Pontevecchio 1-1; Guidonia-Camerino 0-0; Mosciano-Santegidiese 1-0; Narnese-Monterotondo 0-0; Nereto-Pineto 1-1; Penne-Ladispoli 1-0; Vis Stella-Maceratese 0-1.

CLASSIFICA: **Maceratese 61; Narnese 57; Monterotondo 53; Nereto 50; Camerino 47; Civitavecchia 42; Mosciano 41; Civitanovese, Santegidiese 40; Civitacastellana, Pineto, Pontevecchio 35; Guidonia 34; Ladispoli, Nestor, Samb 31; Penne 27; Vis Stella 14.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Maceratese-Civitacastellana; Monterotondo-Civitanovese; Ladispoli-Civitavecchia; Nestor-Guidonia; Samb-Mosciano; Camerino-Narnese; Pontevecchio-Nereto; Santegidiese-Penne; Pineto-Vis Stella.

Girone G

30. GIORNATA: Anagni-Campobasso 1-2; Ceccano-Luco 1-2; Cerignola-Caivanese 1-0; C. Puteolano-San Severo 1-0; Formia-Ferentino 0-0; Gabbiano-Casertana 3-1; Lanciano-Isola Liri 0-0; Latina-Giugliano 1-0; Termoli-Vis L'Aquila 1-0.

CLASSIFICA: **Casertana 56; C. Puteolano 55; Isola Liri 54; Gabbiano 53; Vis L'Aquila 48; Campobasso 47; Anagni 46; Termoli 45; Giugliano 44; Cerignola 33; Ceccano, Ferentino 31; Lanciano, San Severo 30; Latina, Luco 29; Caivanese 24; Formia 22.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Vis L'Aquila-Anagni; Campobasso-Ceccano; San Severo-Cerignola; Giugliano-C. Puteolano; Casertana-Formia; Isola Liri-Gabbiano; Caivanese-Lanciano; Luco-Latina; Ferentino-Termoli.

Girone H

30. GIORNATA: Agropoli-Massafra 1-1; Altamura-Sangiuseppese 1-0; Canosa-Molfetta 2-0; Galatina-Cavese 1-0; G. Lauro-Maglie 1-1; Potenza-Terzigno 1-1; Rossanese-Melfi 1-1; Scafatese-Rotonda 3-0; Tricase-Nardò 1-1.

CLASSIFICA: **Altamura, Maglie 59; Melfi 55; Nardò 54; Tricase 47; Potenza 44; Terzigno 43; Rossanese 40; Agropoli 37; G. Lauro, Galatina 33; Cavese, Rotonda, Sangiuseppese 32; Scafatese 31; Massafra 30; Canosa 28; Molfetta 19.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Maglie-Agropoli; Massafra-Altamura; Sangiuseppese-Canosa; Melfi-Galatina; Cavese-G. Lauro; Rotonda-Potenza; Nardò-Rossanese; Molfetta-Scafatese; Terzigno-Tricase.

Girone I

30. GIORNATA: Bagheria-Juveterranova 1-1; Caltagirone-Alcamo 1-0; Canicattì-Lamezia 2-1; Crotone-Gioiese 4-0; Folgore-Igea 1-1; Milazzo-Gravina 1-0; Nissa-Messina 2-1; Ragusa-Silana 3-0; Sancataldese-Sciacca 1-1.

CLASSIFICA: **Juveterranova 63; Messina 53; Ragusa 49; Lamezia 47; Bagheria 46; Igea 43; Alcamo, Milazzo 42; Silana 40; Caltagirone 38; Crotone, Sancataldese, Sciacca 37; Folgore, Gravina 32; Nissa 30; Canicattì 25; Gioiese 16.**

PROSSIMO TURNO (31-3, ore 16): Igea-Bagheria; Silana-Caltagirone; Gioiese-Canicattì; Juveterranova-Crotone; Messina-Folgore; Alcamo-Milazzo; Sciacca-Nissa; Lamezia-Ragusa; Gravina-Sancataldese.

Mancherà la Grecia, vincitrice delle ultime due edizioni, ma l'ottavo Torneo Internazionale per Nazionali Under 18 (a cui è abbinato per il sesto anno il Trofeo intitolato a Paolo Valenti, indimenticabile ideatore e conduttore di "90° minuto"), che prenderà il via sabato 30 marzo, anche questa volta non verrà meno alla sua fama di rassegna mondiale tra le più importanti a livello giovanile. Al via 16 squadre, suddivise in quattro raggruppamenti: nel Girone A, Finlandia, Giappone, Italia e Moldavia; nel Girone B, Cile, Marocco, Slovacchia e Spagna; nel Girone C, Islanda, Turchia, Norvegia e Svizzera; infine nel Girone D Belgio, Romania, San Marino e Ungheria. Si giocherà in Romagna (Lugo, Gambettola, Longiano, Russi, Castiglione di Ravenna, Cervia, Cesenatico, Faenza, Savignano e San Marino le sedi degli incontri), sempre con inizio alle ore 15,30. Alle semifinali passano le vincenti di ogni girone, la finalissima è in programma lunedì 8 aprile a Longiano (sul campo della Cocif, sponsor della manifestazione). Una curiosità: Italia e San Marino schiereranno esclusivamente calciatori dilettanti, ma proprio l'Under 18 azzurra ha la possibilità di recitare il ruolo di protagonista. Venerdì 29, alle 17,30, simpatica anteprima: dopo la cerimonia di inaugurazione, allo stadio dei Pini di Cervia scenderanno in campo le Nazionali Over 33 di Svizzera e Italia (con Rossi, Cabrini, Causio, Conti e tanti altri).

PREMIO. A Paolo Valenti è inoltre intitolato il premio che lunedì 1 aprile gli organizzatori consegneranno ad alcuni esponenti del mondo calcistico (giocatori, dirigenti, arbitri e giornalisti). Quest'anno il riconoscimento giornalistico è stato assegnato al nostro direttore Domenico Morace. □

Tra le squadre in lotta per un posto nella fase finale, c'è una sola società di C: l'**Empoli**

Il pomeriggio è azzurro

Sale la febbre del sabato empolese. Un pomeriggio che si tinge d'azzurro e dove abitualmente brillano i tesori di un settore giovanile che non ha mai avuto nulla da invidiare a quello della vicina "tenuta" viola. Se non forse la disponibilità economica. Ma i soldi, nel calcio come nella vita, non sono tutto. «*Non so se a livello superiore si lavori con altrettanto scrupolo, passione e competenza. Per quanto mi riguarda, è un onore allenare la Primavera dell'Empoli*». Prima calciatore e poi tecnico, Marco **Domenichini**, 38 anni, è un uomo di fiducia della premiata palestra biancoazzurra. Qui i campioni li "fiutano" quando sono ancora dei bambini: succedeva ai tempi di Benito Lorenzi, Bertini e Roggi; è successo di recente con Caccia, Gautieri, Galante e Montella. E continuerà a succedere, perchè Giovanissimi (per il secondo anno consecutivo) e Allievi sono approdati alle finali nazionali e perchè la Primavera di Domenichini, a due turni dal termine della prima fase, ha in tasca la qualificazione ai play-off.

APPLICAZIONE. Se i conti tornano, secondo tradizione, il merito, oltre che dell'allenatore, è anche della squadra. «*Non lo nego, con me si lavora duro e in modo intenso. Sono infatti dell'avviso che a livello giovanile tattica, tecnica e preparazione fisica debbano procedere di pari passo, differenziando ovviamente il lavoro a seconda delle lacune mostrate da ciascun soggetto. Non è facile reggere la tabella che impongo, eppure il gruppo mi ha seguito con entusiasmo, senza battere ciglio, acquistando di partita in partita consapevolezza nei propri mezzi*».

PROMESSE. Un' orchestra affiatata, composta da eccellenti strumentisti, cui mancano peraltro i virtuosismi di un Montella. «*Un tipo come Vincenzo avrebbe rappresentato la classica ciliegina sulla torta. Possiamo comunque contare su altri validi elementi.* ***Bonfanti***, ***Polvani*** *e* ***Ciccone****, ad esempio, hanno fatto qualche apparizione in prima squadra. Oppure* ***Lombardi****, classe '77, uno dei portieri meno battuti del campionato e degno erede di Gazzoli. La nostra forza, tuttavia, sta nell'intercambiabilità delle pedine: da noi nessuno può considerarsi inamovibile*».

g.g.

Sopra, Gianni Polvani, capitano dell'Empoli

La Reggiana cade nella rete dell'Uomo Ragno

Bello e sfrontato, il Bologna-mignon di Buso. Proprio come a Ulivieri piacerebbe che si comportasse la prima squadra: e non è detto che uno di questi giorni il tecnico non decida di affidarsi a un paio di queste piccole pesti. I rossoblù si bevono la Juve (reti di Tacconi e De Simone, ma il vero protagonista è stato l'incontenibile Gallicchio) e staccano il biglietto per la seconda fase. Traguardo raggiunto anche da Milan (a Padova decidono Pelatti e Maiolo), Inter e Brescia. Nel Girone C quasi in porto Roma e Cagliari (ad Ascoli show di Liverani), mentre escono di scena Perugia (serve un miracolo per riagganciare l'Empoli) e Lazio, finaliste della passata stagione. Sorpresa a Reggio Emilia, dove la Samp ha schierato Walter Zenga: della serie "non è mai troppo tardi"...

Girone A

20. GIORNATA: Cesena-Parma 2-2; Genoa-Torino 1-2; Juventus-Bologna 1-2; Piacenza-Cremonese 0-1; Reggiana-Sampdoria 1-2; Saronno-Monza 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**40**	19	11	7	1	32	12
Juventus	**36**	20	10	6	4	30	19
Cesena	**33**	19	9	6	4	26	18
Cremonese	**32**	20	9	5	6	34	28
Sampdoria	**32**	20	8	8	4	27	23
Parma	**31**	20	8	7	5	31	17
Torino	**28**	20	7	7	6	28	24
Piacenza	**25**	20	7	4	9	24	30
Genoa	**24**	20	6	6	8	21	25
Monza	**24**	20	6	6	8	20	25
Reggiana	**13**	20	3	4	13	17	32
Saronno	**4**	20	0	4	16	19	56

PROSSIMO TURNO (30/3/1996): Bologna-Genoa; Cremonese-Juventus; Monza-Piacenza; Parma-Reggiana; Sampdoria-Saronno; Torino-Cesena.

Girone B

20. GIORNATA: Brescia-Verona 1-1; Chievo-Como 0-0; Inter-Pro Sesto 1-0; Padova-Milan 0-2; Udinese-Venezia 0-2; Vicenza-Atalanta 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**52**	20	16	4	0	42	6
Milan	**35**	20	9	8	3	31	21
Inter	**34**	20	10	4	6	31	25
Brescia	**34**	20	10	4	6	34	31
Padova	**27**	20	8	3	9	32	27
Venezia	**25**	20	7	4	9	25	31
Vicenza	**23**	20	5	8	7	23	25
Como	**21**	20	4	9	7	18	27
Pro Sesto	**19**	20	4	7	9	20	30
Chievo	**19**	20	4	7	9	13	25
Verona	**18**	20	4	6	10	19	28
Udinese	**18**	20	4	6	10	17	29

PROSSIMO TURNO (30/3/1996): Atalanta-Udinese; Como-Inter; Milan-Vicenza; Pro Sesto-Chievo; Venezia-Brescia; Verona-Padova.

Girone C

20. GIORNATA: Ascoli-Cagliari 0-1; Empoli-Ancona 2-0; Ischia-Pescara 0-1; Lucchese-Pistoiese 4-0; Perugia-Lazio 1-1; Roma-Fiorentina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**45**	20	13	6	1	36	12
Roma	**38**	20	11	5	4	28	14
Cagliari	**38**	20	10	8	2	24	12
Empoli	**37**	20	10	7	3	26	10
Perugia	**32**	20	8	8	4	24	13
Lucchese	**31**	20	9	4	7	33	20
Lazio	**27**	20	7	6	7	27	20
Pescara	**27**	20	8	3	9	26	30
Pistoiese	**16**	20	4	4	12	10	33
Ascoli	**13**	20	3	4	13	13	31
Ischia	**12**	20	2	6	12	9	34
Ancona	**12**	20	3	3	14	14	41

PROSSIMO TURNO (30/3/1996): Ancona-Ascoli; Cagliari-Lucchese; Fiorentina-Ischia; Lazio-Empoli; Pescara-Roma; Pistoiese-Perugia.

Girone D

20. GIORNATA: Catanzaro-Bari 1-2; F. Andria-Cosenza 1-2; Foggia-Avellino 1-1; Napoli-At. Catania 1-0; Reggina-Salernitana 3-1; Trapani-Palermo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**37**	20	10	7	3	27	10
Napoli	**36**	20	10	6	4	30	11
Reggina	**35**	20	10	5	5	23	15
Avellino	**34**	20	9	7	4	26	13
Bari	**33**	20	9	6	5	20	15
Foggia	**30**	20	7	9	4	16	10
Cosenza	**30**	20	8	6	6	23	25
Salernitana	**24**	20	7	3	10	21	29
At. Catania	**19**	20	4	7	9	9	20
Trapani	**18**	20	4	6	10	11	22
F. Andria	**16**	20	4	4	12	13	27
Catanzaro	**13**	20	3	4	13	10	32

PROSSIMO TURNO (30/3/1996): At. Catania-Trapani; Avellino-Catanzaro; Bari-Reggina; Cosenza-Napoli; Palermo-Foggia; Salernitana-F. Andria.

Come diventare cittadini di Telecalcio

Sono un supertifoso del Milan e accanito lettore del Guerin Sportivo e le scrivo per porle alcune domande. 1) In questi giorni si parla molto di diritti Tv. Mi potrebbe spiegare qualcosa in più riguardo al costo e al funzionamento della pay-per-view? 2) Data la mia passione per il Milan desidererei sapere quali grandi colpi sta progettando la società per la prossima stagione e chi sarà il Baresi del futuro nella squadra rossonera e come verrà schierato, secondo lei, il Milan nella stagione 1996-97?

FABIO SCARAFILE - CISTERNINO (BR)

Capisco la confusione che si sta ingenerando sull'argomento e rispondo volentieri. Calcio in chiaro, cioè visibile a tutti: dopo la rinuncia di Tmc (che pateracchio hai fatto, caro Vittorio Cecchi Gori...) i diritti torneranno alla Rai e tutto sarà come prima. Una sola variante possibile: Coppitalia alla Fininvest. Non sarà un problema: basterà cambiare canale. La Fininvest copre tutto il territorio nazionale, non ci saranno zone d'ombra. Calcio criptato, cioè visibile ai soli abbonati: nei giorni scorsi, Mario Rasini, il valente Amministratore Delegato di Telepiù, ha spiegato il meccanismo per usufruire di questo servizio rivoluzionario. Bisognerà innanzitutto acquistare una antenna parabolica ed un decodificatore (costo un milione e mezzo) per potere accedere ai programmi. Si potrà fare l'abbonamento a tutte le gare di campionato della propria squadra in trasferta oppure, se residenti in altra città, a tutte le gare del campionato di questa squadra; si potrà anche scegliere, di volta in volta, la gara da vedere, a patto che non sia giocata nella città in cui l'utente risiede. I costi sono bassissimi: trecentomila per l'abbonamento a tutto il campionato, trentamila invece per le singole gare di Serie A. 2) Secondo me, Baresi, oggi, non ha eredi. I colpi del Milan? I tre dell'Ajax e poi non so, di voci ce ne sono tante, non mi va di fare come tanti "inventori" del calciomercato di oggi. Non c'è controllo serio sulle notizie: oggi si spara, domani si nega.

I miei sogni nel cassetto

Egregio signor direttore, sono un ventiseienne tifoso juventino ed affezionato lettore del Guerin Sportivo da circa quindici anni. Un Guerino che negli ultimi tempi sta diventando quasi tutto calcistico ha provocato in me un pizzico di nostalgia per quella rivista che ospitava articoli e classifiche di campionati secondari rispetto a quello di calcio ma pur sempre importanti. Capisco i problemi del mondo dell'editoria e proprio per questo ho pensato ad una cosa: visto che Panorama Sport occupa due pagine con foto e notizie in breve, perché non pubblicare in una delle due i risultati dell'ultima giornata giocata e le classifiche di campionati come quelli di basket, volley, rugby, pallanuoto ed hockey su ghiaccio? Anche senza gli articoli di commento o presentazione, credo che si offrirebbe un panorama informativo più completo. Cosa ne pensa? Inoltre quella pagina settimanale su Internet non sembra un po' esagerata in rapporto al numero di lettori-utenti Internet? Perché non proporla ad intervalli più ampi? Sono anch'io appassionato e possessore di personal computer, però ad una pagina con indirizzi di siti Web, sul Guerino, preferisco, ad esempio, un bell'articolo di presentazione della Milano-Sanremo. Per il resto apprezzo moltissimo la rivista e mi complimento per la grinta e l'obiettività dei suoi editoriali e per il cambiamento grafico apportato alla sezione dei campionati esteri.

ANTONIO COVIELLO
CASTELFORTE (LT)

Grazie, Antonio, dei complimenti. Ti rispondo volentieri. Con grande dolore ho dovuto rinunciare alla sezione degli sport vari. Non avevo alternative. Mi hanno dato 100 pagine da gestire e l'unica via percorribile, d'accordo con l'Editore, era quella di specializzare il Guerino, puntando su quello che tradizionalmente è il suo punto di forza: il calcio. Ho sofferto, non lo nego. Non conosco direttori che accettano col sorriso le riduzioni di foliazione o di inviati. Pensa tu quanto ho sofferto, e quanto soffro, quando non posso fare quel che sogno, cioè una rivista ricca e completa. Un lettore, nei giorni scorsi, intervenendo sugli stessi temi che tu hai toccato, è arrivato al punto di proporre: perché non aumentate il costo del Guerino, portandolo a cinquemila lire, se non ce la fate? Proprio per rispetto del lettore, e della sua tasca, non l'abbiamo fatto, ben conoscendo i momenti di crisi economica del Paese. Speriamo in un futuro migliore.

I viaggi di mister Sacchi

Egregio direttore, siamo due ragazzi di 13 e 26 anni, entrambi tifosissimi del Napoli, e le scriviamo per porle queste tre domande: 1) Perché Cannavaro, Ferrara, Zola e Crippa quando militavano nel Napoli non venivano chiamati in Nazionale, mentre ora nei loro rispettivi club vengono convocati? 2) Perché Sacchi va a visionare solo partite da Roma in su, andando a vedere addirittura, due anni fa, Ancona-Pescara? 3) Crede che nella finale con il Brasile, Zola o Signori non valessero più di un Divin Codino al 30%?

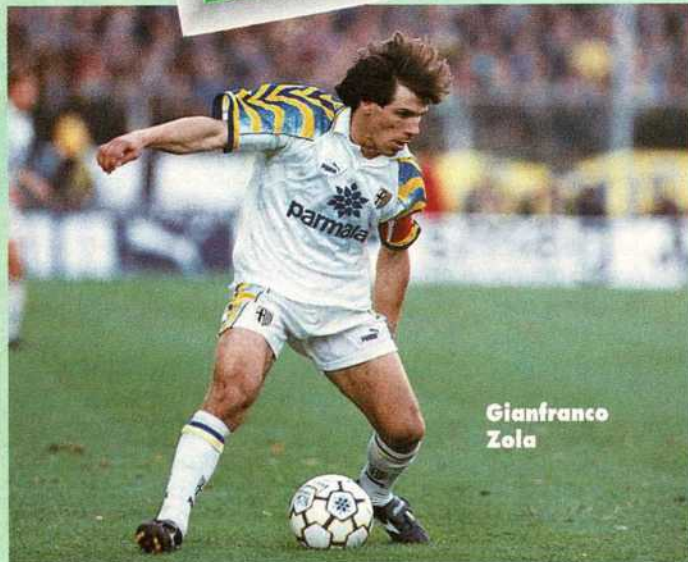
ROBERTO E NINO - NAPOLI

1) Rispostina semplice semplice: oggi questi giovanotti sono più maturi, la geopolitica non

Cucchi, morto di Serie B

Egregio direttore, lunedì 4 marzo ho appreso dalla televisione la notizia della scomparsa di Enrico Cucchi, ex calciatore dell'Inter. Il giorno successivo ho sfogliato alcuni quotidiani (La Gazzetta dello Sport, Stadio, l'Unità) e con molta rabbia ho notato che la notizia è stata relegata in piccoli trafiletti su pagine secondarie. Mi ha sorpreso il fatto che la notizia sia stata trattata con maggior attenzione dall'Unità, che certo non è un giornale sportivo. Le chiedo: è questo il campionato più bello del mondo, dove non esistono più i valori umani e la solidarietà? Devo credere ai calciatori (vedi Ravanelli in una recente intervista rilasciata al Guerino) quando pronunciano frasi piene di valori e di impegno sociale? Secondo me a volte le classifiche, i risultati e le polemiche dovrebbero lasciare spazio a cose molto più importanti, come può essere la vita di un uomo.

ANTONIO CAMPANA - OZZANO EMILIA (BO)

Purtroppo l'ho scritto altre volte: ci sono morti di Serie A e morti di Serie B. Non è vero, come diceva Totò, che la morte ci livella. Anch'io ho fatto, leggendo i giornali, le tue stesse considerazioni. A volte, noi giornalisti diventiamo crudeli per biechi motivi di "cassetta".

Gianfranco Zola

c'entra. 2) Giro l'osservazione ad Arrigo nostro; 3) Zola sì, Signori no. Lui stesso si era tirato fuori in un colloquio segretissimo con Sacchi.

La farsa dell'asta-Tv

Egregio direttore, sono un assiduo lettore del Guerino da numerosi anni e ho deciso di scriverle dopo quella che io definisco la "farsa" dell'assegnazione dei diritti televisivi e radiofonici sul calcio. Non intendo certo aggregarmi al patetico coro dei giornalisti Rai che gridano allo scandalo per "l'attentato" alla tradizione secolare delle loro trasmissioni calcistiche della domenica, né mi voglio associare alle feroci critiche rivolte contro il signor Cecchi Gori, accusato di essere un cinico imprenditore disposto a tutto pur di prevalere sugli altri. Non desidero entrare nel merito della questione; preferisco piuttosto soffermarmi su un altro aspetto della faccenda che a me, come sportivo e tifoso, preme in modo particolare. Ho sempre considerato il calcio come un "bene sociale", al quale sono molto legate (troppo, forse: anche questo sarebbe un discorso da approfondire...) milioni di persone, sia in Italia che all'estero, e che come tale deve quindi essere tutelato e messo a disposizione di tutti. Ora mi chiedo: a partire dal prossimo anno, sarà sufficiente cambiare canale o sintonizzarsi su una diversa stazione radio per avere ancora tutto ciò a cui siamo abituati da anni? Oppure c'è il rischio reale che alcuni soltanto (diciamo magari il 70% degli italiani) saranno in grado di godere delle immagini calcistiche domenicali? Potremo ancora seguire in contemporanea, istante dopo istante, le vicende della nostra squadra del cuore? E i nostri conterranei residenti all'estero avranno ancora la possibilità di allacciare quel filo diretto della domenica con il loro Paese natale? L'impressione è che siano sempre gli altri a decidere per noi, e che spesso non lo facciano nel nostro interesse. Non ce l'ho con la Rai o con il signor Cecchi Gori: il mio sfogo è rivolto alla Lega Calcio ed ai presidenti delle società. È una fortuna per loro che i tifosi non si rendano conto del grande potere che hanno e che potrebbero esercitare, al fine di tutelare i propri interessi, con esiti "devastanti".

ENRICO IODICE - MANIAGO (PN)

Sull'assegnazione dei diritti televisivi hanno scritto anche Livio Caliandro di Brindisi e Stefano Pasqualato di San Donà di Piave (VE).

L'onorevole Luciana Castellina ha parlato del calcio come di un "diritto umano". Mi è sembrata una rivendicazione fuori posto. Più giusta la sua, caro lettore, quando parla di "bene sociale". Ho pubblicato il suo sfogo, precedente alla rinuncia di Tmc, per rispetto dell'opinione dei lettori. Dopo avere scritto tanto sull'argomento, nei numeri scorsi, inutile ripetermi.

Il regolamento di... rigore

Egregio direttore, sono un ragazzo sedicenne che ama il calcio. Nonostante io sia molto esperto di questo sport, le vorrei fare una domanda. Il giorno 27 febbraio 1996, come lei sa, si è disputata a Bergamo la semifinale di ritorno di Coppa Italia tra Atalanta e Bologna. Negli ultimi minuti della partita è stato assegnato un calcio di rigore in favore dei bergamaschi e Vieri lo ha realizzato solo dopo che il portiere aveva respinto la palla. La domanda è questa: quando un rigore viene parato o respinto dai legni, il giocatore che ha tirato può effettivamente ribadire a rete? Ma non c'è una parte nuova di regolamento che afferma il contrario, ovvero che non si può ribattere dopo la respinta?

DAVIDE DEL COCO - MILANO

Vivaddìo, almeno in questo il regolamento non è stato toccato. La regola è sempre la stessa: se il portiere tocca la palla, il giocatore che ha tirato può ribattere a rete; se invece la palla finisce sul palo, no.

Hodgson è un grande tecnico

Caro direttore, sono Rossella Steri, interista e lettrice del suo giornale. Ho letto sul numero 9 una sua risposta al signor Giovanni Giordano. Non sono per niente d'accordo quando dice che "l'Inter è un caso clinico e su Hodgson ho i miei dubbi". Secondo me l'attuale mister dell'Inter è un grandissimo allenatore. Certo, bisogna dargli il tempo di ambientarsi e trovare i giusti schemi. Naturalmente Hodgson non ha la bacchetta magica, però sono sicura che dal prossimo anno l'Inter tornerà grande.

ROSSELLA STERI
CARDANO AL CAMPO (VA)

Il mio non era un giudizio negativo su Hodgson. Ho scritto, e lo ripeto, che in Italia c'erano allenatori in grado di guidare l'Inter. Le mie perplessità erano legate all'ambientamento di Hodgson alla nostra vita, alla lingua, alle abitudini del nostro calcio. Acclimatarsi non è facile in un calcio stressante, nevrotico e superprofessionale come il nostro. Se Hodgson brucerà i tempi, come pare, ne sarò felice.

Grazie di essere seri

Egregio direttore, la lettera che lei sta per leggere non riguarda né il campionato italiano di calcio né qualsiasi altro genere di sport. L'unica ragione per cui le mando la presente è un vero e caloroso ringraziamento per la rapidità e la correttezza con cui ogni settimana pubblicate le nostre lettere è davvero ammirevole, io personalmente dopo averle scritto una lettera me ne sono reso conto. In principio avevo provato a fare lo stesso con altri settimanali e quotidiani, però mai nessuno è stato così puntuale e preciso come il Guerino. La speranza di trovare la propria lettera pubblicata sulle riviste della concorrenza era davvero vana. Solo una volta mi è capitato, con un settimanale di cui non voglio fare il nome: la sorpresa era veramente grande, ma leggendo fino in fondo la mia lettera stampata mi accorsi che molte cose erano state modificate o addirittura cancellate. Scrissi allora un'altra lettera per chiedere spiegazioni, ma non ci fu risposta. Voglio allora porgerle un sincero "grazie" per la sua diligenza.

FULVIO AMATO - PALERMO

Grazie a lei.

Viaggio nel Sud del pallone malato -

Mezzogiorno di

Dal fuoco della passione al gelo dell'indifferenza. Ecco come alcuni centri di antica **tradizione** stanno vivendo la caduta fra i **dilettanti**

di **Gianfranco Coppola**

Pallone sgonfio? No. Bucato, piuttosto. In alcune zone del Mezzogiorno il fuoco della passione è stato sostituito dal ghiaccio dell'indifferenza, della rassegnazione. Centri importanti e con una discreta tradizione come Campobasso, Potenza, Ragusa. E paesi che hanno vissuto una breve stagione di illusioni prima di ripiombare nell'anonimato, come Palma Campania. Storie del Sud, storie amare, storie nelle quali spesso la cronaca non è solo sportiva. Si dirà, si dice sempre, che nelle contrade meno privilegiate della Penisola ci sono problemi ben più importanti di cui occuparsi, di un pallone che rotola (o non rotola). Però il calcio, da nessuna parte come qui, è una cartina di tornasole attendibile sul piano sociale. Il suo buon funzionamento è spesso l'indice di un benessere diffuso in altri settori della comunità, la sua crisi è il sintomo che qualcos'altro non va. Anche per questo va-

Campobasso
Tempi da Lupi

Da dieci anni la favola dei Lupi del Campobasso regala solo conclusioni infelici. Il Campobasso era il Molise, che adesso è rimasto più solo. Complicatissimo per chi vuole raggiungerlo in treno, impossibile per chi – ignaro – pensa di poterci arrivare in aereo. Si parlò di aeroporto negli anni d'oro e non accadde nulla, figuriamoci adesso. Restano il pullman, l'autobus, magari più comodi di quelli che prendevano Fred Bongusto per andare a suonare a Napoli o Aldo Biscardi, da Larino, per portare i primi pezzi al giornale a Napoli; ma il "mezzo" è sempre quello.
Nel momento in cui tante cose potevano accadere, ecco che la squadra di calcio, lievito irresistibile per tante iniziative, entrò nella sua lunga crisi. Dalla Serie B, dalla sfida con la Juventus al Nuovo Romagnoli di Selva Piana, al Campionato nazionale dilettanti. Dall'86 al '96, un decennio da incubo. Come in un musical dal titolo "io c'ero", i ragazzi di quei giorni mostrano ai figlioletti le pubblicazioni del tempo, giornali omaggio per lo stadio, settimanali del martedì e del sabato, libri custoditi come "Guerra e pace"; "Il Campobasso di Molinari", con foto in prima pagina del presidente dei molisani che ascolta la radio, magari fiero per le notizie fornite da Ezio Luzzi, è un cimelio: scritto da Gennaro Ventrasca, sembra oggi un testo dedicato alle imprese di Napoleone.
Tonino Molinari, adesso, non naviga più sull'onda del consenso e del successo anche economico. Sul più bello, ritenne di poter fare tutto da solo: il calcio e l'impresa. Sfidò il sistema politico, ne fu travolto. Adesso lavora così e così, le pale meccaniche a volte se ne stanno a ganci conserti; solo l'albergo Roxy, in pieno centro, testimonia il fulgore di un tempo. Ebbe l'intuizione di portare in Molise la "zona" e ingaggiò il tecnico svedese Tord Grip in sostituzione di

A fianco, la "rosa" del Campobasso 1986-87: la squadra è retrocessa in C al termine di quella stagione. Sotto, Tonino Molinari, presidente e uomo-simbolo negli anni del breve boom

1. puntata

ghiaccio

le la pena di occuparsene, di tentare di capire. Quello che vi proponiamo è un viaggio in due tappe. Nella seconda, che pubblicheremo nel prossimo numero, si parlerà di altre "piazze" in difficoltà: Messina, Caserta, Barletta, i paesi della provincia napoletana. □

In basso a destra, lo svedese Tord Grip, allenatore dei "Lupi" ai tempi della Serie B. Sotto, lo stadio Nuovo Romagnoli

Bruno Mazzia, che era stato il felice erede del Campobasso che il rude bolzanino Toni Pasinato aveva portato lassù, in B, addirittura vincente contro la Juventus nella gara inaugurale allo stadio Romagnoli. Lo costruì lui il nuovo stadio, Toni Molinari, e nelle interviste diceva: *«Non se lo ricorderà nessuno, tra venti anni. La gente sa che ad Atene c'è il Partenone ma non sa chi lo ha messo su»* amiccava da dietro le ampie lenti da astigmatico. Al Nuovo Romagnoli sono andati, ora che la squadra ha ripreso a dare segni di vita, anche in 5.000. Bus speciali sono stati organizzati per portare mille persone a Melfi, campo neutro per la gara contro la Caivanese. Dopo anni di buio, nella scorsa primavera s'è presentato all'uscio della città un molisano che ha fatto fortuna lontano, quasi come quei paisà che acclamarono il Campobasso in tournée in Canada nell'85: Johnny Di Stefano è di Petrella Tifernina, un paesino a dieci chilometri da Campobasso, ha vissuto e lavorato in America e in Inghilterra, adesso ha la base operativa dei suoi affari nell'ex Jugoslavia, si muove col passaporto diplomatico rilasciatogli da Milosevic, ha promesso la C2 in un paio d'anni. Nel frattempo, ha prima dichiarato di voler comprare il Napoli e, successivamente, il Foggia. Operazioni che non gli sono riuscite; così come la scalata alla Banca Popolare del Molise. Adesso pare essersi messo in testa l'idea di acquistare il Chieti.

La Fiat a Termoli, la neve nella stazione sciistica di Campitello Matese; e a Campobasso? 90.000 abitanti dichiarati, probabilmente 120.000 residenti di fatto; in 5.000 allo stadio, ma con la voglia di essere in 40.000 come in quel magico

pomeriggio contro la Juve, prima che nel 1987 gli spareggi a tre con Taranto e Lazio sfavorissero la squadra che meritava di più ma che "contava" di meno: il Campobasso, appunto.

SEGUE

A fianco, l'ex ds Tomei. A destra, il tecnico Cucchi

Potenza

Dopo Viviani, il diluvio

Niente "civette" sui vetri delle edicole. La lettura dei giornali è un supplizio, il lunedì mattina. La gente va alla ricerca di una cronaca inesistente: la partita del Potenza, squadra sprofondata nel campionato dilettanti. Ei fu. *«Ho vissuto a Potenza e per il Potenza quattro anni: uno nei panni di calciatore, il resto come giovanissimo direttore sportivo. Posso tranquillamente affermare che il Potenza è caduto per incuria, anche disamore, se la frase non sembra grossa».* Dall'altra parte del taccuino, Piero Tomei, baffi impertinenti, capelli sale e pepe, ex portiere, oggi team manager del settore giovanile della Juventus, un ragazzo in carriera. L'ex presidente Genny d'Onofrio, quello del crac, parla di getto, desiderava la richiesta di notizie. Scambia il notes per un confessionale: ritto, a testa alta nonostante il ruolo sgradito di interprete in questa triste commedia all'italiana. A tratti, la sua sembra una deposizione: *«È stato un accumularsi di errori accompagnato da squallide chiacchiere. È vero che ogni giorno arrivavano cambiali, ma era una morte che si poteva evitare. Sarebbe bastato dichiarare fallimento e poi rilevare la società morta con una nuova. Del resto, in Italia non si dice "fatta la legge trovato l'inganno"? Invece, a Potenza nessuno ha pensato seriamente che il calcio stava morendo. Sarebbe bastato almeno saldare i debiti con la Lega; ho parlato, implorato, pregato: niente. Il Potenza è morto tra poche lacrime».*

Settantasette anni di storia presa a calci. Tante e gloriose le pagine segnate sul diario di bordo, un cimelio per pochi; e la presidenza-Viviani, un uomo che consentì alla città di godere dello stadio che ne porta il nome, un doveroso atto di riconoscenza. Alfredo Viviani raccolse il testimone da Leonardo Morlino, che fu il primo presidente del Potenza. Favolosi, gli anni Sessanta: a ritmo di rock'n'roll il Potenza giostrò in B, prima di capriolare in C e iniziare una discesa senza freni. Tentò di costruire una società modello Nino Somma, alto graduato della Banca Popolare di Pescopagano, oggi presidente della Roma Mediterranea. Raccolsero poi il testimone personaggi che accoppiavano alle scarse disponibilità economiche conoscenze molto vaghe

Ragusa

Dal petrolio alle collette

La Repubblica delle banane, calcisticamente parlando, è qui: Ragusa. Settantamila abitanti, il campo che sembra un luogo per sfide lontano da occhi indiscreti, con un nome poco rassicurante, così come le sue condizioni: Selvaggio. Tanti anni fa, a Ragusa pensavano di essere stati baciati dalla Sorte, proprio con la "s" maiuscola. Un vero colpo di fulmine della dea bendata. Fu scoperto il petrolio. La Gulf Oil Company, compagnia americana, andò a colpo sicuro, dopo anni di studi, e tirò fuori l'oro nero da

un terreno che sembrava lì tanto per occupare spazio. Era il 28 ottobre del '56. In 2 anni, furono scavati 52 pozzi ma ben presto, tramite un oleodotto, il petrolio fu portato a Briolo, fuori Ragusa, in provincia di Siracusa. L'Eni trasferì l'amministrazione dei giacimenti a Milano. Direte: che c'entra col calcio? C'entra, eccome; perché se la ricchezza fosse rimasta, Ragusa, che oggi è un centro prevalentemente agricolo, forse a quest'ora avrebbe una squadra ai massimi livelli, se non altro per motivi di rappresentatività. Il petrolio ha portato solo... fumo, dunque, offuscando probabilmente le idee ai ragusani. Per otto anni, la società di calcio è andata avanti con governi che definire provvisori sarebbe una presa in giro. Dalla C al... coma, il passo è stato breve. Sono state battute tutte le piste, alcune davvero singolari. Senza offesa, ha fatto coraggiosamente ed appassionatamente il commissario anche il capocuoco del ristorante "Mediterraneo", Giovanni Corallo, che consentiva ai giocatori di mangiare anche "per amore di Dio", e la squadra fu iscritta al campionato grazie ad una colletta. Il Comune oggi contribuisce per 580 milioni annui, ma i creditori sono come le ipotesi e le speranze: non finiscono mai.Ora il Ragusa milita nel Cnd, ma promette molte altre domeniche amare ai suoi tifosi. Si è arrivati, nei giorni dello sconforto, a contare anche solo quindici spettatori sulle scalee del Selvaggio. La gente riprese fiducia con il ritorno al vertice societario di Giuseppe Di Natale, che guidava la società nel '76, ai tempi della Serie C, un allevatore di bovini che fa incetta di premi in occasione delle fiere riservate al settore. Politico di antica data, per anni ha saputo aggirare alcuni ostacoli per evitare il salto nel buio. Dire che tutto sia stato risolto è sbagliato: il deficit c'è, anche se non è elevatissimo. Ma la gestione di Ettore Tuccillo, ex giocatore, titolare di una concessionaria di auto, a capo di una cordata con venti soci, sta cercando di restituire al Ragusa la dignità perduta.

del fenomeno calcio e della managerialità.

Dopo Saverio Leuciello, Nicola Carverizzo, Gino Santarsiere e Peppino Pugliese, ecco sulla tolda Aldo Matera, potentino di nascita, residente a Salerno, dirigente di calcio quasi per professione. Il Potenza per continuare a vivere dovette assoggettarsi al ruolo di società-satellite di un'ex miss simpatia approdata nei quartieri-chic del calcio italiano, la Cavese. Ma se è vero che al cuore non si comanda, è logico giustificare la rabbia della gente. Il presidente della Cavese Amato annusò il malcontento e, grazie alla cessione del portiere Imparato al Bari (600 milioni) e di qualche altro atleta ruspante, realizzò una buona somma e salutò. Enzo Cuomo e Vincenzo D'Ambrosio, i suoi successori, non hanno saputo fare di meglio che accompagnare la società verso lo sfascio, scontando errori propri e dei colleghi.

Il presidente di oggi, Giovanni Basentini, potentino verace, imprenditore edile, ha solo tanta buona volontà. Ma anche tanta, troppa sfortuna e – dicono i maligni – parecchia incompetenza. La squadra è ormai fuori dal discorso promozione, l'allenatore Pierino Cucchi non sa come metterci mano e il ds Manta è stato licenziato. Il Viviani più che uno stadio è un lacrimatoio, mentre la vicina Melfi esulta per le imprese della squadra. □

Nella pagina accanto, il presidente ragusano Ettore Tuccillo e lo stadio Selvaggio. A destra, in senso orario, Claudio Tobia, Pietro Santin e l'arbitro Novi: condannò la Palmese alla retrocessione

Palma Campania

Delitto e troppi castighi

Nei "Palmese Club" si inganna il tempo giocando a tressette, bevendo un po', accalorandosi per il Napoli di sua maestà Maradona e per questo di zio Vujadin Boskov come possono farlo spettatori interessati ma lontani. A Palma in molti ammettono che i sogni morirono in pieno giorno, ormai tanti anni fa (era il 1981), quando fu assassinato l'ex presidente Biagio Maffettone, 48 anni, che da appena due mesi aveva voltato le spalle alla società. *«Da quel giorno è cominciato il declino della Palmese. Se aveva un'altra attività, nessuno può dirlo con certezza, ma resta il suo operato instancabile che, non a caso, riuscì a far arrivare la squadra in C2, tra i professionisti. Allo stadio andavano anche in cinquemila, dunque giusto un terzo della popolazione re-*

sidente. Frutto del caso? Non credo» dice Peppe Dello Jacono, che a quei tempi seguiva le sorti della Palmese come segretario. La Palmese ha poi giocato col nome di... Succivo, storia quasi ordinaria di un titolo sportivo comprato a buon prezzo dopo la caduta; ora fa la Promozione e divide lo stadio con il Sorrentino-Palmese. A vederla vanno in trecento e,

senza retorica, neppure troppo giovani. La Palmese che fu ha una carta d'identità sgualcita ma gloriosa: anno 1914, la data di nascita. Alle pareti del circolo sportivo della Palmese, in piazza De Martino, istantanee dei giorni di festa. La foto con dedica di Michele Nappi, terzino arrivato all'onore di una finale di Coppa Campioni con la maglia della Roma, nato calcisticamente qui, campeggia nella saletta delle riunioni. Curiosando tra le cornici, ecco un giovanissimo Pierino Santin double-face: calciatore maturo e, quasi in contemporanea, giovanissimo allenatore. Poi, Claudio Tobia. Tutti cavalieri scelti da Maffettone, che prese le redini societarie della Palmese nel '69 e impose la propria dittatura. Comandava, senza bisogno di aiuti. Il ruvido nostromo timonò la società per dodici anni, portandola dalle agitatissime acque dei campionati dilettantistici, domeniche di risse e di agguati, agli specchi un po' più nobili della terza serie. Dal giorno della sua morte, una via crucis in poche tappe. Quando lasciò, il suo posto fu preso da Luigi Nunziata, che capeggiava una cordata che registrò una Srl. I cambi della guardia al civico di Piazza de Martino accompagnarono le retrocessioni. Aniello

Scotti, Antonio Velotti, Ferdinando Della Cava (che tentò la resurrezione comprando il titolo dalla Rifo Sud di Marcianise): questi i nomi dei presidenti che inutilmente hanno tentato di evitare il peggio. La Palmese finì dietro la lavagna. Forse, la Promozione non è la categoria giusta per Palma Campania, ma se è vero che i vecchi dirigenti furono costretti a rivendere il titolo comprato dalla Rifo Sud, allora vuol dire che il pallone s'è bucato, più che sgonfiato. Arrivata in C2 nel '78, dopo un epico spareggio vinto a Cava dei Tirreni contro il Savoia, la Palmese visse tra i semiprò cinque anni. Mai, nel suo diario di bordo, s'era letta la parola "retrocessione", prima di un amaro capitombolo per differenza-reti. In lotta con il Bancoroma, si trovò nell'Interregionale in seguito allo 0-0 della squadra capitolina a Marsala. L'arbitro Novi di Pisa annullò tre gol ai siciliani e, al ritorno, volò sull'aereo del Bancoroma. Ci fu chi depose a favore della Palmese per la presunta combine. Fu aperta un'inchiesta che lo stesso Bancoroma chiuse ritirandosi dal calcio e dedicandosi esclusivamente al basket. Poi, al momento del ripescaggio, la Lega favorì lo Spezia. Si tentò di comprare il titolo dal Latina, ma Cestani fu permissivo e chiuse gli occhi sulla crisi della società pontina.

1.CONTINUA

Spogliatoio a lu

Allenatore di B fa lo scrittore erotico

TERAMO — *(m.c.)* Porco? Forse. Ma timido. Alla 2ª edizione del premio letterario per un racconto erotico inedito, organizzato dall'as-sociazione Peter Pan di Teramo e denominato appunto «Porco chi scrive, porco chi legge», ha infatti annunciato la sua partecipazione anche un misterioso allenatore di serie B. «Noi assicuriamo l'anoni-mato ai partecipanti (350 finora) — spiega l'organizzatore del con-corso, Antonio D'Amore (presidenti di giuria saranno Milo Manara e Giobbe Covatta) — tant'è vero che quest'anno parteciperà anche un magistrato il quale, per il suo racconto intolato "Smanie pulite" ha deciso di usare lo pseudonimo di *Tango*. Ma l'allenatore in questio-ne è stato ancora più categorico. Anche perché, mi ha detto, alcuni mesi fa aveva avuto problemi con alcuni suoi giocatori in relazione alla loro "dolce vita", e quindi non voleva farsi pubblicità proprio su questo terreno. Il tecnico mi ha telefonato 5 giorni fa per preannun-ciarmi l'invio del dattiloscritto. Sembrava una persona colta, ha fatto riferimenti a molti classici del genere. Non mi meraviglierei se ... laureato». Sulla panchina occupata dall'aspirante ... silenzio. Ma c'è una traccia. «Diciamo che ... nea immaginaria all'altezza di Ro... al Sud. Ma non di molto...

La Gazzetta dello Sport

Nome in codice: Nereo Pozzo. Segni particolari: talento per la scrittura erotica. Chi è? Un allenatore di Serie B che si è divertito a raccontare un "dietro le quinte" piccante, vero e autobiografico. Il Guerino ve ne presenta tre stralci. Inediti e... pruriginosi

di **Matteo Dalla Vite**

Spogliatoio

di **Nereo Pozzo**

La gatta con gli stivali

(...) Lei era una bellissima rossa, giovane e provocante, come tutte le mogli dei calciatori, forse un po' eccessiva, come sono spesso le mogli dei calciatori, ma innamoratissima del marito, come sono quasi sempre le mogli dei calciatori. Ed era triste. Infinitamente triste. Era lunedì pomeriggio, io stavo ancora godendo per il partitone del giorno prima, quei tre gol rifilati alla seconda in classifica erano, per noi, un piacere troppo grande, ma non per lei, visto che il marito era rimasto in panchina. Non era stata una scelta facile, lui era il "grosso nome" della squadra, un po' arrogantello ma capace di tutto, uno di quelli che possono cambiarti la partita, ma non l'avevo mandato in campo perchè preferivo provare un ragazzo nuovo, un sedicenne, uno che adesso è in A, e la partita mi sembrava che si prestasse. Avevo avuto ragione, il "ragazzino" aveva segnato e giocato alla grande, la Gazzetta gli aveva dato un 7,5 niente male, mentre del marito della splendida rossa non aveva scritto niente nessuno. Sarà qui per questo, pensai, per chiedermi di far giocare il marito, di non lasciarlo in panchina, di non farlo sentire "vecchio e inutile", e pensai che, con quel vestito di cotone nero e gli stivali a "mezza coscia", forse, fosse venuta a "convincermi". Era già successo che qualcuna tra le "bellissime, eccessive e innamoratissime" mogli dei calciatori mi si offrisse per il bene del marito. Avevo sempre rifiutato, anche se ero ormai separato da mia moglie da anni, un po' perché non mischio sesso e lavoro, un po' perché in campo si va per meriti fisici propri, non per quelli di qualche disgraziata. Lo spogliatoio era freddissimo, anche se era quasi primavera, mi aspettavo che, da un momento all'altro, lei mi si avvicinasse con qualche scusa e cominciasse a provocarmi. È storia vecchia. Invece, la rossa restò immobile, non si mosse ma parlò: *«Qual è il suo armadietto?»*. Non capivo quale armadietto, forse il marito l'aveva mandata a prendere le sue cose? Aveva deciso di lasciare la squadra? Già mi immaginavo la telefonata del presidente, le critiche di quella stronza della moglie del presidente e i titoli sui giornali, poi un pensiero: perché mi chiede dell'armadietto se su quello del marito c'è quella sua foto in azione con la maglia della Nazionale che a tutti gli altri della squadra non è mai piaciuta? Mi venne un sospetto, ma non riuscii ad esprimer-

ci rosse

Olio canforato e stivali a "mezza coscia", armadietti personalizzati e lettere d'amore, incontri ravvicinati e tutto quanto fa erotismo. In che film? Sbagliato, in un racconto. E non sperate di sapere subito il nome dello scrittore: è segretissimo, poi si vedrà. Per ora, godetevi qualche stralcio del suo "instant book", partendo da una certezza: chi scrive è un tecnico che attualmente lavora in Serie B e che, un po' per gioco e un po' perché ispirato, ha deciso di raccontare il dietro le quinte di una squadra di calcio. Passioni e tradimenti, una rossa mozzafiato e un centrocampista famoso, un sedicenne e la pratica dell'"iniziazione": roba che "Beautiful", a confronto, diventa una storiella per bambini. Il titolo del libro? "Spogliatoio". Lo pseudonimo del tecnico? Nereo Pozzo, e da qui si possono già intuire mille cose. Per esempio: il nome Nereo (da Rocco, si pensa) può farci intuire l'atteggiamento tattico tradizionalista del tecnico in questione. O forse no. E Pozzo? Già: sarà l'ex Ct della Nazionale Vittorio, oppure Giampaolo, il proprietario dell'Udinese? Mah, forse nessuno dei due. E allora, facciamo così: in esclusiva, vi proponiamo tre stralci del racconto che partecipa al premio letterario "Porco chi scrive, porco chi legge". Lo organizza l'Associazione Peter Pan di Teramo, il cui presidente, Antonio D'Amore, svela: *«Il nome del tecnico non posso farlo, è un segreto. Ma nei tre brani ci sono sufficienti elementi (*per esempio il centrocampista ex nazionale, n.d.r.*) per capire tutto, comprese le identità dei protagonisti. Un indizio preciso? Diciamo che tracciando una linea immaginaria all'altezza di Roma, la sua squadra, e fors'anche il suo luogo di nascita, si troverebbero poco più a Sud»*. E allora, preparatevi. Il tecnico scrittore ci regala tre brani del suo racconto. La caccia al nuovo talento, questa volta, è davvero iniziata. □

lo. *«Non cerco quello di mio marito, ma quello di XYXYXYXY, ho bisogno di sentire il suo profumo e di lasciargli questa lettera...»*. Solo allora vidi quella busta tra le sue mani e capii che il mio giovane pupillo, oltre al posto in squadra, aveva portato via molto di più al "grosso nome". La cosa non mi piaceva. (...)

Quel giorno a casa mia...

(...) Lei era arrivata in taxi, forse per non farsi riconoscere, sembrava diversa dal solito, lui era seduto in poltrona più piccolo del solito. Non capivo perché mi fossi lasciato convincere ad organizzare questo incontro, e addirittura a casa mia, o forse no, lo capivo: volevo che il mio "ragazzino", che sapevo vergine, avesse la prima esperienza e mi piaceva l'idea che lo facesse cornificando il centrocampista famoso. Lei entrò in casa quasi timidamente, era davvero bellissima, molto più bella che nelle foto sul giornale. (...)

Un caffè molto dolce

(...) Avevano appena finito il caffè, mi avvicinai a lui, gli dissi: *«Sta' attento»*. E li lasciai soli. Lui mi guardò, un po' preoccupato, e mi sussurrò: *«Che settimana, mister»*. Se allora avessi solo saputo quello che stava per succedere... (...)

palestra annunci

MERCATINO

❑ **VENDO** collezione rilegata di Boxe Ring dal 1945 al 1995 compresi.
Bruno Amaduzzi, v. Parisio 15, 40139 Bologna.

❑ **CERCO** cartoline, figurine, riviste, libri, giornali etc. su Coppi, Bottecchia, Carnera
Renato Bulfon, v. Mercato 6, 33050 Mortegiano (UD).

❑ **VENDO** album didattici; album sportivi varie edizioni anche estere; annuari Carcano e Panini; gagliardetti ufficiali dilettanti ed esteri.
Piero Picasso, via Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

❑ **VENDO** maglie: Barcellona L. 50.000; Bologna-Sinudyne L. 35.000; Fiorentina-Giocheria L. 30.000; Bayern-Monaco, vecchia, L. 15.000; Fiorentina-SevenUp da allenamento L. 10.000; sciarpe Tottenham e Bologna-Facinorosi L. 15.000 l'una; Barcellona L. 10.000; due vecchie di Fiorentina e Palermo L. 10.000.
Marco Negri, v. Serra 2, 40012 Calderara di Reno (BO).

Il nazionale Marian Popa della Steaua Bucarest (a sinistra) e Marius Stanis, già del Timisoara, sono fedeli lettori del Guerin Sportivo da diversi anni

❑ **VENDO** preferibilmente in blocco, al miglior offerente, 85 gagliardetti italiani, stranieri commemorativi; a prezzo di copertina + spese Annuario del calcio mondiale annate 88/89-89/90-90/91-91/92-92/93.
Danilo Pagani, v. Don Mazzolari 42, 21047 Saronno (VA).

❑ **VENDO** fototifo squadre abruzzesi, varesine, eventuali scambi con altre.
Marco Amicone, v. Piave 2, 21041 Albizzate (VA).

❑ **VENDO** cartoline stadi di Usa e Canada anche b/n ed alcune serie limitate di vecchi stadi americani.
Marco De Ciuceis, v. Tasso 91/L, 80121 Napoli.

❑ **VENDO** almanacchi Panini anni 70-80 compresi 73 e 74, album Panini, e Calcioflash anni 80.
Roberto Pacciani, v. E. Falck 5, 20151 Milano.

❑ **COMPRO** biglietti per gare amichevoli della Juve nel 1994 a Giulianova, Pontedera, Potenza, Perugia, Livorno, Venezia e nel 95 ad Aosta e St. Vincent, inviare fotocopie; S. Marino-U. 21-Italia U. 21 del 4-10-89; S. Marino contro Norvegia e Polonia qualificazioni a Usa 94; S. Marino contro Russia, Scozia e Grecia qualificazioni europei 96.
Antonietta Crovara, v. Stupinigi 63, 10042 Nichelino (TO).

❑ **VENDO** L. 100.000 annata GS 95 con tutti gli inserti.
Raul Barbieri, P.zza San Marco 55, 37040 Boschi S. Anna (VR).

❑ **SVENDO** almanacchi dall'88 al 92 compresi per L. 10.000 l'uno + Calcioitalia 83/84-84/85-88/89-89/90-90/91-91/92 L. 5.000 l'uno + Guerin Anno dall'84/85 al 91/92 L. 6.000 l'uno; album Panini completi 84/85-88/89-89/90-90/91 (manca una figurina) 91/92 (mancano sei figurine) L. 10.000 l'uno + altro materiale; bollo per lista.
Luca de Lisio, v. Colle di Mezzo 1296, 65125 Pescara.

❑ **SCAMBIO** sottobicchieri da birra; invio mia lista con oltre cento doppioni.
Marco Federella, c.p. 47, 33037 Pasian di Prato (UD).

❑ **VENDO** Calcio Illustrato dal 1942 al 44; gagliardetti ricamati anni 60/70 di: Atalanta, Bologna, Fiorentina, Mantova, Padova; album figurine ed. varie 70/71-74/75-75/76.
Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (UD).

❑ **CERCO** cartoline stadi b/n ante 1980; maglie di: Boca Jr, Argentina blu, Lazio, Roma, Fiorentina, Napoli campione offrendo in cambio videotifo gruppi italiani e stranieri; cerco sciarpe ultragruppi, francobolli commemorativi, gagliardetti, foto, etc.; inviare cartolina stadio per listino.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).

❑ **VENDO** L. 50.000 libro statistico "The Guinness records of world soccer" di G. Oliver + 26 nn rivista mensile WOrld soccer dal maggio 93 al maggio 95 per L. 5.000 + Guerin anno 91-89-94 + Calcioitalia 95 e 96 + film campionato 95 da rilegare e libri di atletica; scambio eventuale con statistiche squadre nazionali sudamericane.
Luigi Bonadio, v. Alfredo Comandini 42, 00159 Roma.

❑ **CEDO** Vhs Anderlecht-Juve 3-1 di Coppa Campioni 81/82.
Salvo Maniscalco, v. Caruso, Parco 1 Giardini, 81100 Caserta.

❑ **VENDO** Vhs degli Europei del 1992 con tutte le reti; eventuali scambi con altro materiale.
Michele Ghiglione, v. Isoverde 21/15, 16010 Isoverde-Genova.

❑ **VENDO** L. 20.000 l'uno video: Buon compleanno Genoa e un anno di calcio 92/93.
Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, 98125 Contesse (ME).

❑ **VENDO,** scambio Vhs, film e gare di calcio L. 25.000 l'una. Bollo per lista.
Dario Biasin, v. Baiardi 54, 34127 Trieste.

❑ **CEDO** seguenti video: intera raccolta "Emozioni dello Sport"; Juve-Argentinos Jrs 1985; Juve-Bilbao a/r 1977; Porto-Juve 1984;

V

VIDEO CASSETTE

Juve-Liverpool 1985 a Bruxelles; 150 film e 50 cartoni animati; Bollo per lista film e cartoni animati.
Marco Raimondo, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.

❑ **VENDO** a L. 20.000 l'uno video sul "Grande Milan": tutte le sfide di Coppa Campioni 89-90-94-95, Supercoppa Europea 89-90; Intercontinentale 89-90; bolli per L. 1.500 per catalogo.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa (BA).

❑ **OFFRO** tantissime Vhs dell'Inter dal 1984 in avanti.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I 23, 13019 Varallo (VC).

❑ **DISPONGO** di tante Vhs dei gruppi juventini in trasferta anche in Europa, di partite dei bianconeri, tutte a L. 20.000 l'una.
Vincenzo Glinni, via Rintone 65, 74100 Taranto.

❑ **VENDO** Vhs semifinali a/r Coppa Italia 1996 Fiorentina-Inter; gare dell'Inter in Uefa 1991 e 1994, L. 20.000 l'una.
Sandro Menna, v. delle Puglie 30/E, 82100 Benevento.

❑ **REGISTRO** su richiesta L. 20.000 video del Parma 94/95 in campionato, Coppa Italia e Uefa.
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).

Rosuccio (a sinistra) e Giuseppe Moscato, rispettivamente presidente e segretario dello Juventus Club "G. Scirea" di Vazzano (VV), ritratti assieme ad Alessio Tacchinardi e Alessandro Del Piero, salutano i lettori del Guerino

Un gesto per la vita

Settecento spettatori hanno affollato gli spalti del Palatenda di Piombino (LI) in occasione del torneo di calcetto "Un gesto per la vita". Il ricavato della manifestazione, patrocinata dal Guerin Sportivo, è andato all'Agbalt (Associazione dei Genitori di Bambini Affetti da Leucemia o Tumore). Tra i protagonisti più applauditi della simpatica kermesse, personaggi dello spettacolo come Piero Chiambretti, Andrea Mingardi, Riccardo Fogli; ex calciatori tra i quali Ricky Albertosi, Romano Fogli, Fulvio Collovati, Aldo Agroppi; giornalisti come Bruno Longhi, Pier Paolo Cattozzi, Bruno Pizzul; fra i tecnici, infine, Ferruccio Valcareggi e Nedo Sonetti.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Gli invincibili di Monza

La "rosa" dell'**Associazione Calcio Cantalupo Monza**, che dopo aver vinto tre campionati consecutivi (passando dalla Terza categoria alla Promozione), in questa stagione ha ipotecato con largo anticipo il salto in Eccellenza. Un successo che non deve sorprendere, visto che nella formazione del presidente Gerry Aprea militano giocatori come Roberto Bergamaschi (ex Inter, Brescia, Pisa, Genoa, Cagliari, l'anno scorso a La Spezia) e Angelo Seveso, re del gol nel mondo dilettantistico (oltre 150 reti realizzate in carriera). In questi giorni la Cantalupo, che schiera anche cinque formazioni giovanili più la Scuola calcio, ha siglato un rapporto di collaborazione con il Milan: un ulteriore vanto per una società che vuole porsi quale alternativa più interessante al calcio della grande metropoli milanese.

MERCATIFO

❑ **21enne** tifosa giapponese scambia idee con amici/che di tutto il mondo, specie con fan di Serie A-B-C e del Parma.
Miyuki Takeyama, Saitama Koshigaya, Hanada 1-10-6, 343 (Giappone).

❑ **RAGAZZA** di 24 anni cerca amici per scambio idee su tanti argomenti, specie sportivi.
Sandra Bisotti, SInglistrasse 2, 8049 Zurigo (Svizzera).

❑ **17enne** fan juventina, tifosa di R. Baggio, Del Piero e Maldini, scambia idee in italiano specie sul calcio.
Elvira Rincon, c/Jacinto Benavente 32, 13200 Manzanares (Spagna).

❑ **FRATELLI** tifosi, Enzo 16enne e Luca 14enne, corrispondono con fan dorìani di tutta Italia.
Enzo e Luca Sgambati, v. A. Manzoni 27, 83022 Baiano (AV).

❑ **30enne** amante della poesia, dell'arte, del teatro e dello spot scambia idee in italiano, inglese, spagnolo specialmente con amici/che asiatici, arabi e sudameriani.
Carla Mosino, v. Mazzini 19, 20066 Melzo (MI).

❑ **CORRISPONDO** con tifosi di Roberto Baggio.
Annarita Rapetti, v. San Pio V° 8/A, 15045 Sale (AL).

❑ **17enne** tifosa del Padova e dell'Inter scambia idee sul calcio e su altri argomenti con amici/che d'Italia e di ogni età.
Silvia Battiston, v. Silvio Pellico 2, 35017 Piombino Dese (PD).

❑ **TIFOSO** del Napoli corrisponde con fan di tutto il mondo scambiando inoltre schede telefoniche ed altro materiale.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

❑ **SCRIVETEMI** in inglese per scambiare idee e souvenir calcistici.
Levan Akhvlediani, 4 kvartal, 13 korpus, flat 6, Digomski Massiv, Tbilisi, 280059 (Repubblica di Georgia).

❑ **13enne** fan del Parma scambia idee con coetanei/ee di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese.
Matteo Loredi, v. Siena 1, 06034 Foligno (PG).

❑ **CORRISPONDO** con ragazzi /e dell'Europa dell'Est, America del Nord, Centroamerica ed America del Sud, paesi asiatici, scrivendo in italiano, francese, spagnolo.
Antonio Pisapia, p.tta Mondragone 12, 80132 Napoli.

STRANIERI

❑ **AMO** la danza, il nuoto, i viaggi e su ciò scambio idee in inglese.
Isaac Asomah, Abenoboboano J-33, p.o. box 122, Berekum (Ghana).

❑ **CUBANA** 24enne scambia idee su musica e teatro.
Yasmin Pilar Lopez, Lebredo 251, San Sebastian y San Yuan, Guonabocoa-Chabona, 11100 (Cuba).

❑ **UNIVERSITARIO** fan di Milan, Juve, Real, Ajax, Barcellona, Manchester, Porto, etc. scambia idee in inglese.
Boukhalfa Khemouche, Vge Ait Djemàacne, Bouaddou, 15460 Tizi-Ouzon (Algeria).

❑ **22enne** appassionata di sport scambia idee in inglese e souvenir.
Lindar Serwaa, c/o Emmanuel Asante, p.o. box 1058 Sunyani (Ghana).

❑ **PAGO** bene GS n° 34 del 23 agosto 1995 con edizione Calcioitalia 95/96 ed anche Guerin Anno 94/95.
Mario Sant, st. Edward Triqtal-Gabel, B'Bugia, BBG 07 (Malta).

❑ **SCAMBIO** corrispondenza in inglese su sport, musica, foto etc.
Ameyaw K. Thomas, p.o. box 302, Berekum (Ghana).

❑ **APPASSIONATA** di calcio scambia idee in spagnolo e anche materiale; pago bene souvenir di Roberto Baggio e album Usa 94.
Carolina Arce Sanchez, 150 Norte del Restaurant el Nido, Orosi, Paraiso di San José (Costa Rica).

❑ **AMO** calcio, musica, foto, viaggi; ho venti anni e scambio idee in inglese.
Janet Aman Kwoe, p.o. box 889, SUnyani (Ghana).

❑ **AMO** musica, sport e viaggi e su tali argomenti scambio idee in francese.
Amzal Hocine, V.ge Maraghua, Illou Laou Malou, Azazga, Tizi-Ouzou (Algeria). 15390

❑ **30enne** amante della musica e dello sport scambia idee con coetanei in spagnolo.
Marta Parera Reinoso, Serafinas 265 Buenos Aire y Olga Cerro, Avana 20, 12000 (Cuba).

I Giovanissimi Regionali dell'Unione Sportiva Reggiolo (RE). In piedi da sinistra: Morellini (allenatore), Setti, Credendino, Spaggiari, Bortesi, Daolio, Barberini; accosciati: Anacleto, Benetti, Crema, Motta, Marani

Nessun'altra capitale al mondo ha visto così strettamente legati pallone e classe dirigente. Un tempo dominavano i binomi Steaua-**Ceausescu** e Dinamo-**Securitate**; oggi è il Rapid a sfruttare i politici per salire ai vertici

di **Radu Timofte**

A fianco, la formazione della Steaua Bucarest che si laureò campione d'Europa 1986. Sotto, lo stadio Ghencea. In alto, un particolare del "palazzo matto" di Nicolae Ceausescu

Nel
del

La storia della Bucarest calcistica degli ultimi cinquant'anni è stata forse l'espressione più drammatica della lotta per la sopravvivenza di questa città. Che da un lato è legata alle proprie tradizioni balcaniche ma, dall'altro, è sempre stata vittima delle brutali ingerenze degli stranieri arrivati da est. Bucarest è un luogo in cui, da cent'anni a questa parte, si sono incontrati l'oriente e l'occidente del pallone, così come la Romania stessa ha vissuto sempre in mezzo al guado, nella morsa tra i valori (o non valori) dell'est e dell'ovest d'Europa. All'inizio del XX secolo la capitale romena diede calorosa ospitalità al nuovo sport che veniva dalla Gran Bretagna, mutuandone caratteristiche e peculiarità. Poi, dopo la Seconda guerra mondiale, i tank sovietici trasformarono completamente i lineamenti del calcio locale, riorganizzando il sistema secondo i suoi classici principi: collettivizzazione, accaparramento dei beni da parte dello Stato, controllo totale della cultura, dello sport e dello spirito stesso della gente.

SIMBOLI. Da un giorno all'altro apparvero tanti

❑ 6. Bucarest

nome potere

nuovi club, che nel giro di un anno "sovietizzarono" il calcio bucarestino. Queste nuove società si chiamavano Ciocanul (martello), Progresul, Spartac, Metalul: nomi importati dal "grande amico dell'est". Poco a poco due sodalizi di fresca nascita, Steaua e Dinamo (entrambi apparsi nella stessa stagione, il 1947-48), divennero i simboli della supremazia dell'esercito e del Ministero degli Interni, due istituzioni comuniste fondamentali per tenere soggiogato il popolo romeno. Il pallone divenne, per il Potere, una forma di soddisfazione personale, oltre che la seconda parte del tradizionale "panem et circenses" da gettare in pasto alla gente, per tenerla buona e distrarla dalla verità.

OBIETTIVO. Ma l'anima "vera" del calcio continuò a vivere, sebbene la forma fosse obbligatoriamente quella voluta dai comunisti. Ed era un'anima profondamente umana. Per i migliori calciatori del Paese, Dinamo e Steaua non hanno mai rappresentato il regime, e sono sempre state viste come il principale obiettivo di ogni ragazzo deciso a intraprendere la carriera a livello professionale. Marius Lacatus, grande testimone del calcio romeno degli ultimi quindici anni, dice: *«Per me e per tanti altri calciatori, Steaua significava il massimo. Io sono partito dal Brasov, un piccolo club, con la volontà di arrivare in alto, e la Steaua era il non plus ultra. Non mi hanno mai interessato gli aspetti politici del calcio, il fatto che il club fosse controllato da Ilie o da Valentin Ceausescu, i figli del dittatore».* I grandi protagonisti della squadra che nel maggio dell'86 vinsero la Coppa dei Campioni battendo il Barcellona non pensavano certo, quella fantastica sera, al volto "politico" della loro squadra: *«Si è detto»* continua Lacatus, *«che Valentin Ceausescu favorisse le vittorie della Steaua, e che la serie di 124 partite senza sconfitte si dovesse alla sua protezione. Non sono d'accordo: quella Steaua era davvero una squadra quasi perfetta. La prova sta nelle vittorie internazionali che ottenevamo: a Mosca, a Bruxelles e a Siviglia in campo c'eravamo noi, non lui!».*

segue

A fianco, tifosi della Steaua: un tempo il più famoso e acceso di loro era Valentin Ceausescu

PIOVRA. Ma il pubblico romeno, profondamente anticomunista, ha sempre visto nella lotta in campo calcistico contro Dinamo e Steaua una forma di contestazione e di rivolta sociale. E la città di Bucarest è sempre stata in prima fila nella "resistenza" in difesa del calcio autentico. Quando negli anni Ottanta le due grandi divennero più forti sul piano sportivo che su quello della propaganda, il regime comunista decise di dar vita ad altri club, stavolta totalmente "obbedienti". Venne fondato il Victoria, che più della Dinamo doveva tenere alto il nome della Securitate, la famigerata polizia politica che teneva d'occhio ogni passo di ogni singolo cittadino. Comandato dal generale Postelnicu, il Victoria cominciò a ottenere vittorie su vittorie (anche per 18-0!) e nel giro di tre anni riuscì ad arrivare sul palcoscenico principale. Era la società-capo della cosiddetta "piovra", una sorta di mafia calcistica, e aveva come "luogotenenti" il Flacara Moreni e l'Olt Scornicesti. Il calcio, per fortuna, possedeva i giusti anticorpi: alle partite del Victoria assistevano poche decine di spettatori, a dimostrazione che il comunismo non è mai riuscito a distruggere il desiderio di libertà.

RIVOLTA. Sperduto sugli spalti, dove l'identità della singola persona poteva sfuggire alla vigilanza degli organi di repressione, il tifoso bucarestino trovava l'unica possibilità di gridare contro coloro che lo torturavano da mattina a sera. E nel 1987, due anni prima della Rivoluzione di Natale, questo fatto accadde per la prima volta: seduto in uno dei 65.000 posti dello stadio 23 agosto, proprio nel cuore di uno dei simboli dell'onnipotenza comunista, un tifoso lanciò alto un grido contro la dittatura. Pochi secondi e una tribuna intera lo seguì, migliaia di persone in coro fecero sentire la propria protesta all'unisono. Sul campo si stavano incontrando Rapid e Dinamo, ovvero la squadra dei ferrovieri, bandiera dell'anticomunismo, e quella della Securitate. Da quel giorno, un po' alla vol-

Sopra, la Dinamo del 1989, la più forte degli ultimi anni. A destra, lo Sportul Studentesc. Sotto, la storica chiesa di Bucur, nucleo originario del villaggio poi divenuto Bucarest

Oggi come ieri, le "protezioni" contano molto

Tribuna politica

Cinquant'anni di buio non si dimenticano facilmente. La "malattia del potere" sostenuta e alimentata da Steaua e Dinamo nei tempi andati si è prolungata anche dopo la rivoluzione dell'89. Ma stavolta i due club non sono più i grandi protagonisti. La Steaua ha rotto interamente con il passato, instaurando un'altra forma di totalitarismo, quella del professionismo più esasperato. La società dell'esercito sta vivendo un periodo davvero positivo: nonostante continui a essere un club "di dipartimento" (e ha mantenuto questa caratteristica nella disciplina di stampo militare che contraddistingue la gestione), vanta un'ottima organizzazione interna e possiede uno stadio all'avanguardia, che nulla ha da invidiare a quelli occidentali. Oltretutto, e si tratta di un aspetto fondamentale, ha costruito una squadra estremamente competitiva senza l'aiuto della politica.

Al contrario, la Dinamo ha fatto numerosi passi indietro, perdendo posizioni nel ranking nazionale. La Dinamo ha cambiato quattro presidenti in cinque anni, e dopo un periodo di indipendenza (tra il '91 e il '93) è tornata nel grembo del Ministero degli Interni, che non ha più il potere di un tempo. I generali di oggi non possono fare altro che osservare la continua decadenza della squadra: già eliminata dalla Coppa di Romania, la Dinamo rischia seriamente di non presentarsi al via di una Coppa europea dopo ventidue anni di ininterrotte partecipazioni. E proprio nelle scorse settimane è accaduto un fatto inedito: l'arresto di alcuni suoi tifosi per aver esposto allo stadio bandiere e simboli nazisti. A molti, la concorrenza Steaua-Dinamo manca davvero: al di là delle implicazioni politiche, la sfida tra loro era il sale dell'intero calcio nazionale.

Il Rapid, che un tempo era il labaro dell'anticomunismo, ha invece mutato radicalmente rotta, cercando di sfruttare il potere politico per determinare i risultati del campo. Sulle tribune principali dello stadio Giulesti sono oggi invitati fissi quasi tutti i ministri che contano, a cominciare dal premier Nicolae Vacaroiu. I dirigenti accusano Steaua e Dinamo di spendere soldi pubblici, dimenticando che il loro è il club del Ministero dei trasporti, che inietterà una cifra superiore al mezzo miliardo di lire nelle casse societarie per costruire una nuova tribuna. E lo stesso presidente del Rapid, Jan Padureanu (imposto dallo sponsor, una multinazionale coreana dell'elettronica), è definito dalla stampa locale come "capo della mafia del calcio romeno". La tifoseria è divenuta in pochi anni la più pericolosa del Paese: il Rapid è stato condannato a pagare multe salate per i danni provocati dai suoi sostenitori a Pitesti e a Ghencea (lo stadio della Steaua) e per aver distrutto un treno durante scontri con i "colleghi" di Craiova.

Sono stati distrutti i grandi stadi del passato

I bei templi andati

Bucarest non ha mai avuto cura delle proprie arene calcistiche. Lo stadio Kiselev (dal nome del generale russo che verso il 1820 introdusse alcune riforme), situato nel nord della città vicino all'attuale Arco di trionfo, dove i bucarestini avevano la loro "passeggiata" più tradizionale, è stato distrutto. Il Tineretului, dove negli anni Venti si sono giocate partite storiche, oggi è destinato all'attività atletica minore. La perdita più dolorosa è però stata quella del Republicii, 40.000 posti, interamente coperto e trasformato da Nicolae Ceausescu in un immenso parcheggio accanto al suo famoso "palazzo matto", costruito tra il 1977 e il 1988 dopo lo sventramento di uno stupendo quartiere, ricco di antiche ville residenziali. Qui la Romania aveva vinto i Giochi Balcanici del 1933 battendo Bulgaria (7-0), Jugoslavia (5-0) e Grecia (1-0). L'unico stadio costruito tra le due guerre che ancor oggi resiste all'usura del tempo è Giulesti, tempio del Rapid. Gli altri impianti sono relativamente nuovi: quello della Dinamo fu edificato nel 1956, quello della Steaua nel 1974, quello dello Sportul nel 1978. Lo stadio nazionale è il 23 agosto, la cui storia comincia nel 1953, anno in cui il regime comunista volle offrire ai giovani un'arena da 65.000 posti per celebrare, in occasione del Festival mondiale della gioventù, una grande manifestazione all'insegna della bandiera rossa. Quando andavano in scena i grandi derby cittadini, un tempo il 23 agosto riusciva a raccogliere anche 80.000 persone stipate come sardine in scatola. Oggi il numero si è drasticamente abbassato: l'esodo dei migliori giocatori verso l'estero, le partite truccate, i grandi problemi economici di ogni giorno hanno allontanato lo spettatore romeno. Al quale il calcio, comunque, continua a piacere come poche altre cose al mondo.

ta, qualcosa cambiò. Molti giocatori sentirono il bisogno di esprimere ciò che pensavano, altri si nascondevano per evitare guai. Ionut Lupescu, difensore della Nazionale, ha recentemente confessato: *«Quando sapevo che dovevo incontrare la Dinamo, nelle partite precedenti facevo di tutto per essere squalificato o infortunarmi. Non volevo giocare contro di loro, a qualsiasi costo».*

ANDONE. Il 26 giugno del 1988, sempre sul terreno del 23 agosto, un calciatore "dinamovista", Ioan Andone, difensore della Nazionale e attualmente allenatore dello Sportul Studentesc, fece un gesto volgare verso la tribuna vip, nella quale erano seduti alcuni membri del clan Ceausescu. Si stava giocando Dinamo-Steaua, finale della Coppa di Romania: una partita passata alla storia per gli incidenti che ebbero luogo e per la decisione di assegnare il trofeo alla Steaua nonostante sul campo avesse vinto la Dinamo. Fu uno dei primi segnali di insofferenza, per giunta nato da un calciatore, piombati sulla faccia del totalitarismo. Negli ultimi giorni dell'anno seguente Bucarest avrebbe raccolto da Timisoara la miccia della Rivoluzione, rovesciando Ceausescu e decretando la fine dell'eterna notte del comunismo romeno.

Radu Timofte

Le squadre cittadine

Nelle prime tre Serie nazionali, Bucarest conta dodici formazione, metà delle quali a statuto professionistico. Ecco il quadro.

LEGA NAZIONALE (Serie A): Steaua, Dinamo, Rapid, FC National, Sportul Studentesc

DIVIZIA A (Serie B): Rocar

DIVIZIA B (Serie C): Danubiana, Faur, Aversa, Chimia, Juventus Colentina, Electromagnetica.

Dream Team alla brasiliana

26ª bola de prata

Dream Team

Depois de 282 partidas, PLACAR seleciona os onze melhores jogadores do Campeonato Brasileiro

Custaria uma fortuna montar um time desse, mas o investimento renderia títulos e mais títulos. Wágner, Zé Maria, Gamarra, Andrei e Marcos Adriano; Leandro, Giovanni e Jamelli; Renato Gaúcho, Túlio e Donizete. Eles foram os vencedores da 26ª Bola de Prata, o mais disputado prêmio do futebol brasileiro. Levar o troféu para casa foi uma luta. Wágner, por exemplo, só ganhou entre os goleiros por míseros 0,02 pontos. Essa foi a vantagem que ele teve sobre Veloso, do Palmeiras (confira lista dos melhores em cada posição no Tabelão). Houve, porém, casos incontestáveis como o meia santista Giovanni, que conquistou a Bola de Ouro como o melhor jogador do Campeonato. Os finalistas Santos e Botafogo confirmaram sua força com sete nomes no Dream Team de PLACAR. No torneio de 1995 quem também se deu bem foram os atacantes cariocas e zagueiros gaúchos. Lá atrás, a segurança ficou por conta de Gamarra, do Inter, e Andrei, do Juventude. Eles enfrentaram o trio Renato Gaúcho, Túlio e Donizete. Este, sim, o ata-

GOLEIRO
Wágner Botafogo

LATERAL-DIREITO
Zé Maria Portuguesa

LATERAL-ESQUERDO
Marcos Adriano Santos

ZAGUEIROS
Gamarra Inter
Andrei Juventude

VOLANTE
Leandro Botafogo

MEIAS
Jamelli Santos
Giovanni Santos

ATACANTES
Túlio Botafogo
Donizete Botafogo
Renato Gaúcho Fluminense

In Brasile la stagione 1996 è in pieno svolgimento, ma è ancora tempo di rendiconto per l'annata 1995, che ha visto il Botafogo, proprio a fine dicembre, laurearsi campione nazionale battendo in finale il Santos. Come sempre, il mensile Placar ha stilato le graduatorie di rendimento e compilato il "Dream Team" del Brasileirão '95. Le 282 partite disputate hanno prodotto un «undici» vincitore della «Bola de Prata» (eccolo qui sotto), che non potrebbe competere comunque con la Nazionale. Da notare il predominio dei giocatori delle due finaliste.

GIOCATORE	RUOLO	CLUB
WAGNER	P	Botafogo Rio (RJ)
ZÉ MARIA	D	Portuguesa Desportos (SP)
Carlos GAMARRA (Par)	D	Internacional Porto Alegre (RS)
ANDREI	D	Juventude Caxias do Sul (RS)
MARCOS ADRIANO	D	Santos (SP)
LEANDRO	C	Botafogo Rio (RJ)
JAMELLI	C	Santos (SP)
DONIZETE	C	Botafogo Rio (RJ)
TÚLIO	A	Botafogo Rio (RJ)
GIOVANNI	A	Santos (SP)
RENATO GAÚCHO	A	Fluminense Rio (RJ)

N.B.: RJ=Rio de Janeiro; SP=San Paolo; RS=Rio Grande do Sul.

as

100 PTAS

La Federación Española abre expediente a Jesús Gil y José María Caneda

► El presidente del Compostela lo considera justo y espera sanciones acordes con lo que hizo cada uno

Sí, quiero

► La plantilla del Madrid, entusiasmada con el fichaje

► Opinión general: "Es un auténtico

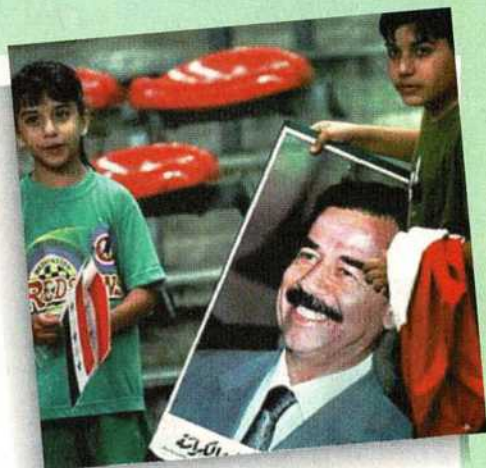
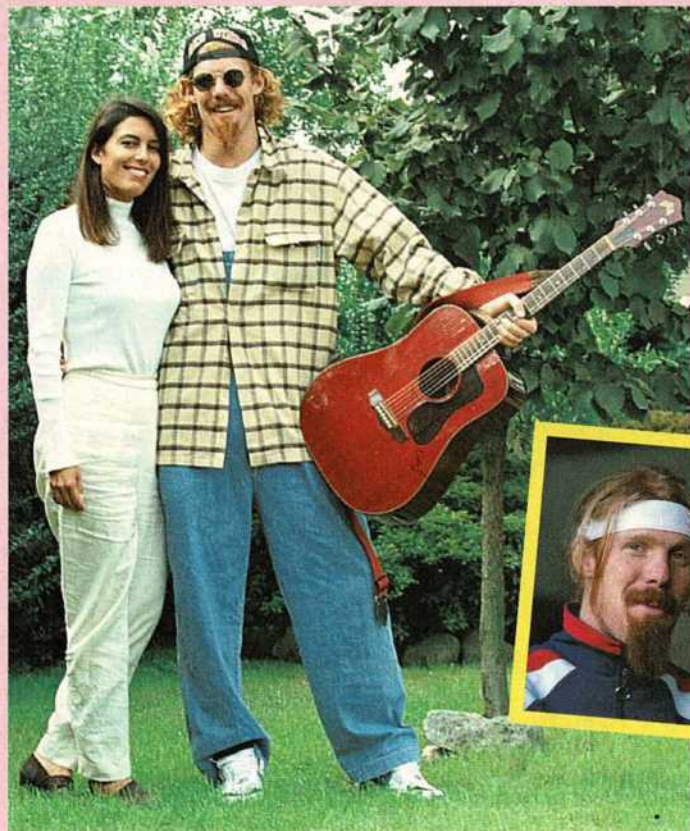
Mijatovic il traditore

Valencia ribolle di rabbia: la partenza di Predrag Mijatovic per il Real Madrid (sopra, la prima pagina del quotidiano "as" che annuncia il matrimonio tra il club e il fuoriclasse montenegrino) è stata vista in città come un tradimento. Al punto che gruppi di tifosi sono scesi in piazza per manifestare la propria disapprovazione al presidente Roig. Una protesta in parte civile e in parte sopra le righe: sui muri esterni dello stadio cittadino sono apparse scritte piuttosto variegate. Si va da quella della porta 40 («Pedja giuda, del Valencia non te ne frega niente», dove Pedja è il diminutivo di Predrag), a quella della porta 50-51 («Asensio=morto», dove Asensio è il direttore generale di Antena Tres, l'emittente televisiva che ha favorito finanziariamente il trasferimento di Mijatovic al Real con una robusta iniezione di denaro fresco). E poi ancora «Morte a Lorenzo Sanz», il presidente del Real Madrid. La società, ufficialmente, non si preoccupa di queste minacce, abbastanza frequenti in casi del genere, anche se tiene comunque gli occhi aperti. Nel frattempo si sta cercando di individuare il sostituto di Mijatovic: si sono già fatti vari nomi, il più ricorrente dei quali è Valerij Karpin, centrocampista russo della Real Sociedad, che però costerebbe non poco. Altri candidati, Claudio López, 22enne attaccante argentino del Racing Avellaneda, e il portoghese Domingos, del Porto. Luis Aragonés, tecnico della squadra, ha chiesto Iván Zamorano: ma i duecento milioni di pesetas annuali (due miliardi e mezzo di lire) che il Valencia offrirebbe al centravanti cileno sembrano pochi... □

La morte arriva a casa

Dopo la tragedia di Dunblane, dove sedici bambini sono stati barbaramente trucidati da un folle all'interno di una scuola, un altro fatto di sangue ha scosso la Scozia. Laurence Haggart, sedici anni, uno dei talenti più promettenti del vivaio del Celtic Glasgow, è stato assassinato da sconosciuti all'interno della sua abitazione. Il ragazzo, originario di Denny, vicino Dundee, è morto in ospedale a poche ore dal ritrovamento del suo corpo martoriato nel soggiorno di casa, a Larbert nello Stirlingshire: aveva i piedi bruciati e la testa fracassata da numerosi colpi. Larry era figlio d'arte: suo padre, Laurence senior, era stato calciatore professionista, mentre un suo prozio, Neil Mochan, fu una figura leggendaria del Celtic. Larry viveva con i genitori e i fratelli John (17 anni) e Dennis (12). Secondo la polizia, l'omicidio potrebbe essere legato al calcio ed essere stato commesso da qualcuno che conosceva bene Haggart: l'indizio dei piedi bruciati e l'assenza di segni di effrazione alle porte della casa lo testimonierebbero appieno.

Sul Lalas dell'entusiasmo

La popolarità di Alexi Lalas negli Stati Uniti sta diventando pari alla lunghezza del suo pizzo. Dopo l'uscita del suo compact disc "Far from close" (di cui al momento non è prevista la pubblicazione negli Stati Uniti, chissà perché), l'uomo dai capelli rossi ha ricevuto l'offerta di apparire come "guest star" in un episodio di "Seinfeld", una seguitissima situation-comedy della tv americana. Intervistato in proposito, Lalas ha risposto laconicamente: *«Sarebbe davvero divertente. Non credevo proprio di essere così famoso»*. John Seinfeld, protagonista della serie, è un attore che interpreta se stesso, così come tutti coloro che intervengono nelle varie puntate. Anche Alexi Lalas, dunque, reciterebbe Alexi Lalas. E non potrebbe essere diversamente: l'ex "centrale" del Padova, se fosse diverso da come è anche solo per mezz'ora, non sarebbe più lui. E sarebbe decisamente un peccato.

Il padre di tutti i tifosi

C'è chi allo stadio porta la bandiera, chi espone uno striscione, chi canta ininterrottamente dall'inizio alla fine della partita. L'obiettivo è sempre quello: sostenere la propria squadra e incitare i propri beniamini alla vittoria. E in questo tutto il mondo è paese. Tranne, forse, in alcuni casi, come quello di questi due ragazzini (sopra) che si sono presentati allo stadio in occasione di Iraq-Emirati Arabi Uniti con un bel ritratto del "padre di tutti i tifosi" iracheni, il dittatore Saddam Hussein. Non è dato sapere quanto sia stato spontaneo il gesto dei due bambini. La riverenza e l'inchino al potente fanno parte anche del mondo del calcio, ma non sono comunque una esclusiva di Baghdad... □

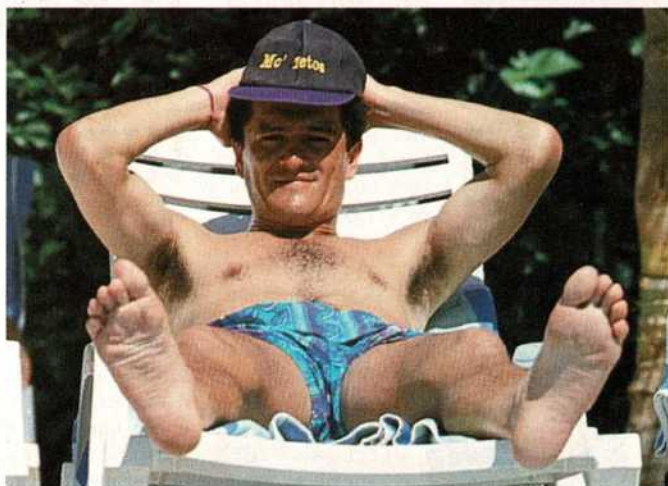
Al sole dei Caraibi

Il Mondiale 1998 è già in cammino: a Marsiglia si lavora alacremente per rifare il look al Vélodrome, lo stadio locale che accoglierà alcune delle partite del torneo, a Parigi lo Stade de France è in costruzione, anche se l'inquinamento presente nella zona sta creando qualche problema ai progettisti (pare che l'aria, all'interno dell'impianto, sia irrespirabile...). E intanto, nei Caraibi, si è cominciato a giocare. Il 10 marzo Dominica e Antigua/Barbuda hanno dato il via alla lunga serie di incontri (in calendario ce ne sono 635, anche se probabilmente qualcuno salterà, come sempre accade) con uno spettacolare pareggio per 3-3. Nella foto tratta da L'Equipe magazine, un momento (per la verità, così a occhio, poco evoluto sul piano tecnico) della gara disputata al Windsor Park, campo solitamente destinato al cricket. □

PANORAMA SUDAMERICANO

Messico ❑ La strana storia di Carlos Hermosillo

Il bomber che Bora non vuole

Alla fine dello scorso ottobre è salito al terzo posto nella graduatoria all-time dei bomber del campionato messicano (attualmente è a quota 213, a 98 reti dal primato del mitico brasiliano Cabinho, e a una sola dal secondo posto che appartiene al cileno Osvaldo Castro detto "Pata bendita" il piede benedetto), e a quattro giornate dal termine guida la classifica marcatori della Liga con ventisei reti, le ultime due rifilate al Santos Laguna di Torreón. Insomma, è il più grande cannoniere indigeno della "Liga mexicana". Eppure Carlos Hermosillo, 30 anni, un passato fatto di gol a ogni pié sospinto, vede la Nazionale come un traguardo sempre più lontano. Pur non avendo mai avuto con la Selección un rapporto felicissimo, da quando al timone della squadra è tornato Bora Milutinovic per lui si sono definitivamente chiuse. *«Non lo chiamo perché è un giocatore che conosco perfettamente sin dal 1986. Ho bisogno di scoprire quali siano le forze fresche»* ha affermato il tecnico slavo. Che però, qualche tempo dopo, ha chiarito il concetto, facendo capire che Hermosillo non rientra nei suoi piani: *«Lui sa bene perché non viene convocato, è inutile che tenti di sollevare un polverone»*. Secondo alcuni osservatori, i problemi sono di natura tecnica: Hermosillo è un attaccante pesante e poco propenso al sacrificio. Esattamente il contrario di ciò che vuole il Ct, il cui stile di gioco punta molto sull'aspetto difensivo e sul continuo rientrare a centrocampo da parte delle punte. Secondo altri, è il carattere di Hermosillo a rappresentare l'ostacolo principale: è un tipo abbastanza vulcanico, pronto alla polemica con i compagni e con l'allenatore, abile nello sfruttare la stampa per lanciare proclami o mandare messaggi. Nella sua carriera ha sempre giocato in squadre di alto livello come América, Monterrey e Cruz Azul, anche se l'esperienza europea tentata nel 1986 con lo Standard Liegi risultò fallimentare. ❑

Sopra, Carlos Hermosillo: per Milutinovic può riposarsi...

30. GIORNATA: Atlante-Veracruz 0-1; Atlas-Univ. Aut. de Guadalajara 3-0; Univeersidad Nuevo León-León 3-0; Morelia-Monterrey 2-0; Toluca-Guadalajara 1-0; Santos-Cruz Azul 2-4; Necaxa-UNAM 2-1; Toros Neza-Celaya 1-4; América-Puebla 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
UN León Monterrey	45	30	11	12	7	35	35
Veracruz	44	30	13	5	12	41	42
CD Guadalajara	39	30	10	9	11	32	33
CD Toluca	34	30	9	7	14	28	40
Santos Torreón	33	30	8	9	13	38	39
GRUPPO 2							
Club América C.M.	44	30	10	14	6	52	38
Atlético Celaya	43	30	11	10	9	39	38
Atlético Morelia	29	30	7	8	15	33	50
Atlante C.d.M.	28	30	6	10	14	33	48
Puebla Unido	26	30	6	8	16	28	47
GRUPPO 3							
Cruz Azul C.d.M.	51	30	13	12	5	56	32
UNAM C.d.M.	44	30	11	11	8	43	35
CSD León	41	30	10	11	9	45	44
Monterrey	41	30	10	11	9	44	42
GRUPPO 4							
Necaxa C.d.M.	52	30	14	10	6	51	34
Atlas Guadalajara	48	30	13	9	8	45	39
Toros Neza	46	30	12	10	8	47	43
UA Guadalajara	30	30	4	18	8	35	46

MARCATORI: **26 reti:** Hermosillo (Cruz Azul); **19 reti:** Tita (León); **13 reti:** Pineda (Toros Neza), Luís García (América).

E' tornato il Buitre

Dopo tre settimane di assenza, dovute a un infortunio muscolare, Emilio Butragueño è tornato in campo contro i Toros Neza. L'attaccante spagnolo del Celaya non ha segnato, ma si è mosso bene, mostrando il pieno recupero. Sino a oggi, il Buitre ha segnato in campionato undici reti.

Perù

Il torneo peruviano si è aperto nel segno degli stranieri. All'Alianza Lima sono arrivati i brasiliani Hamilton Careca (che vanta un'esperienza europea nello Sporting Lisbona) e Zé Carlos; nello Sporting Cristal, gol-vittoria di Julinho; per il San Agustín, doppietta vincente del paraguaiano Ernesto Zapata.

CAMPIONATO 1996

1. GIORNATA: Deportivo Pesquero-Alianza Lima 0-2; San Agustín-Mariano Melgar 2-1; Unión Minas-Sporting Cristal 0-1; Juan Aurich-Universitario Lima 0-1; Sport Boys-Atlético Torino 4-1; Cienciano-Municipal Lima 2-0; Republicana-Alianza Atlético 1-0; Ciclista Lima-La Loretana 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ciclista Lima	3	1	1	0	0	4	1
Sport Boys Callao	3	1	1	0	0	4	1
Alianza Lima	3	1	1	0	0	2	0
Cienciano Cuzco	3	1	1	0	0	2	0
San Agustín Trujillo	3	1	1	0	0	2	1
Republicana Lima	3	1	1	0	0	1	0
Sporting Cristal Lima	3	1	1	0	0	1	0
Universitario Lima	3	1	1	0	0	1	0
M. Melgar Arequipa	0	1	0	0	1	1	2
Alianza Atl. Sullana	0	1	0	0	1	0	1
Juan Aurich Chiclayo	0	1	0	0	1	0	1
Unión Minas	0	1	0	0	1	0	1
Dep. Municipal Lima	0	1	0	0	1	0	2
Pesquero Chimbote	0	1	0	0	1	0	2
Atlético Torino Talara	0	1	0	0	1	1	4
La Loretana	0	1	0	0	1	1	4

Ecuador

PRIMA FASE

2. GIORNATA: Barcelona-Nacional 1-0; Espoli-Olmedo 1-1; Aucas-LDU Portoviejo 3-1; Dep. Quito-LDU Quito 2-2; Green Cross-Emelec 0-2; Técnico Universitario-Dep. Cuenca 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec Guayaquil	6	2	2	0	0	6	0
Barcelona Guayaquil	6	2	2	0	0	2	0
Deportivo Cuenca	4	2	1	1	0	4	1
Deportivo Quito	4	2	1	1	0	4	2
Técnico Univ. Ambato	4	2	1	1	0	3	1
El Nacional Quito	3	2	1	0	1	2	1
Aucas Quito	3	2	1	0	1	3	3
LDU Quito	1	2	0	1	1	2	3
Olmedo Riobamba	1	2	0	1	1	1	3
Espoli Guayaquil	1	2	0	1	1	1	5
LDU Portoviejo	0	2	0	0	2	1	5
Green Cross Manta	0	2	0	0	2	0	5

C1 Concacaf

PRIMA FASE

GRUPPO 1 (ritorno): Cosmos (Panamá)-Comunicaciones (Guatemala) 0-2 (andata 0-4).

GRUPPO 1 (andata): Saprissa (Costa Rica)-Olimpia (Honduras) 4-0.

N.B.: questa la composizione dei gironi. Gruppo 1: Comunicaciones (Guatemala), Cosmos (Panamá), Sacachispas (Guatemala), Juventus (Nicaragua), Saprissa (Costa Rica), Olimpia (Nicaragua). Gruppo 2: Liga Deportiva Alajuelense (Costa Rica), FAS (El Salvador), Victoria (Honduras), Corozal (Belize), Arabe Unido (Panamá), Esteli (Nicaragua).

Colombia

33. GIORNATA: Santa Fe-Deportivo Cali 2-0; Nacional-Pereira 3-1; América-Millonarios 1-0; Tolima-Huila 3-1; Caldas-DIM 1-0; Unión Magdalena-Quindio 4-1; Bucaramanga-Júnior 2-2; Tuluá-Envigado 3-2.
34. GIORNATA: Santa Fe-Envigado 1-2; DIM-Nacional 0-2; Deportivo Cali-Caldas 2-1; Júnior-Caldas 5-0; Quindio-Millonarios 0-0; Huila-Unión Magdalena 0-2; Tuluá-Bucaramanga 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	72	34	21	9	4	73	34
Nacional Medellín	61	34	18	7	9	56	40
América Cali	58	34	15	13	6	65	40
Deportes Tolima	51	34	13	12	9	42	46
Millonarios Bogotá	48	34	13	9	12	49	37
Júnior Barranquilla	48	34	13	9	12	54	46
Unión Magdalena	48	34	13	9	12	40	43
Caldas Manizales	45	34	11	12	11	44	43
Indep. Santa Fe	42	34	11	9	14	52	54
Atlético Huila	40	34	10	10	14	44	64
Envigado FC	40	34	9	13	12	40	42
Quindio Armenia	38	34	10	8	16	45	63
Dep. Indep. Medellín	37	34	10	7	17	34	47
Bucaramanga	36	34	8	12	14	30	44
Deportes Pereira	35	34	6	7	11	40	49
Cor-Tuluá	32	34	6	14	14	32	48

MARCATORI: **24 reti:** Valenciano (Júnior).

Paraguay

2. GIORNATA: Sol de América-Nacional 1-2; Tembetary-Guarani 3-2; Colegiales-Cerro Porteño 0-0 2-4 rig.; Sport Colombia-Sportivo Luqueño 2-2 4-1 rig.; Libertad-Olimpia 1-0; San Lorenzo-Presidente Hayes 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Tembetary	6	2	2	0	0	4	2
Cerro Porteño	5	2	1	1	0	3	2
Guarani	3	2	1	0	1	6	3
Sol de América	3	2	1	0	1	4	2
Sport Colombia	2	2	0	1	1	2	3
Humaitá	3	1	1	0	0	3	1
San Lorenzo	3	2	1	0	1	4	4
Nacional	3	2	1	0	1	3	3
Presidente Hayes	3	2	1	0	1	3	4
Libertad	3	2	1	0	1	1	3
Sport Colombia	2	2	0	1	1	2	3
Atlético Colegiales	1	1	0	1	0	0	0
Sportivo Luqueño	1	2	0	1	1	4	5
Olimpia	0	2	0	0	2	0	5

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori.

Bolivia

3. GIORNATA (INTERZONALI): Stormers-Independiente Petrolero 0-1; San José-Jorge Wilstermann 3-2; Chaco Petrolero-Municipal 3-1; Bolívar-The Strongest 0-0; Oriente Petrolero-Guabirá 1-1; Destroyers-Santa Cruz 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
The Strongest La Paz	7	3	2	1	0	7	2
Guabirá Santa Cruz	5	3	1	2	0	5	2
Municipal La Paz	3	3	1	0	2	3	4
Wilstermann Cochab.	3	3	1	0	2	5	7
Indep. Petrolero Sucre	3	3	1	0	2	1	6
Real Santa Cruz	2	3	0	2	1	2	4
GRUPPO B							
San José Oruro	7	3	2	1	0	9	5
Oriente Pet. S. Cruz	7	3	2	1	0	8	4
Chaco Petrolero La Paz	6	3	2	0	1	7	6
Bolívar La Paz	5	3	1	2	0	3	2
Destroyers La Paz	1	3	0	1	2	2	7
Stormers Sucre	0	3	0	0	3	3	6

Sopra, Sebastián Rozental, stella della Universidad Católica di Santiago

Cile

1. GIORNATA: Osorno-Concepción 1-1; Palestino-Colo Colo 1-1; Cobreloa-Atacama 5-1; Audax Italiano-Universidad Católica 0-0; Coquimbo-Union Española 2-1; O'Higgins-Antofagasta 2-1; Univ. de Chile-Temuco 0-1; Huachipato-Wanderers 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa Calama	3	1	1	0	0	5	1
Coquimbo Unido	3	1	1	0	0	2	1
O'Higgins Rancagua	3	1	1	0	0	2	1
Temuco	3	1	1	0	0	1	0
Huachipato	1	1	0	1	0	2	2
Santiago Wanderers	1	1	0	1	0	2	2
Colo Colo Santiago	1	1	0	1	0	1	1
Deportes Concepción	1	1	0	1	0	1	1
Palestino Santiago	1	1	0	1	0	1	1
Provincial Osorno	1	1	0	1	0	1	1
Audax Italiano Santiago	1	1	0	1	0	0	0
Universidad Católica	1	1	0	1	0	0	0
Antofagasta	0	1	0	0	1	1	2
Unión Española	0	1	0	0	1	1	2
Universidad de Chile	0	1	0	0	1	0	1
Regional Atacama	0	1	0	0	1	1	5

MARCATORI: **2 reti:** González e Angelotti (Cobreloa), Vener (Wanderers).

Vittoria esterna in Coppa Libertadores

La prima volta del Corinthians

Sembra che il Corinthians abbia tutta l'intenzione di fare sul serio: vincendo al San Carlos Apoquindo di Santiago del Cile (3-2 sull'Universidad Católica), il "Timão" ha ottenuto il primo successo esterno nella storia delle proprie partecipazioni alla Libertadores. La formazione paulista è l'unica a punteggio pieno dopo due partite disputate. Nel frattempo, hanno debuttato anche le squadre uruguaiane con il derby Peñarol-Defensor Sporting.

GRUPPO 1
Espoli Quito-Olimpia Asunción 1-0
Oleas 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona Guayaquil	3	1	1	0	0	3	2
Espoli Quito	3	2	1	0	1	3	3
Cerro Porteño	3	1	1	0	0	2	1
Olimpia Asunción	0	2	0	0	2	1	3

GRUPPO 2
Peñarol-Defensor Sporting 4-2
Soca (P) 19', L. Romero (P) 27' e 68' rig., Jorge (D) 31', R. dos Santos (D) 43', Sosa (P) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol Montevideo	3	1	1	1	0	4	2
Universitario Lima	3	1	1	1	0	2	0
Sporting Cristal Lima	0	1	0	0	1	0	2
Defensor Sporting	0	1	0	0	1	2	4

GRUPPO 3
Guabirá-América Cali 0-2
Mazziri 50', De Avila 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Júnior Barranquilla	3	1	1	0	0	1	0
América Cali	3	2	1	0	1	2	1
San José de Oruro	3	1	1	0	0	2	1
Guabirá	0	2	0	0	2	1	4

Sopra, Marcelinho del Corinthians

GRUPPO 4
Univ. Católica-Corinthians 2-3
Rozental (U) 29', Marcelinho (C) 36', D. López (U) 50', Leonardo (C) 59', Edmundo (C) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians San Paolo	6	2	2	0	0	6	2
Univ. de Chile	3	1	1	0	0	2	0
Botafogo Rio	0	1	0	0	1	0	3
Univ. Católica	0	2	0	0	2	2	5

GRUPPO 5
Minerven-San Lorenzo 2-2
Netto (S) 22', Are (M) 31', Biaggio (S) 64', F. Hernández (M) 73'
Caracas FC-San Lorenzo 1-1
G. Díaz (C) 54' rig., Bernuncio (S) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven Puerto Ordaz	4	2	1	1	0	6	4
San Lorenzo de Alm.	3	3	0	3	0	4	4
River Plate	1	1	0	1	0	1	1
Caracas FC	1	2	0	1	1	3	5

BRASILE ❑ UN TRASFERIMENTO CONTROVERSO

Il terzino è al centro di un caso "alla Bosman"

Il Cafu è nero

Prima Bosman, adesso Cafu. A migliaia di chilometri di distanza dal Belgio, la patria dell'uomo che ha cambiato la storia del pallone, un altro calciatore sta vivendo una situazione abbastanza simile. Ovvero, l'impossibilità di giocare, quindi lavorare, dove meglio preferisce. E la vicenda ha fatto interessare anche Pelé, ministro dello sport brasiliano, che ha dichiarato di volersi occupare del caso Cafu per risolvere una volta per tutte i problemi legati ai contratti dei calciatori. L'antefatto prende le mosse alla fine del 1993, quando Cafu è uno dei difensori più appetiti al mondo, fresco campione intercontinentale con il São Paulo. Dopo la vittoria sul Milan, il club paulista riceve decine di offerte per i suoi talenti.

CARO. Di lì a poco Raí prende il volo per il Paris SG, mentre per Cafu non c'è nulla da fare: il prezzo del suo cartellino (sei milioni di dollari, circa dieci miliardi di lire) è troppo alto per chiunque. Tolto dal mercato, il giocatore decide di malavoglia di rinnovare l'accordo con il São Paulo nonostante le pressanti richieste del Palmeiras. Ma a San Paolo esiste una legge non scritta che vieta ai grandi club di fare affari tra loro attraverso calciatori di primissimo piano. Il valore di Cafu, nel giro di pochi mesi, scende paurosamente, e all'inizio del '95 la società lo cede al Saragozza, secondo alcuni grazie all'interessamento della Parmalat. Una clausola del contratto di cessione prevede però che gli spagnoli non potessero rivendere il giocatore al Palmeiras stesso per almeno un anno.

RITORNO. Nel club d'Aragona, Cafu fallisce la missione e riceve il cartellino gratuito, tornando immediatamente in Brasile nella piccola Juventude di Caxias do Sul, formazione del campionato di Rio Grande do Sul. *«Strano»*, borbotta qualcuno: in effetti, la Juventude fa parte del giro Parmalat... La società gaúcha si impegna a non vendere Cafu al Palmeiras prima del 13 gennaio 1996. E invece, dopo solo un mese, Cafu finisce trionfalmente nella formazione biancoverde. La reazione del São Paulo è immediata e risentita: la protesta inviata alla Fifa sortisce subito una decisione da parte di quest'ultima, che intima alla Juventude di pagare 600.000 dollari al São Paulo per non aver rispettato l'accordo scritto. I paulisti, però, replicano alzando il tiro: *«Vogliamo 3,5 milioni di dollari, ovvero il valore del giocatore al momento del trasferimento»*. Il Saragozza, invece, esce pulito dalla vicenda, avendo presentato un documento in cui vincola la Juventude al rispetto degli impegni presi con il São Paulo. Il caos regna sovrano: chi vuole pagare di meno, chi vuole incassare di più. E l'unico a rimetterci, per adesso, è il povero Cafu, in attesa che Pelé riesca a cambiare le norme vigenti. Il signor ministro si è dato tempo sino a giugno.

Ricardo Setyon

Sopra, Marcos Evangelista detto Cafu

RIO DE JANEIRO

2. GIORNATA: Madureira-Barreira 3-1; Itaperuna-Flamengo rinviata; Volta Redonda-Olaria 1-1; América-Fluminense 0-1; Bangu-Botafogo 2-2; Americano-Vasco da Gama 0-2.

3. GIORNATA: Bangu-Flamengo 1-2; Itaperuna-Madureira 2-0; Barreira-América 0-1; Fluminense-Olaria rinviata; Vasco da Gama-Volta Redonda 3-0; Botafogo-Americano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	9	3	3	0	0	9	1
Flamengo	6	2	2	0	0	4	2
Fluminense	6	2	2	0	0	2	0
Botafogo	5	3	1	2	0	5	4
Bangu	4	3	1	1	1	7	5
América	4	3	1	1	1	3	3
Itaperuna	3	2	1	0	1	2	1
Madureira	3	3	1	0	2	3	4
Americano Campos	3	3	1	0	2	1	3
Olaria	1	2	0	1	1	2	5
Volta Redonda	1	3	0	1	2	2	6
Barreira Bacaxá	0	3	0	0	3	2	8

SAN PAOLO

SERIE A1

12. GIORNATA: Botafogo-Palmeiras 0-8; América-Guarani 2-1; Santos-XV de Jaú 2-1; Rio Branco-Araçatuba 2-0; Corinthians-Ferroviária 2-0; Novorizontino-Mogi Mirim 0-1; União S. João-Juventus 1-0; São Paulo-Portuguesa 0-1.

13. GIORNATA: Guarani-Botafogo 1-2; XV de Jaú-Rio Branco 2-0; Palmeiras-América 6-0; Portuguesa-União S. João 3-0; Ferroviária-Novorizontino 3-3; Juventus-São Paulo 2-2; Mogi Mirim-Corinthians rinviata; Araçatuba-Santos 2-0.

RECUPERI: Palmeiras-Rio Branco 4-1; Portuguesa-Corinthians 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras San Paolo	37	13	12	1	0	51	8
Portuguesa Desportos	34	13	11	1	1	30	10
EC Mogi Mirim	25	12	8	1	3	16	11
Corinthians San Paolo	24	12	7	3	2	32	13
São Paulo FC	22	13	6	4	3	23	19
União S. João Araras	19	13	5	4	4	22	17
Santos FC	17	13	5	2	6	19	20
AE Araçatuba	15	13	4	3	6	14	22
América São José	15	13	4	3	6	19	29
Rio Branco Americana	14	13	4	2	7	16	22
Grêmio Novorizontino	14	13	3	5	5	15	23
Juventus San Paolo	14	13	4	2	7	10	18
XV Novembro de Jaú	12	13	3	3	7	15	26
Guarani Campinas	9	13	2	3	8	10	24
Botafogo Ribeirão Pr.	9	13	2	3	8	16	32
Ferroviária Araraquara	7	13	1	4	8	12	26

MARCATORI: 14 reti: Luizão (Palmeiras); 13 reti: Marcelinho (Corinthians).

São Paulo e Santos, nuovi "manici"

I risultati non eccezionali ottenuti nella prima fase del campionato paulista hanno convinto i dirigenti del São Paulo a rinforzare la squadra per tentare di conquistare l'accesso alle finali del campionato con una seconda parte di stagione ad alto livello. I primi obiettivi sono stati identificati in due elementi del Cruzeiro di Belo Horizonte: sono il laterale sinistro Serginho, 24 anni, e il centrocampista Beletti, 19. In cambio, al Cruzeiro sono andati cinque giocatori: Vitor, Gilmar, Donizete, Ailton e Palhinha. Nel complesso, l'affare è stimato nel valore di cinque milioni di dollari. Sulla panchina del club ex campione del mondo siede ora, dopo il ritiro di Telê Santana per ragioni di salute, un nuovo allenatore: è Muricy Ramalho, già "secondo" di Santana. Anche al Santos cambio di timone: è stato licenziato Candinho, ritenuto colpevole dell'ennesima sconfitta della squadra dopo lo 0-2 contro il Guarani. Al suo posto, Cabralzinho.

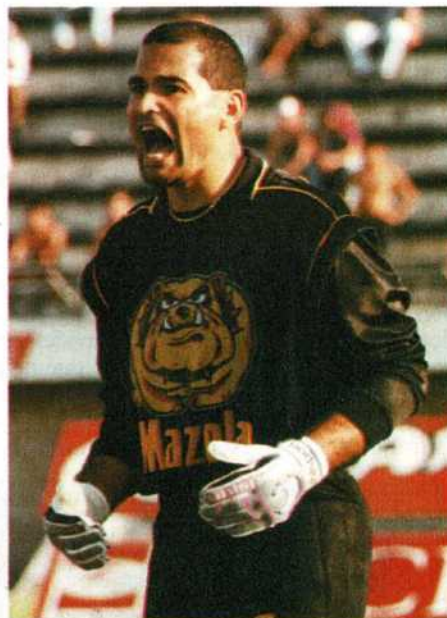
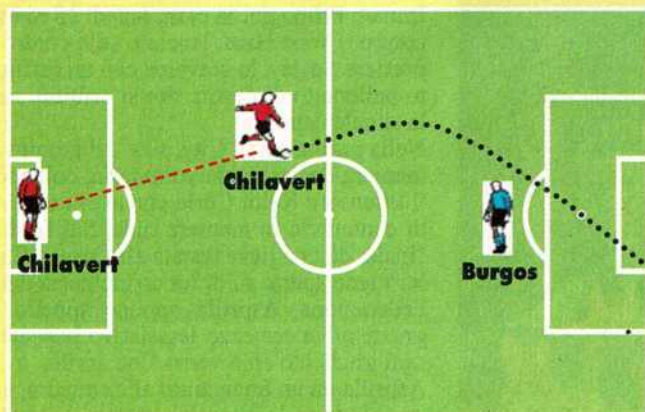
SELEÇAO. Novità nelle convocazioni di Mario Zagallo per l'amichevole che la Seleção disputa in settimana con il Ghana a São José do Rio Preto, nell'interno dello Stato di San Paolo. I volti nuovi di maggior spicco sono quelli di Rivaldo e Luizão, entrambi del Palmeiras. In questa selezione sperimentale sono stati chiamati anche Aldair, Caio, Roberto Carlos e André Cruz.

DRAMMA. L'altra domenica la partita del campionato carioca tra Itaperuna e Flamengo è stata turbata da un grave incidente dovuto al crollo di una balaustra. Si è sfiorata la tragedia, infatti, quando la folla di tifosi ha sfondato una recinzione, dopo due minuti dall'inizio della ripresa, e il pubblico è entrato sul campo. Nessun ferito grave, per fortuna, ma l'arbitro decideva di sospendere la gara per assoluta mancanza di sicurezza. Il punteggio, al momento dello stop, era di 1-1.

Il portiere del Vélez ha segnato da 58 metri: è record

Da lontano è bello

Ha trent'anni e lo stile di Mike Tyson. È forte, spesso si sente invincibile. Ogni tanto, gli scappa pure di essere violento. La sua parola d'ordine, ogni volta che scende in campo, è una sola e ben precisa: giocare per vincere. Da quando è al Vélez Sarsfield, José Luis Chilavert, paraguaiano classe 1965, ha vinto tutto: campionato, Coppa Libertadores, Coppa Intercontinentale, Coppa Interamericana. Alla fine dello scorso torneo Apertura, lo volevano River Plate e Boca Juniors, alla ricerca di un portiere con attributi taurini, ma i tre milioni di dollari chiesti dalla società biancoblù sono rimasti nelle tasche dei possibili acquirenti. In quel periodo, dopo che il Boca aveva proposto lo scambio con Navarro Montoya, Chilavert disse: *«Vogliono una Mercedes Benz offrendo una 600»*. E così rimase al Vélez, dove guadagna mezzo milione di dollari l'anno. Il suo sogno, non tanto nascosto, è il Giappone. Cominciò a giocare in porta quando aveva dodici anni. Un giorno suo fratello lo apostrofò così: *«Non sei capace, fai il portiere»*. A quindici anni debuttò nello Sportivo Luqueño, a venti passò al San Lorenzo de Almagro. Tre anni al Saragozza, in Spagna, poi il passaggio al Vélez. *«Mi manca solo di giocare un Mondiale»* afferma. In carriera ha segnato 30 rigori (su 30 battuti) e nel '94, contro l'Español, segnò su punizione da 25 metri. Stavolta ha preferito più che raddoppiare la distanza...

Marcelo Larraquy

Cronaca di un gol incredibile

Sopra, così Chilavert ha segnato da 58 metri durante Vélez-River Plate. Il portiere paraguaiano del Vélez non è nuovo a imprese impossibili

«Stava guardando gli uccellini nel cielo. La prossima volta starà più attento». José Luis Chilavert non ha avuto pietà del collega del River Plate, lo sfortunatissimo Germán Burgos. La storia è nota. Sabato sera, Vélez Sarsfield e River stanno giocando sotto la pioggia. Sul punteggio di 1-1, Enzo Francescoli stende a centrocampo Cardozo. L'arbitro fischia la più giusta e innocente delle punizioni. Il pallone è lì, "morto". Chilavert lo guarda da lontano, sembra che nessun compagno voglia muoversi. E allora parte dal limite dell'area: prima camminando lentamente, poi cominciando a correre. A una decina di metri dalla sfera, lancia un urlo. L'arbitro, impaurito, si abbassa. E il numero uno paraguaiano del Vélez colpisce sicuro con il piede sinistro. La palla sale alta nel buio, le telecamere nemmeno si sono accorte di ciò che sta accadendo e cercano di identificarla tra le nuvole. Burgos corre all'indietro, disperatamente e inutilmente. Dopo un volo di 58 metri, il pallone si infila all'angolo destro, due centimetri sotto la traversa, e Burgos finisce in fondo alla porta, impigliandosi nella rete. Questo Burgos, poveraccio, ha un rapporto stretto con la cattiva sorte. Nel suo primo club, il Ferrocarril Oeste, ha preso tanti gol stupidi: una volta, un calcio di punizione da lui "battezzato" fuori colpì il palo, rimbalzò sulla sua nuca e si infilò in rete. E già un altro portiere, René Higuita, lo aveva infilzato come un tordo con un tiro da fermo.

3. GIORNATA

Belgrano-Racing 2-2
C. López (R) 22', Tosello (B) 47', Brusco (B) 50', Delgado (R) 90'
Vélez Sarsfield-River Plate 3-2
J. Gómez (V) 29', Pandolfi (R) 48', Chilavert (V) 60', Crespo (R) 86', Herrera (V) 92'
Gimnasia La Plata-Huracán 2-0
Marcico 34' e 75' rig.
San Lorenzo-Estudiantes 0-2
Maciel 2' e 88'
Boca Juniors-Platense 1-0
Caniggia 17'
Banfield-Rosario Central 2-1
Alegre (B) 1', J. Da Silva (R) 52', Cruz (B) 82'
Newell's Old Boys-Ferrocarril Oeste 1-1
Dure (F) 71', H. Franco (N) 74'
Independiente-Lanús 0-2
Simionatto 42' rig., A. Lopez 70'
Colón-Gimnasia Jujuy 0-2
Piacio 50', M. Lobo 90'
Argentinos Juniors-Deportivo Español
rinviata

RECUPERO

Ferrocarril Oeste-Lanús 1-1
Vargas (F) 69', Cravero (L) 73'

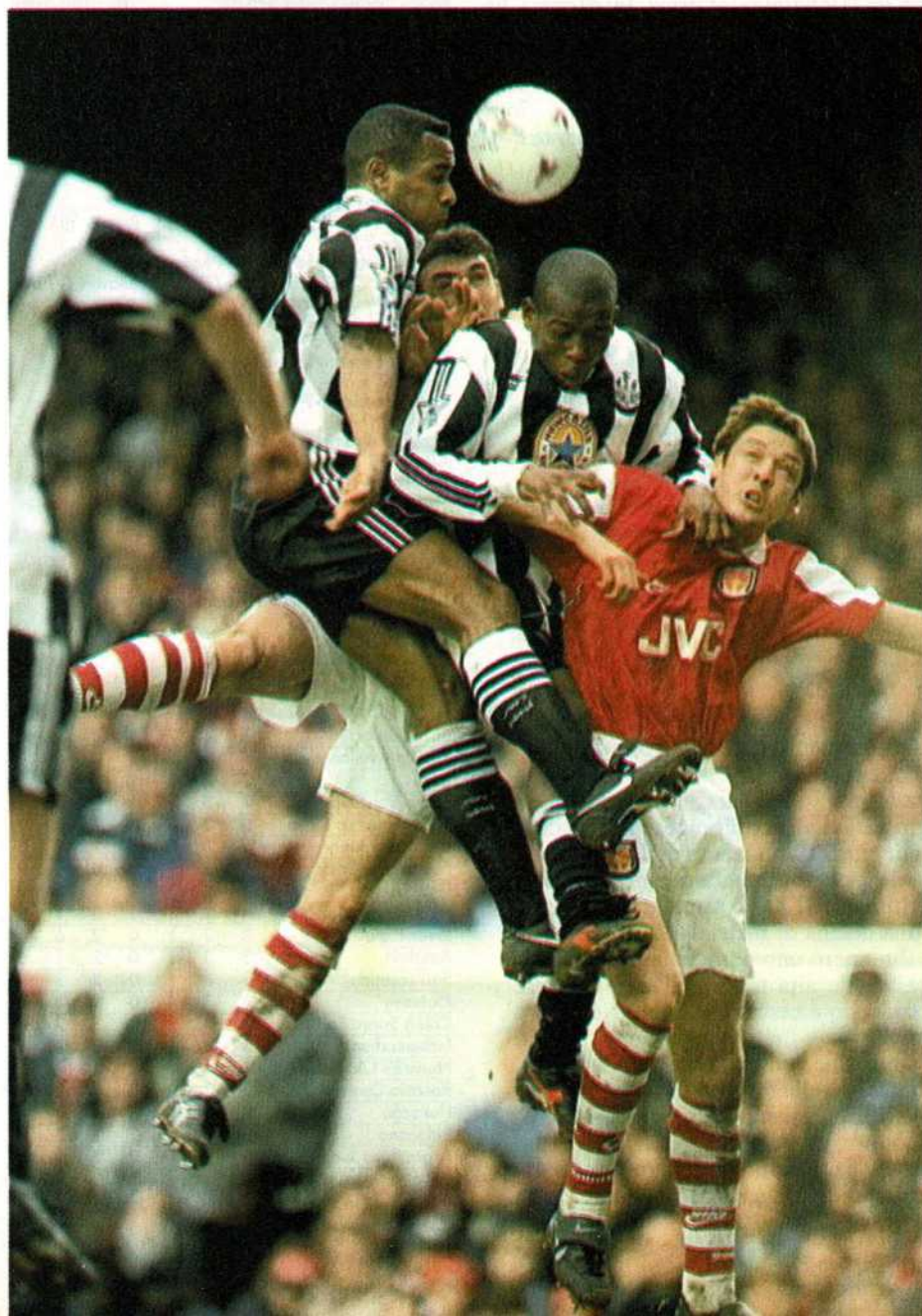
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	7	3	2	1	0	6	1
Racing Avellaneda	7	3	2	1	0	6	3
Lanús	7	3	2	1	0	4	1
Vélez Sarsfield	7	3	2	1	0	6	4
Estudiantes La Plata	6	3	2	0	1	5	2
Gimnasia Jujuy	6	3	2	0	1	4	5
Ferrocarril Oeste	5	3	1	2	0	4	2
Gimnasia La Plata	4	3	1	1	1	3	2
Deportivo Español	4	2	1	1	0	1	0
River Plate	3	3	1	0	2	6	6
Banfield	3	3	1	0	2	4	5
San Lorenzo	3	3	1	0	2	3	4
Platense	3	3	1	0	2	3	4
Colón Santa Fe	3	3	1	0	2	2	4
Independiente	3	3	1	0	2	1	4
Newell's Old Boys	2	3	0	2	1	4	5
Rosario Central	2	3	0	2	1	2	3
Huracán	2	3	0	2	1	2	4
Belgrano	2	3	0	2	1	3	6
Argentinos Juniors	0	2	0	0	2	1	5

MARCATORI: **3 reti:** Francescoli (River Plate), Gabrich (Newell's Old Boys), M. Lobo (Gimnasia Jujuy), Maciel (Estudiantes).

INGHILTERRA ❑ ASPRILLA, VITA DOUBLE FACE A NEW

Per Faustino, un'esperienza fatta di grandi vittorie e cocenti sconfitte

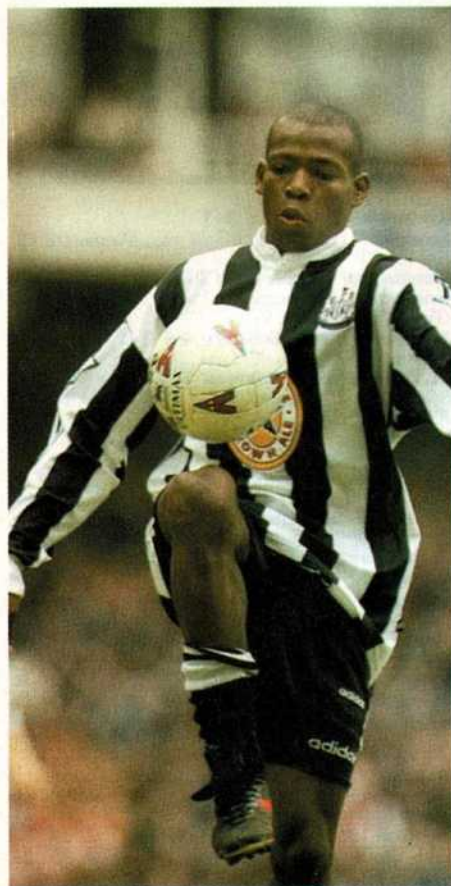
Le metamorfosi di Tino

Gomiti, pali, querele, ginocchia, perfino la cabala. Faustino Asprilla, in Inghilterra, non ha avuto e non ha dato sinora un attimo di pace. La cabala, dicevamo, fortunatamente non troppo considerata in Inghilterra: negli ultimi cinque anni, il campionato inglese non è mai stato vinto da una squadra che abbia operato acquisti importanti a stagione in corso. È un dato che non vuol dire nulla (se non che chi ha vinto aveva già una rosa ben dotata), scovato da qualcuno che evidentemente non aveva nulla da fare, ma chi bada a queste cose può divertirsi ad applicarlo al Newcastle: negli ultimi due mesi sono arrivati il colombiano e David Batty, entrambi titolari. E i risultati sono peggiorati.Ora, i fatti: fallita la richiesta di un prestito di Papin, il Newcastle annuncia di avere acquistato Asprilla il 26 gennaio, per 7.5 milioni di sterline. I tabloid inglesi si scatenano, ricordando al popolino le "prodezze" di Tino con l'alcol, le automobili, le donne. Un dirigente dell'Ufficio Immigrazione arriva addirittura a ipotizzare che la condanna (con la condizionale) del giocatore per possesso illegale di arma da fuoco possa costituire impedimento al suo ingresso. Il soliti faciloni parlano di razzismo britannico nei confronti di un sudamericano. Peccato che all'arrivo del brasiliano Juninho, a ottobre, ci fossero stati solo elogi... Il trasferimento avviene di fatto solo il 7 febbraio, dopo un ritardo preteso dal Newcastle e dovuto a presunti danni al ginocchio riscontrati nelle visite mediche.

Gioie e dolori

Tino debutta il 10 febbraio a Middlesbrough, cinque ore dopo l'arrivo da Milano. Entrato al 67', inventa il cross di pareggio, venuto con un colpo di testa di Watson. Il primo gol lo segna a Manchester, contro il City, il 24 febbraio, ribattendo in porta in scivolata un tiro di Albert non trattenuto da Immel. Primo gol in casa, lunedì 18 marzo contro il West Ham: lanciato solo contro il portiere Sealey, lo scavalca con un raffinato pallonetto di destro, poi si esibisce nella rituale capriola.

Nella partita con il City, alza... il gomito in maniera decisamente volontaria, colpendo il difensore Keith Curle che aveva cercato di contenerlo in maniera rude. Sul fischio finale, dà una lieve testata allo stesso Curle. Viene aperta su di lui un'inchiesta della Federazione; Asprilla oppone appello e, grazie all'intermezzo legislativo pasquale, sarà giudicato solo verso fine aprile.

Asprilla dà un buon aiuto alla squadra, accrescendone le capacità creative, ma dal momento del suo arrivo il Newcastle è in crisi, con tre sconfitte, un pareggio e una vittoria in sei gare. Anche sul campo dell'Arsenal, sabato, quasi immediato 0-2 e solo vaghi segni di riscossa, con un palo proprio di Faustino nel finale. I più attenti notano che con Asprilla la squadra di Kevin Keegan ha più fantasia, ma viene a mancare la fornitura di cross dalla destra (di Gillespie, ora in panchina) che aveva allargato le difese, preoccupate anche del francese Ginola sull'altra fascia, e consentito a Les Ferdinand di esplodere a suon di gol. Solo contro il timido West Ham, battuto in settimana, il Newcastle ha avuto libertà. Ma non è certamente colpa di Tino se a volte la difesa resta scoperta per le frequenti puntate in avanti del potentissimo centrale belga Albert (tre gol nelle ultime quattro gare).

senza mai un attimo di tregua

Amici di sera

L'inserimento nella città, dove c'è ancora uno strisciante razzismo (ne fece le spese persino Andy Cole, all'inizio), è stato fatto con molta cautela: Asprilla gira sempre con un interprete, un inglese che ha soggiornato per un paio d'anni in Sudamerica, e la lingua locale, molto meno comprensibile del classico idioma anglosassone, gli è ovviamente ostica. Sta scoprendo poco alla volta la vita notturna (beh, diciamo serale) di Newcastle, ma finora è stato tranquillo. Poco prima del suo arrivo, era stato invitato a cena dal miliardario Sir John Hall, proprietario della squadra, che aveva commentato «*Mi è sembrato un bravo ragazzo. Il problema è che a volte ci si aspetta troppo da uno di 26 anni*».

Alcune frasi di Kevin Keegan su di lui. Al suo arrivo il manager del Newcastle disse: «*È tra i primi cinque attaccanti del mondo*». Dopo gli scontri con Curle: «*È un latino, viene dal Sudamerica, loro sono fatti così*»... Poi ancora: «*Ma deve imparare a sopportare il trattamento robusto. Tutti abbiamo dovuto farlo. Più uno è forte e famoso, più grandi sono le attese e spesso anche i problemi*». □

PREMIERSHIP
32. GIORNATA
Arsenal-Newcastle Utd 2-0
Marshall 3', Wright 17'
Aston Villa-Middlesbrough 0-0
Blackburn Rovers-Leeds Utd 1-0
Fenton 47'
Bolton Wanderers-Sheffield Wedn. 2-1
Whittingham (S) 37', Sellars (B) 44', Curcic (B) 52'
Chelsea-Queens Park Rangers 1-1
Spencer (C) 8', Barker (Q) 19'
Everton-Wimbledon 2-4
Gayle (W) 12', Short (E) 21', Kanchelskis (E) 61', Castledine (W) 65', Clarke (W) 86', Goodman (W) 88'
Manchester Utd-Tottenham Hotspur 1-0
Cantona 51'
Nottingham Forest-Liverpool 1-0
Stone 42'
Southampton-Coventry City lunedì sera
West Ham Utd-Manchester City 4-2
Dowie (W) 21' e 54', Quinn (M) 75' e 90', Dicks (W) 83', Dani (W) 84'
RECUPERI
Newcastle Utd-West Ham Utd 3-0
Albert 21', Asprilla 55', Ferdinand 65'
Bolton Wanderers-Tottenham Hotspur 2-3
Howells (T) 17', Fox (T) 54', Armstrong (T) 60', Stubbs (B) 74', Sellars (B) 84'
Southampton-Sheffield Wednesday 0-1
Degryse 1'
Manchester Utd-Arsenal 1-0
Cantona 66'
Aston Villa-Middlesbrough 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	67	32	20	7	5	59	30
Newcastle Utd	64	30	20	4	6	55	28
Liverpool	59	31	17	8	6	60	27
Aston Villa	56	32	16	8	8	46	30
Arsenal	54	32	15	9	8	44	28
Tottenham Hotspur	51	31	14	9	8	40	31
Everton	48	32	13	9	10	50	38
Blackburn Rovers	48	31	14	6	11	47	36
Chelsea	45	32	11	12	9	37	35
West Ham Utd	45	32	13	6	13	39	44
Nottingham Forest	44	29	11	11	7	38	39
Leeds Utd	39	28	11	6	11	34	40
Middlesbrough	36	32	9	9	14	29	42
Sheffield Wednesday	35	32	9	8	15	43	51
Wimbledon	30	31	7	9	15	46	63
Manchester City	30	32	7	9	16	26	49
Coventry City	27	30	5	12	13	37	55
Southampton	25	29	5	10	14	28	43
Bolton Wanderers	25	32	7	4	21	35	62
Queens Park Rangers	24	32	6	6	20	28	50

FIRST DIVISION
37. GIORNATA: Birmingham City-Sunderland 0-2; Derby County-Watford 1-1; Grimsby Town-Crystal Palace 0-2; Ipswich Town-Tranmere Rovers 1-2; Luton Town-Port Vale rinviata; Millwall-Sheffield Utd 1-0; Oldham Athletic-Leicester City 3-1; Portsmouth-Wolverhampton 0-2; Reading-Norwich City 0-3; Southend Utd-Charlton Athletic 1-1; Stoke City-Huddersfield Town 1-1; West Bromwich-Barnsley 2-1.
RECUPERI: Birmingham City-West Bromwich 1-1; Port Vale-Norwich City 1-0; Barnsley-Huddersfield Town 3-0; Crystal Palace-Luton Town 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	68	36	19	11	6	47	24
Derby County	62	37	16	14	7	54	41
Charlton Athletic	60	35	16	12	7	50	38
Crystal Palace	56	36	14	14	8	48	40
Huddersfield Town	53	36	14	11	11	48	44
Barnsley	52	37	13	13	11	51	54
Stoke City	51	35	13	12	10	46	38
Leicester City	51	36	13	12	11	53	53
Ipswich Town	50	35	13	11	11	64	53
Norwich City	50	37	13	11	13	47	41
Southend Utd	50	36	13	11	12	41	44
Millwall	47	37	12	11	14	36	48
Tranmere Rovers	46	34	12	10	12	47	41
Wolverhampton	45	35	11	12	12	46	45
Portsmouth	44	36	11	11	14	53	55
Birmingham City	44	35	11	11	13	46	49
Port Vale	44	33	11	11	11	40	43
Sheffield Utd	41	37	10	11	16	41	50
Grimsby Town	41	34	10	11	13	39	51
West Bromwich	40	36	11	7	18	44	58
Oldham Athletic	38	35	9	11	15	43	41
Reading	38	34	8	14	12	38	46
Watford	35	35	7	14	14	40	47
Luton Town	34	35	8	10	17	30	48

FA CUP
QUARTI DI FINALE
Liverpool-Leeds 3-0
McManaman 57' e 73, Fowler 83'
Wimbledon-Chelsea 1-3
Petrescu (C) 20', Goodman (W) 39', Duberry (C) 79', Hughes (C) 84'
N.B.: programma delle semifinali (31-3): Aston Villa-Liverpool (a Manchester) e Chelsea-Manchester United (a Birmingham).

COCA-COLA LEAGUE CUP
FINALE
Aston Villa-Leeds 3-0
Milosevic 21', Taylor 55', Yorke 90'

A fianco, gli autori delle tre reti che hanno deciso la finale della Coppa di Lega in favore dell'Aston Villa. Da sinistra, Dwight Yorke, Savo Milosevic e Ian Taylor. I "Villans" hanno battuto il Leeds e sono così qualificati per la Coppa Uefa

GERMANIA ❑ KAISERSLAUTERN IN PIENA CRISI

I "Diavoli rossi" sprofondano, Rausch si dimette

Ma che Friedel fa

Ha lasciato dopo il pareggio interno contro il Werder Brema. E ora il Kaiserslautern si trova ad affrontare l'ultima parte della stagione in mezzo a mille incognite. Friedel Rausch, 56 anni, dal primo luglio 1993 in carica sulla panchina dei "Roten Teufel", nella conferenza stampa del dopopartita ha annunciato con molta dignità le proprie dimissioni seduto al fianco del presidente Norbert Thines. Fatali a Rausch sono stati, contro il Werder, alcuni clamorosi errori sottoporta dei suoi attaccanti Kuka, Wegmann e Hengen. Eppure la squadra non è pessima, tanto che il prossimo 25 maggio affronterà il Karlsruhe nella finale della Coppa di Germania. Solamente al termine del torneo 1990-91 il Kaiserslautern era campione nazionale. Oggi lotta per la salvezza. ❑

Sopra, Friedel Rausch

Schuster, una liquidazione da re

Ancora un successo per Bernd Schuster. Questa volta, però, non sui terreni di gioco, dove da un po' mostra il fiato corto e un'irritante immobilità, bensì nell'aula di un tribunale. Il 36enne Schuster ha infatti vinto la battaglia giuridica che l'opponeva al suo ultimo club, il Bayer Leverkusen, ottenendo un indennizzo di 2,8 milioni di marchi (oltre tre miliardi di lire), al netto delle tasse, in cambio della sua partenza anticipata. Inizialmente aveva chiesto 4,2 milioni di marchi. Il rapporto fra il giocatore e il club si era interrotto nel novembre scorso, ma già in gennaio Schuster aveva ottenuto dal giudice il diritto di potersi allenare con il Bayer. L'ex centrocampista di Colonia, Barcellona, Real Madrid, Atlético Madrid e ora anche di Bayer Leverkusen non ha nessuna intenzione di chiudere: sta infatti cercando un ingaggio negli Stati Uniti. ❑

BUNDESLIGA
24. GIORNATA
Freiburg-Colonia 2-0
Decheiver 68' rig., Wassmer 81'
Kaiserslautern-Werder Brema 0-0
Bayer Leverkusen-Bayern Monaco 1-2
Nerlinger (BM) 40', Paulo Sergio (BL) 41', Matthäus (BM) 54'
Borussia Dortmund-Eintracht Francoforte 6-0
Riedle 25' e 45', Zorc 47', Freund 53', Heinrich 57', Chapuisat 64'
Borussia Mönchengladbach-Stoccarda 1-1
Kruse (S) 14', Pflipsen (B) 69'
Karlsruhe-Amburgo 3-1
Spörl (A) 1' rig., Hässler (K) 20' rig., Dundee (K) 28', Fink (K) 90'
Uerdingen 05-Fortuna Düsseldorf 1-3
Tonello (F) 16', Passlack (U) 43', Seeliger (F) 49', Glavas (F) 86' rig.
München 1860-Schalke 04 1-1
Winkler (M) 28', Anderbrügge (S) 84' rig.
St. Pauli-Hansa Rostock 3-2
Beinlich (H) 2', Pröpper (S) 12' e 37', Breitkreutz (H) 73', Stisi (H) 87'
RECUPERI
Amburgo-Colonia 0-0
Uerdingen 05-Stoccarda 3-4
Meijer (U) 13' rig., Kruse (S) 35', Lässig (U) 46', Herzog (S) 56', Elber (S) 88', Gilewicz (S) 90', Bittengel (U) 91'
Bayer Leverkusen-Hansa Rostock 2-0
Ramelow 12' e 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia Dortmund	51	23	15	6	2	60	25
Bayern Monaco	50	24	16	2	6	53	31
Borussia MG	38	23	11	5	7	36	36
Stoccarda	36	24	9	9	6	48	45
Schalke 04	34	23	8	10	5	27	27
Amburgo	33	23	8	9	6	37	33
Freiburg	33	24	9	6	9	23	26
Bayer Leverkusen	31	22	7	10	5	26	18
Hansa Rostock	29	22	7	8	7	34	31
München 1860	29	24	7	8	9	34	37
Karlsruhe	29	24	7	8	9	33	36
Werder Brema	27	24	5	12	7	23	29
Eintracht Francoforte	26	24	6	8	10	34	46
St. Pauli Amburgo	25	23	6	7	10	31	37
Fortuna Düsseldorf	25	24	5	10	9	25	35
Colonia	24	24	4	12	8	21	26
Kaiserslautern	21	23	3	12	8	20	30
Uerdingen 05	16	24	2	10	12	22	39

MARCATORI: **14 reti:** Dahlin (Borussia MG), Elber (Stoccarda); **13 reti:** Bobic (Stoccarda); **11 reti:** Zorc (Borussia Dortmund); **10 reti:** Klinsmann (Bayern), Spörl (Amburgo), Dundee (Karlsruhe).

2. BUNDESLIGA
22. GIORNATA: Zwickau-MSV Duisburg rinviata; Hertha Berlino-Arminia Bielefeld 0-0; Norimberga-Chemnitzer 1-1; Fortuna Colonia-Carl Zeiss Jena rinviata; VfB Leipzig-Bochum 0-1; Meppen-Mainz 2-1; Wattenscheid-Unterhaching 0-0; VfB LÂbeck-Hannover 96 2-0; Wolfsburg-Waldhof Mannheim 2-0.
RECUPERI: MSV Duisburg-VfB Leipzig 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	45	22	14	3	5	46	18
MSV Duisburg	41	20	11	8	1	37	15
Arminia Bielefeld	38	21	11	5	5	35	26
Zwickau	36	20	11	3	6	23	20
Unterhaching	33	22	9	6	7	26	22
VfB Leipzig	33	22	9	6	7	24	25
Carl Zeiss Jena	32	21	9	5	7	33	30
Chemnitzer	30	21	8	6	7	29	27
Norimberga	30	22	7	9	6	21	21
VfB LÂbeck	28	21	8	4	9	26	24
Hertha Berlino	26	21	6	8	7	21	20
Wolfsburg	25	22	6	7	9	22	33
Waldhof Mannheim	24	22	7	3	12	26	31
Meppen	24	22	4	12	6	24	33
Hannover 96	23	22	6	5	11	16	25
Fortuna Colonia	21	21	5	6	10	20	29
Wattenscheid	19	22	5	4	13	25	37
Mainz	19	22	5	4	13	16	34

Un solo "dopato" in un anno: sarà vero?

528 controlli, uno solo risultato positivo. Non vuol dire che le cose siano andate male, anzi. L'unico "positivo" che la Federcalcio tedesca ha pescato all'esame antidoping nel corso della stagione 1994-95 è stato Roland Wohlfarth, ex centravanti del Bayern Monaco (nella foto), che venne "beccato" nel corso di un torneo indoor nell'inverno del '95 disputato con il Bochum. Wohlfarth venne sospeso per due mesi. Conoscendo i tedeschi, un solo "bombato" sembra un po' poco... ❑

Croazia

POULE PER IL TITOLO
3. GIORNATA
Hrvatski dragovoljac-NK Zagreb 1-2
Popovic (Z) 34' e 49', Margeta (H) 89'
Croatia Zagabria-Hajduk Spalato 4-1
Gaspar (C) 7', Mlinaric (C) 15', Viduka (C) 52', Mladinic (C) 54', Asanovic (H) 77' rig.
NK Osijek-Varteks Varazdin 1-0
Pamic 6'
RECUPERO
Hrvatski drag.-Varteks Varazdin 0-1
Mumek 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	11	3	2	0	1	6	4
Hajduk Spalato	10	3	2	0	1	8	6
NK Osijek	9	3	2	0	1	4	2
Varteks Varazdin	8	3	2	0	1	3	1
NK Zagreb	4	3	1	0	2	3	5
Hrvatski dragovoljac	1	3	0	0	3	2	8

MARCATORI: **15 reti:** Pamic (Osijek).

POULE SALVEZZA
3. GIORNATA: NK Sibenik-Mladost 127 Suhopolje 4-1; Marsonia Slavonski Brod-Istra Pola 1-1; Inker Zapresic-Segesta Sisak 0-0; Cibalia Vinkovci-NK Rijeka 2-2.
RECUPERO: Istra Pola-Mladost 127 Suhopolje 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Segesta Sisak	11	3	1	1	1	2	3
NK Sibenik	10	3	2	0	1	6	3
Inker Zapresic	9	3	1	1	1	3	2
Istra Pola	8	3	2	1	0	4	1
Marsonia Slav. Brod	7	3	1	1	1	3	3
Cibalia Vinkovci	7	3	0	1	2	3	7
NK Rijeka	6	3	1	1	1	4	3
Mladost 127 Suhopolje	4	3	1	0	2	3	6

N.B.: le classifiche tengono conto dei punti di bonus acquisiti per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.

Austria

23. GIORNATA
Austria Salisburgo-Sturm Graz 1-2
Prosenik (A) 62', Vastic (S) 69', Gruber (S) 71'
FCS Tirol Innsbruck-Austria Vienna 2-0
Streiter 72' rig., Kitzbichler 91'
Linzer ASK-SV Ried 0-0
Grazer AK-Admira/Wacker Vienna 2-0
Penksa 41', Ramusch 70' rig.
Rapid Vienna-Vorwärts Steyr 2-0
Jancker 10', Sliwowski 78'
RECUPERO
Sturm Graz-Admira/Wacker Vienna 2-0
Schopp 48', Vastic 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	46	22	14	4	4	44	21
Rapid Vienna	46	23	14	4	5	40	24
FCS Tirol Innsbruck	38	23	11	5	7	44	27
Grazer AK	38	23	10	8	5	30	22
Austria Vienna	31	23	8	7	8	26	22
Linzer ASK	31	23	8	7	8	20	18
SV Ried	29	23	7	8	8	26	34
Austria Salisburgo	28	23	6	10	7	32	31
Admira/Wacker Vienna	19	23	3	10	10	20	37
Vorwärts Steyr	3	22	0	3	19	14	60

Cipro

19. GIORNATA: AEL-Aradippu 3-1; Paralimni-Apollon 0-2; Aris-Olympiakos 1-2; Evagoras-ALKI 2-2; Anortosi-Ethnikos 2-0; Omonia-Salamina 3-0; AEK-APOEL 0-0.
CLASSIFICA: **Apoel 49; Omonia e AEK 42; Anortosi 39; Apollon 31; Paralimni e ALKI 26; Ethnikos 22; Salamina 20; Aris 19; Olympiakos e AEL 18; Evagoras 13; Aradippu 2.**

Belgio

RECUPERO 25. GIORNATA
Charleroi-Standard Liegi 2-2
Brogno (C) 1' e 43', Goossens (S) 7' e 20'
Germinal Ekeren-RC Gent 2-0
Schaessens 4', Degeandre 43'
Eendracht Aalst-Cercle Bruges 4-3
Cooreman (E) 11', Vanderbossche (C) 24', Carlos (E) 45', Lauwers (C) 52', Torma (C) 67', Van Riel (E) 75', Vanderhaeghe (E) 86'
RWDM-SK Lierse 0-0
Waregem-RSC Anderlecht 1-4
Kubica (W) 18' rig., Bosman (A) 45' e 49', De Bilde (A) 56' e 78'
FC Malines-Beveren 2-1
Valgaeren (M) 36', Martens (M) 58', Udovic (B) 68'
Seraing-Anversa 0-1
Ovolabi 14'
St. Trond-Lommel SK 0-2
Waligora 38', Mukanya 60'
FC Bruges-Harelbeke 2-0
Stanic 65', Hameg aut. 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	68	28	21	5	2	69	23
RSC Anderlecht	57	27	18	3	6	69	28
SK Lierse	46	28	12	10	6	44	33
RWDM	44	28	11	11	6	35	27
Standard Liegi	41	28	10	11	7	41	33
Germinal Ekeren	40	27	11	7	9	39	30
Cercle Bruges	40	28	10	10	8	42	39
Charleroi	38	28	9	11	8	47	45
Lommel SK	38	28	11	5	12	31	39
Anversa	37	28	10	7	11	33	36
Harelbeke	37	28	11	4	13	32	36
FC Malines	36	28	10	6	12	31	39
Eendracht Aalst	33	28	8	9	11	40	43
RC Gent	33	28	8	9	11	31	42
St. Trond	33	28	9	6	13	34	48
Seraing	26	28	7	5	16	32	57
Beveren	22	28	5	7	16	28	44
Waregem	17	28	3	8	17	25	61

Polonia

19. GIORNATA: Slask Wroclaw-Amica Wronki 2-2; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Stomil Olsztyn 1-2; Rakow Czestochowa-GKS Belchatow 1-0; LKS Lodz-Siarka Tarnobrzeg 2-0; Górnik Zabrze-GKS Katowice 0-4; Pogon Stettino-Widzew Lodz 0-1; Hutnik Cracovia-Legia Varsavia 0-3; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Stal Mielec 2-1; Zaglebie Lubin-Lech Poznan 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	48	19	15	3	1	48	15
Widzew Lodz	44	18	13	5	0	43	13
Stomil Olsztyn	29	19	8	5	6	20	19
Hutnik Cracovia	28	18	9	1	8	30	33
Lech Poznan	27	18	7	6	5	32	22
GKS Katowice	27	19	7	6	6	22	18
Rakow Czestochowa	27	19	8	3	8	21	19
Amica Wronki	26	18	7	5	6	20	18
Pogon Stettino	25	19	7	4	8	19	22
LKS Lodz	25	19	7	4	8	22	26
Górnik Zabrze	23	18	6	5	7	25	31
Zaglebie Lubin	22	18	5	7	6	20	18
Slask Wroclaw	22	18	5	7	6	19	20
Stal Mielec	22	18	7	1	10	20	33
Sokol/GKS Tychy	20	19	5	5	9	20	29
Olimpia/Lechia	20	18	6	2	10	20	32
GKS Belchatow	12	19	3	3	13	17	31
Siarka Tarnobrzeg	12	18	2	6	10	14	33

Irlanda Nord

BASS IRISH CUP
QUARTI DI FINALE: Glenavon-Carrick Rangers 3-1; Crusaders-Linfield 2-0; Glentoran-Ballymena 0-0; Portadown-Ards 2-1.

Grecia

26. GIORNATA
Athinaikos Pireo-Kalamata 1-1
Teghelidis (K) 8', Dabic (A) 66'
Ionikos Pireo-Olympiakos Pireo 0-2
Ioannidis 48', Alexandris 90'
Xanthi-Panionios Atene 4-0
Marelo 10', 33' e 55', Vrizas 60'
AEK Atene-PAOK Salonicco 4-0
Tsartas 24' rig. e 62', Kostis 27' e 65'
Larissa-Paniliakos Pyrgos 1-0
Nikolau 10'
Iraklis Salonicco-Panathinaikos 1-1
Borbokis (I) 8', Markos (P) 92'
Edessaikos-Aris Salonicco 1-1
Nasiopulos (E) 18', Mitsiopulos (A) 77'
Ethnikos Pireo-Apollon Atene 3-2
Bugas (E) 14', Niniadis (E) 19' e 80', Veletzas (A) 27', Nikolaidis (A) 54'
OFI Creta-Panachaiki 1-0
Machlas 14'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos Atene	65	26	20	5	1	60	16
AEK Atene	64	26	20	4	2	72	18
Olympiakos Pireo	58	26	17	7	2	59	21
OFI Creta	43	26	13	4	9	47	39
Edessaikos	40	26	11	7	8	40	42
Iraklis Salonicco	37	26	10	7	9	34	33
Athinaikos Pireo	36	26	10	6	10	25	33
Xanthi	34	26	9	7	10	36	38
PAOK Salonicco	32	26	8	8	10	31	36
Apollon Atene	31	26	8	7	11	39	37
Kalamata	31	26	7	10	9	32	39
Ionikos Pireo	31	26	8	7	11	33	41
Aris Salonicco	29	26	7	8	11	27	39
Paniliakos Pyrgos	28	26	7	7	12	33	40
Panachaiki	26	26	7	5	14	21	37
Panionios Atene	23	26	6	5	15	26	44
Larissa	22	26	5	7	14	20	48
Ethnikos Pireo	15	26	4	3	19	28	62

Turchia

26. GIORNATA
Kayserispor-Trabzonspor 1-2
S. Arveladze (T) 8', Unal (T) 41', Cengiz (K) 61'
Bursaspor-Gaziantepspor 3-0
Mususi 47' e 66', Ibrahim 78'
Denizlispor-Karsiyaka 1-0
Cuneyt 53'
Galatasaray-Fenerbahçe Istanbul 2-0
Hakan 65', Arif 88'
Altay Izmir-Istanbulspor 0-0
Gençlerbirligi-Samsunspor 0-0
Kocaelispor-Ankaragücü 2-0
Saffet 39', Faruk 61'
Besiktas Istanbul-Eskisehirspor 2-0
Sergen 21' e 71'
Antalyaspor-Vanspor 4-1
Bernard (V) 10', Feyyaz (A) 24' e 89', Aykut (A) 57', Murat (A) aut. 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	64	26	20	4	2	57	17
Fenerbahçe Istanbul	64	26	20	4	2	54	15
Besiktas Istanbul	60	26	19	3	4	62	26
Galatasaray Istanbul	52	26	16	4	6	54	29
Kocaelispor	42	26	11	9	6	37	30
Antalyaspor	38	26	11	5	10	39	45
Gaziantepspor	34	26	9	7	10	29	30
Bursaspor	33	26	8	9	9	45	36
Samsunspor	32	26	9	5	12	30	32
Gençlerbirligi	31	26	7	10	9	33	38
Denizlispor	29	26	7	8	11	29	39
Istanbulspor	27	26	6	9	11	35	39
Ankaragücü	26	26	7	5	14	25	45
Vanspor	25	26	6	7	13	25	40
Altay Izmir	24	26	6	6	14	24	47
Karsiyaka	23	26	6	5	15	18	47
Kayserispor	22	26	4	10	12	30	47
Eskisehirspor	20	26	6	2	18	30	54

SPAGNA ❑ JOHAN CRUIJFF NELLA TEMPESTA

L'olandese ha una sola possibilità per rimanere al Barça: conquistar

Condannato a vincere

Solamente un paio d'anni fa sarebbe sembrato impossibile, ma Johan Cruijff si trova con un piede e mezzo nel burrone. *«Cruijff necesita algún título para poder salvar su cabeza»*, ha titolato un quotidiano sportivo spagnolo: *«Cruijff deve vincere qualcosa per salvare la testa»*. Nessuno, forse nemmeno lui stesso, conosce il suo futuro. Negli ultimi tempi l'allenatore olandese ha alzato una spessa cortina di fumo ogni volta che l'argomento è stato sollevato. *«E le stesse cose che fa con i giornalisti, le ripete con i suoi collaboratori»* ha confidato un po' scocciato un componente dello staff tecnico del Barcellona. Cruijff ha un contratto con la società azulgrana sino alla fine di giugno del 1997, ma sembra proprio che riuscirà ad arrivare alla scadenza indicata solamente se porterà a casa un trofeo. Nella Liga, il vantaggio dell'Atlético Madrid non pare recuperabile; nella Coppa di Spagna, il Barça affronterà in finale proprio la capolista, mentre in Coppa Uefa la squadra si troverà di fronte in semifinale l'ostacolo più duro del lotto, il Bayern Monaco. *«L'impegno più facile è quello in Coppa di Spagna»* sostengono alcuni osservatori, *«visto che il clima nei confronti dell'Atlético, dopo l'aggressione a un dirigente del Compostela da parte del presidente Gil, non è certo dei migliori. Tutto il Paese tiferà contro i "colchoneros", e al Barcellona questo farà solo bene»*. Per sostituire Cruijff, il presidente Núñez sogna Louis Van Gaal: *«Sarebbe l'unico in grado di capire quanto vale questa squadra»*. Ma la strada che porta a Van Gaal è lunga e tortuosa, e non sarà facile, per il Barcellona, battere l'agguerrita concorrenza. ❑

Sopra, Johan Cruijff

Pizzi, 23 gol per il sogno europeo dei canari

Sopra, Juan Antonio Pizzi del Tenerife, bomber scelto della Liga spagnola con 23 centri dopo 32 partite

Coi suoi gol il Tenerife sta volando in Coppa Uefa. Ma Juan Antonio Pizzi non parteciperà alla possibile campagna europea del club canaro della prossima stagione. In scadenza di contratto, è già del Barcellona, anche se l'accordo non è ancora ufficiale. Finalmente un grande club per questo attaccante argentino di origine italiana che dal novembre '94 gioca nella Nazionale spagnola. Pizzi di reti ne ha sempre segnate, fin dagli esordi nel Rosario Central, dove era chiamato "Pizzigol". Ma la sorte raramente è stata al suo fianco. A 17 anni dopo uno scontro di gioco perse il rene destro. Una menomazione che non gli ha però impedito di fare carriera. Dal campionato argentino a quello messicano, nel Toluca, poi dal 1991 la Liga con il Tenerife. Trenta gol in due stagioni e il passaggio al Valencia dove, causa della rottura dei legamenti di una caviglia, disputò solo 19 partite con 4 reti. Poi il ritorno al Tenerife, la ritrovata efficienza fisica e ancora 15 gol all'attivo. Quest'anno è già arrivato a quota 23. Nato a Santa Fe (Argentina) il 7 giugno 1968, sposato con Carolina e padre di Tatiana e Nicolás, "Pizzigol" è il classico ariete, potente e coraggioso, che in area di rigore non ha paura di nessuno. Figlio di un medico, ai libri ha preferito il pallone. Vuole arrivare in alto: chiuso da Batistuta nell'Argentina, ha accettato di giocare per le "Furie rosse". Senza sentimentalismi: lo scorso 20 settembre a Madrid ha segnato il gol d'apertura nel 2-1 della Spagna sull'Argentina. ❑

Stepanovic, adios Bilbao

E se Cruijff non ride pensando al futuro, c'è un altro tecnico straniero che ha già chiuso la propria avventura spagnola. Dragoslav Stepanovic, il baffuto tecnico serbo che da inizio stagione sedeva sulla panchina dell'Athletic Bilbao, ha ricevuto il benservito dal club basco il giorno dopo la sconfitta casalinga per 1-0 contro il Valencia. *«Era un martirio vedere la squadra giocare in quel modo, non era possibile andare avanti così»* ha affermato José Maria Arrate, presidente della società biancorossa. Sino al termine del campionato, sulla panchina dell'Athletic ci sarà José Maria Amorrortu, vice di Stepanovic e coordinatore del settore giovanile. Arrate è però alla ricerca di un allenatore "vero" per la prossima stagione, anche se al momento non si fanno nomi. ❑

e un trofeo

PRIMERA DIVISION
32. GIORNATA
Compostela-Valencia 0-4
Viola 28' e 41', Arroyo 63', Mijatovic 74'
Salamanca-Barcellona 1-3
Amor (B) 4', Medina (S) 12', Roger (B) 19', Oscar (B) 31'
Tenerife-Betis Siviglia 1-2
Pizzi (T) 16', Sabas (B) 87', Kowalczyk (B) 88'
Albacete-Oviedo 0-1
Dubovsky 63'
Real Sociedad-Real Madrid 1-1
Raúl (RM) 32', Loren (RS) 45'
Racing Santander-Rayo Vallecano 1-2
Aquino (R) 46', Luis Fernández (S) 80', Billabona (R) aut. 82'
Atlético Madrid-Saragozza 1-1
Morientes (S) 30', Pantic (A) 33' rig.
Sporting Gijón-Mérida 3-1
Julio Salinas (S) 2', Prieto (M) 16', Bousas (S) 55', Mario (S) 88'
Siviglia-Valladolid 1-1
Suker (S) 30', Ivan Campo (V) 59'
Espanyol-Deportivo La Coruña 0-0
Celta Vigo-Athletic Bilbao 3-1
Ratkovic (C) 26', Juan Sánchez (C) 30', Merino (C) 44', Bolo (A) 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	69	32	21	6	5	56	21
Barcellona	63	32	18	9	5	56	27
Valencia	61	32	19	4	9	61	39
Betis Siviglia	56	32	15	11	6	49	33
Espanyol	55	32	15	10	7	44	28
Compostela	53	32	16	5	11	42	43
Real Madrid	51	32	14	9	9	60	44
Tenerife	51	32	14	9	9	53	47
Real Sociedad	48	32	13	9	10	42	41
Deportivo La Coruña	46	32	12	10	10	51	30
Celta Vigo	41	32	10	11	11	36	38
Oviedo	38	32	10	8	14	34	46
Saragozza	37	32	9	10	13	38	46
Rayo Vallecano	37	32	10	7	15	37	52
Racing Santander	37	32	9	10	13	35	51
Siviglia	35	32	8	11	13	31	44
Athletic Bilbao	34	32	8	10	14	31	46
Sporting Gijón	33	32	9	6	17	39	45
Valladolid	33	32	8	9	15	40	50
Albacete	30	32	7	9	16	41	60
Mérida	27	32	5	12	15	25	46
Salamanca	24	32	5	9	18	39	63

SEGUNDA DIVISION
30. GIORNATA: Badajoz-Athletic Bilbao B 1-0; Eibar-Extremadura 1-0; Mallorca-Alavés 2-1; Barcellona B-Logroñés 1-3; Hércules Alicante-Leganés 2-2; Getafe-Almería 2-2; Osasuna Pamplona-Villarreal 0-0; Ecija-Toledo 0-0; Lleida-Sestao 1-0; Marbella-Real Madrid B 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules Alicante	59	30	17	8	5	48	23
Real Madrid B	54	30	16	6	8	42	30
Logroñés	50	30	14	8	8	52	41
Leganés	50	30	14	8	8	34	29
Badajoz	49	30	14	7	9	36	26
Extremadura	49	30	13	10	7	35	25
Mallorca	47	30	13	8	9	46	33
Osasuna Pamplona	46	30	13	7	10	38	29
Alavés	44	29	12	8	9	35	29
Toledo	42	30	11	9	10	23	25
Barcellona B	41	30	12	5	13	49	45
Lleida	38	30	9	11	10	33	37
Villarreal	37	30	10	7	13	28	32
Almería	36	30	9	9	12	34	34
Eibar	35	30	8	11	11	18	27
Athletic Bilbao B	34	29	9	7	13	44	50
Sestao	32	30	8	8	14	26	36
Ecija	32	30	8	8	14	22	49
Getafe	25	30	5	10	15	23	40
Marbella	17	30	4	5	21	24	50

Rep. Ceca

21. GIORNATA
Uherské Hradiste-Boby Brno 1-3
Soldan (U) 5', Valnoha (B) 14', Marosi (B) 23', Wagner (B) 54'
Ceske Budejovice-Banik Ostrava 1-0
Vacha 89'
Viktoria Plzen-Petra Drnovice 1-1
Baranek (D) 22', Janousek (V) 80'
FK Jablonec-SK Hradec Kralové 4-2
Samec (H) 8', Hromadko (J) 41', Drozd (H) 69', Navratil (J) 73' e 83', Prochazka (J) 90'
Sparta Praga-Slavia Praga 3-1
Vonasek (Sp) 11' e 66', Poborsky (Sl) 35', Lokvenc (Sp) 88'
Union Cheb-Slovan Liberec 4-0
Cibala 9', Hrbek 13', Jindracek 32' e 43'
Viktoria Zizkov-Sigma Olomouc 1-2
Kerbr (O) 27' e 50', Kordule (Z) 60' rig.
Kaucuk Opava-Svit Zlin 3-2
Bartl (O) 3' e 18', Hodal (Z) 31', Mikulik (Z) 59', Orel (O) 72'
RECUPERO
Boby Brno-Slovan Liberec 1-1
Zakostelsky (L) 52', Holomek (B) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	43	20	14	1	5	50	20
Sparta Praga	38	21	11	5	5	46	27
FK Jablonec	38	21	11	5	5	34	19
Sigma Olomouc	37	20	11	4	5	35	24
Petra Drnovice	36	21	10	6	5	41	28
Kaucuk Opava	30	20	9	3	8	25	26
Viktoria Plzen	29	20	8	5	7	26	24
Slovan Liberec	28	19	8	4	7	22	25
Ceske Budejovice	28	20	8	4	8	27	31
Union Cheb	27	21	7	6	8	28	31
Viktoria Zizkov Praga	25	19	7	4	8	25	23
Boby Brno	23	19	6	5	8	22	31
Banik Ostrava	19	19	5	4	10	26	29
Svit Zlín	15	19	3	6	10	9	27
SK Hradec Kralové	15	21	4	3	14	20	41
Uherské Hradiste	13	20	2	7	11	14	44

MARCATORI: **20 reti:** Drulák (Drnovice); **10 reti:** Nedved (Sparta), Vacha (Ceske Budejovice).

Ucraina

19. GIORNATA: Prekarpate Ivano-Fr.-Dynamo Kiev 2-3; Dnepr Dnepropetrovsk-Shakhtjor Donetsk 2-2; Karpaty Lvov-Zarja MALS Lugansk 2-1; Torpedo Zaporozhe-Metallurg Zaporozhe 1-0; CSKA Borisfen Kiev-Krivbass Krivoj Rog 2-0; Niva Ternopol-Kremen Kremenchuk 0-0; Niva Vinnitsa-Chernomorets Odessa 0-0; SK Nikolaev-Zirka Nibas Kirovograd 0-0; Tavrija Simferopol-Volyn Lutsk rinviata in quanto il Volyn non ha potuto raggiungere la destinazione per via del maltempo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	45	19	14	3	2	34	8
Chernomorets Odessa	39	19	12	3	4	31	18
Dnepr Dnepropetrovsk	36	19	11	3	5	39	14
CSKA Borisfen Kiev	33	19	9	6	4	27	13
Zirka N. Kirovograd	33	19	9	6	4	20	14
Karpaty Lvov	32	19	9	5	5	26	18
Metallurg Zaporozhe	30	19	9	3	7	27	24
Torpedo Zaporozhe	29	19	9	2	8	21	21
Prekarpate Ivano-Fr.	26	19	7	5	7	28	29
Niva Ternopol	23	19	7	2	10	20	25
Tavrija Simferopol	22	18	6	4	8	27	24
Shakhtjor Donetsk	22	19	6	4	9	23	26
SK Nikolaev	21	19	5	6	8	19	30
Niva Vinnitsa	19	19	5	4	10	17	23
Krivbass Krivoj Rog	19	19	5	4	10	15	27
Kremen Kremenchuk	18	19	5	3	11	15	31
Volyn Lutsk	16	18	4	4	10	14	29
Zarja MALS Lugansk	12	19	3	3	13	13	42

MARCATORI: **9 reti:** Huseinov (Chernomorets), Irichuk (Prekarpate), Sharan (Dnepr).

Romania

27. GIORNATA: Rapid Bucarest-Inter Sibiu 2-0; Universitatea Craiova-Politehnica Timisoara 3-1; Dinamo Bucarest-Politehnica Iasi 2-0; Petrolul Ploiesti-Selena Bacau 3-0; National Bucarest-Universitatea Cluj 3-1; Otelul Galati-Sportul Stud. 3-1; FC Brasov-Farul Constanta 3-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Steaua Bucarest 2-1; Gloria Bistrita-Arges Pitesti 4-0.
28. GIORNATA: Selena Bacau-Universitatea Craiova 1-0; Politehnica Timisoara-Dinamo Bucarest 2-2; Politehnica Iasi-Rapid Bucarest 0-1; National Bucarest-Petrolul Ploiesti 3-0; Sportul Stud.-Ceahlaul Piatra Neamt 1-0; Inter Sibiu-Otelul Galati 1-0; Universitatea Cluj-Arges Pitesti 1-0; Farul Constanta-Gloria Bistrita 1-0; Steaua Bucarest-FC Brasov 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	59	28	18	5	5	67	28
Rapid Bucarest	54	28	17	3	8	52	26
National Bucarest	49	28	15	4	9	48	38
Universitatea Craiova	44	28	13	5	10	36	27
Dinamo Bucarest	44	28	13	5	10	33	30
Farul Constanta	42	28	13	3	12	47	40
Gloria Bistrita	41	28	13	2	13	36	29
Politehnica Timisoara	39	28	11	6	11	47	41
Petrolul Ploiesti	39	28	12	3	13	36	32
Universitatea Cluj	38	28	11	5	12	33	31
FC Brasov	37	28	10	7	11	28	44
Sportul Studentesc	36	28	10	6	12	23	23
Selena Bacau	36	28	12	0	16	31	49
Otelul Galati	35	28	11	2	15	31	35
Ceahlaul Piatra N.	34	28	10	4	14	27	39
Inter Sibiu	34	28	10	4	14	26	39
Arges Pitesti	32	28	9	5	14	30	45
Politehnica Iasi	27	28	8	3	17	23	58

Ungheria

16. GIORNATA: Parmalat Székésfehervár-Vasas Budapest 0-1; Vác Izzó-Haladás 0-0; Györi FC-Kispest Honvéd 1-2; Csepel Kordax Budapest-Békéscsaba 1-1; Stadler-Ujpesti TE 0-0; Ferencváros Budapest-Debrecen VSC 1-0; Zalaegerszeg-MTK Budapest 3-3; BVSC-Pécsi MSC 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BVSC Budapest	41	16	13	2	1	34	14
Ferencváros Budapest	33	15	11	0	4	28	14
Ujpesti TE Budapest	29	16	8	5	3	24	14
Debrecen VSC	27	16	8	3	5	24	17
Vasas Budapest	24	16	6	6	4	20	18
Kispest-Honvéd	23	16	6	5	5	25	20
Csepel Kordax	23	16	6	5	5	29	25
Vác Izzó	23	16	6	5	5	27	23
Stadler	21	16	4	9	3	24	23
MTK Budapest	20	15	5	5	5	31	26
Zalaegerszeg TE	19	16	5	4	7	25	30
Békéscsaba	15	16	3	6	7	19	26
Pécsi MSC	14	16	4	2	10	15	25
Györi FC	14	16	3	5	8	18	29
Haladás	11	16	2	5	9	13	31
Parmalat	10	16	3	1	12	15	36

MARCATORI: **9 reti:** Vincze (BVSC).

Bulgaria

22. GIORNATA: Rakovski Ruse-Lokomotiv Sofia 2-1; CSKA Sofia-Dobrudja Dobrij 2-1; Levski Kjustendil-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Montana-Neftokhimik Burgas 0-0; Spartak Plovdiv-Etar Tarnovo 3-0; Botev Plovdiv-Leks Lovech 1-0; Shumen-Spartak Varna 2-0; Slavia Sofia-Levski Sofia 1-1.
CLASSIFICA: **Slavia Sofia e Levski Sofia 49; Lokomotiv Sofia e CSKA Sofia 41; Neftokhimik Burgas 40; Spartak Varna e Dobrudja Dobrij 32; Botev Plovdiv 30; Montana 29; Levski Kjustendil e Etar Tarnovo 27; Lokomotiv Plovdiv 22; Rakovski Ruse e Shumen 20; Spartak Plovdiv 18; Leks Lovech 17.**

FRANCIA ❑ BATTUTI I GIUSTIZIERI DELLE ITALIANE

Paris SG steso ad Auxerre, Bordeaux ko a Rennes

Vince il mal di Coppa

I successi nelle coppe europee hanno lasciato il segno. Nello scontro al vertice, il Paris Saint-Germain ha rimediato una netta sconfitta sul campo dell'Auxerre, che ora si trova a due sole lunghezze dai parigini capolista. La lotta per il titolo sembra ora circoscritta a queste due squadre. L'Auxerre, che lo scorso anno si era piazzato al quarto posto, in questa stagione beneficia dei progressi compiuti da alcuni giovani del suo fertilissimo vivaio. Si stanno particolarmente imponendo all'attenzione generale il centrocampista Sabri Lamouchi, 24 anni, entrato ormai stabilmente nel giro della Nazionale francese, e l'attaccante Bernard Diomède, 22 anni, nel giro dell'Under 21 e autore del primo gol nel successo sul Paris SG. Battuto, proprio sul filo di lana, anche il Bordeaux a Rennes. La sconfitta è venuta all'ultimo minuto, con un'autorete di Dogon che tentava di rimediare in extremis a una conclusione di Wiltord. L'esaltante successo sul Milan in Coppa Uefa appartiene ormai al passato: gli uomini di Gernot Rohr (per il quale si avvicina il momento della conferma per la prossima stagione) faranno bene a concentrarsi sul presente, perché la classifica è davvero preoccupante. Il Nantes ha strappato il pareggio sul campo del Lione grazie a una rete di una riserva, Laurent Peyrelade, 25 anni, acquistato l'estate scorsa dal Brive, formazione di National 1, la terza divisione locale. I futuri rivali della Juventus in Champions League, che già da un po' hanno rinunciato all'idea di confermarsi campioni, sono scesi in campo in formazione rimaneggiata. □

Sopra, Bernard Diomède dell'Auxerre

Il fischio al naso

Una testata in faccia all'arbitro è costata a Karim Chergui, calciatore dilettante del Saint-Leu-d'-Esserent, la bellezza di dieci anni di squalifica. L'episodio incriminato è accaduto durante un match tra formazioni dilettantistiche alla periferia di Parigi. Chergui, insoddisfatto più dei suoi compagni di squadra dell'operato del direttore di gara, nel bel mezzo di una rissa gli si è avvicinato e lo ha colpito con la fronte in pieno viso, spaccandogli il naso e costringendolo al ricovero in ospedale. In prima istanza, il giudice sportivo gli aveva affibbiato cinque anni di sospensione, ma la Federcalcio, per dare una lezione a eventuali, futuri esagitati, gli ha raddoppiato la pena.

Un nuovo ds al Marsiglia: è Marcel Dib

A trentasei anni suonati, e dopo una onorata carriera durata tre lustri, Marcel Dib ha deciso di chiudere come giocatore. Ma il capellone del Marsiglia non rimarrà disoccupato: per lui è già pronto un sontuoso contratto triennale come direttore sportivo dell'Olympique. *«Avevo ricevuto un paio di proposte da club di Prima divisione, ma alla mia età è meglio prendere una decisione definitiva per il futuro. D'altra parte, l'offerta di un impiego del genere era troppo allettante per rispondere no»* ha detto Dib, che entrerà in carica subito dopo la fine della stagione. E nel frattempo, dopo l'accordo con la Parmalat, la società sta per chiudere anche con TF1, l'emittente televisiva privata che con il Marsiglia farebbe concorrenza, anche sul piano calcistico, a Canal Plus, proprietaria del Paris Saint-Germain capoclassifica del campionato. □

PRIMA DIVISIONE

32. GIORNATA

Lione-Nantes 1-1
Maurice (L) 35', Peyrelade (N) 85'

Rennes-Bordeaux 4-3
Witschge (B) 15', Carteron (R) 18' e 87', Wiltord (R) 29' rig., Tholot (B) 49', Dugarry (B) 73', Dogon (R) aut. 90'

Metz-Lille 2-0
Kastendeuch 30' rig., Pires 72'

Strasburgo-Bastia 4-3
Baticle (S) 20', William (B) 32', Mostovoj (S) 44', Zitelli (S) 53', Darras (S) aut. 60', Laurent (B) 65', Santini (B) 90'

Auxerre-Paris SG 3-0
Diomède 44', Martins 57', Colleter aut. 72'

Lens-Saint Etienne 3-0
Meyrieu 36', Foe 67', Boli 85'

Martigues-Nizza 0-0

Le Havre-Guingamp 1-0
Ba 67'

Cannes-Gueugnon 2-0
Horlaville 17', Charvet 28'

Montpellier-Monaco 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	60	32	17	9	6	54	28
Auxerre	58	32	18	4	10	54	27
Lens	55	32	14	13	5	38	22
Metz	54	30	15	9	6	32	21
Monaco	52	31	14	10	7	46	30
Montpellier	48	31	13	9	9	42	34
Strasburgo	47	32	12	11	9	43	35
Guingamp	47	31	12	11	8	29	24
Rennes	47	31	12	11	8	37	35
Nantes	47	32	12	11	9	37	36
Bastia	42	32	12	6	14	41	42
Le Havre	42	32	11	9	12	30	37
Lione	41	32	9	14	9	35	35
Cannes	37	32	10-	7	15	38	45
Bordeaux	36	32	10	6	16	39	46
Nizza	35	32	9	8	15	31	40
Lille	30	32	6	12	14	23	42
Saint Etienne	29	32	5	14	13	31	49
Gueugnon	27	32	5	12	15	22	43
Martigues	22	32	6	4	22	22	53

SUPER D2

33. GIORNATA: Amiens-Angers 1-1; Nancy-Poitiers 1-0; Perpignan-Epinal 1-0; Lorient-Marsiglia 0-1; Dunkerque-Le Mans 0-0; Alès-Red Star 2-2; Caen-Sochaux 1-0; Laval-Niort 2-1; Tolosa-Charleville 0-1; Louhans Cx-Châteauroux 3-1; Mulhouse-Valence 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	65	33	19	8	6	52	21
Caen	59	31	17	8	6	44	25
Nancy	54	32	13	15	4	37	16
Châteauroux	53	33	14	11	8	33	22
Laval	53	32	15	8	9	37	35
Sochaux	52	31	14	10	7	42	23
Red Star	51	32	13	12	7	41	26
Le Mans	50	33	11	17	5	28	23
Perpignan	48	33	13	9	11	35	43
Tolosa	47	33	13	8	12	28	25
Louhans Cuiseaux	44	32	12	8	12	42	39
Lorient	42	33	11	9	13	31	35
Epinal	39	31	8	15	8	36	33
Amiens	38	33	9	11	13	31	40
Niort	36	33	9	9	15	32	42
Poitiers	36	33	8	12	13	30	40
Charleville	36	33	7	15	11	21	37
Mulhouse	35	32	8	11	13	33	34
Valence	35	32	7	14	11	22	30
Dunkerque	31	33	6	13	14	23	36
Angers	24	33	3	15	15	20	43
Alès	17	31	3	8	20	20	50

Svizzera ❑ Ecco Kallon e Bangura

Mohamed è lì

Sopra, Mohamed Kallon e Gbessay Bangura

Giovani e africani: due requisiti che sono ormai diventati importanti per il calcio europeo. Da Finidi George a Nwankwo Kanu, sono tanti i giovani talenti del continente nero ingaggiati negli ultimi anni dalle società del Vecchio Continente. In questa nuova caccia all'oro nero si è segnalata soprattutto l'Inter, che dopo aver acquistato i fratelli Kanu ha parcheggiato nel campionato svizzero Mohamed Kallon (17 anni) e Gbessay Bangura (21 anni).

AMICI. Entrambi provenienti dalla Sierra Leone, i due ragazzi si conoscono fin da bambini e insieme vorrebbero sfondare nel grande calcio. Per ora hanno trovato posto a Lugano, dove vivono assieme in un appartamento spartano, con le foto dei loro primi trionfi appese alle pareti. Il più giovane, il 17enne Kallon, paragonato spericolatamente da qualcuno a Maradona, è già andato in gol con la maglia bianconera e si è fatto apprezzare per la sua eccellente tecnica. Qualche problema in più invece lo ha incontrato il 21enne Bangura, anche se pian piano si sta inserendo nella nuova realtà elvetica. In realtà, per entrambi la nostalgia di casa è difficile da sconfiggere. «*Tutti i giorni telefono a mia madre: non possiamo stare 24 ore senza sentirci*» ammette Kallon, che come il compagno invia a casa ogni fine mese una parte dello stipendio. Le loro famiglie sono numerose (6 fratelli il primo, 9 il secondo), ma anche abbastanza agiate: il padre di Kallon è medico e la madre è imprenditrice edile.

FREDDO. Un altro problema, comune a tanti africani, è il freddo, già sperimentato dai due interisti durante la breve esperienza nello Sponga, squadra di seconda divisione svedese. «*Noi*» spiegano, «*non ci adatteremo mai completamente a questo tipo di clima, nemmeno vivessimo qui cent'anni. Ci mancano molto il sole e le spiagge del nostro Paese*». Ma i ragazzi non demordono, e sono convinti che nonostante le avversità riusciranno a emergere, magari proprio nell'Inter. E intanto lanciano un preciso messaggio, diretto a tutti gli addetti ai lavori europei: «*Gli africani dimostrano un maggior spirito di sacrificio, giocano per le loro famiglie, per la propria sopravvivenza. Gli europei hanno invece meno voglia di soffrire*».

Luca Sciarini

POULE PER IL TITOLO
4. GIORNATA
Basilea-FC Aarau 1-3
Studer (A) 20' e 52', Nyarko (B) 33', Markovic (A) 79'
Grasshopper Zurigo-FC Sion 3-0
Comisetti 50', Türkyilmaz 57', Abdullahi 88'
Lucerna-Neuchâtel Xamax 0-1
Pana 80'
San Gallo-Servette Ginevra 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	31	4	3	1	0	6	1
Grasshopper Zurigo	28	4	1	3	0	5	2
FC Sion	27	3	2	0	1	3	3
Lucerna	24	4	1	1	2	4	5
FC Aarau	22	4	2	2	0	9	3
Servette Ginevra	17	4	0	3	1	4	5
Basilea	16	4	0	1	3	3	8
San Gallo	15	3	0	1	2	0	7

POULE SALVEZZA
4. GIORNATA: Etoile Carouge-Yverdon Sports 0-0; Losanna-Delemont 2-0; Lugano-Zurigo 0-2; Young Boys Berna-Kriens 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	10	4	3	1	0	9	3
Losanna	8	4	2	2	0	6	3
Young Boys Berna	• 7	4	2	1	1	7	6
Lugano	6	4	2	0	2	4	5
Yverdon Sports	4	4	1	1	2	3	6
Etoile Carouge	3	4	0	3	1	1	2
Kriens	2	4	0	2	2	1	3
Delemont	2	4	0	2	2	3	6

COPPA
OTTAVI DI FINALE: Neuchâtel Xamax-Bümpliz 2-0; Aarau-Zurigo 2-0; San Gallo-Grasshoppers 2-1; Délémont-Sion 1-2; Wil-Lucerna 1-2 dts; Schötz-Sciaffusa 2-0 dts; Servette-Young Boys 3-1; Bienne-Basilea 1-4.

Slovenia

23. GIORNATA: Izola-Mura Murska Sobota 0-3; MAG Korotan Prevalje-Olimpija Lubiana 1-2; Biostart Publikum Celje-Primorje Ajdovscina 1-1; Beltinci-HIT Nova Gorica 0-0; Maribor Branik-Rudar Velenje 0-2.
CLASSIFICA: **HIT Nova Gorica 46; Mura Murska Sobota 42; Olimpija Lubiana 38; Rudar Velenje 33; Biostart Publikum 32; Maribor Branik e Beltinci 28; Primorje Ajdovscina e MAG Korotan PRevalje 27; NK Izola 8.**

COPPA
SEMIFINALI (ritorno): Biostart Publikum-Primorje 0-2 (and.1-0); Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 0-0 (1-3).

Portogallo

26. GIORNATA
Estrela Amadora-Vitória Guimaraes 0-0
Belenenses-Tirsense 1-1
Catanha (B) 8', Batista (T) 90'
Sporting Lisbona-Salgueiros 2-2
Pedro Barbosa (Sp) 6', Abilio (Sa) 22', Iordanov (Sp) 73', Luis Carlos (Sa) 86'
Gil Vicente-Maritimo 1-0
Lim 70'
Chaves-União Leiria 0-1
Porfirio 71'
Leça-Benfica 0-0
FC Porto-Farense 2-0
João Pinto 85', Domingos 90'
Boavista-Campomaiorense 4-0
Litos 26', Artur 73', Helder 77', Nuno Gomes 87'
Sporting Braga-Felgueiras 2-0
Baltazar 56', Karoglan 88'
27. GIORNATA
Felgueiras-Estrela Amadora 2-1
Sergio Conceiçao (F) 10', Lewis (F) 66' rig., Renato (E) 86'
Vitória Guimaraes-Belenenses 1-0
Edinho 44' rig.
Tirsense-Sporting Lisbona 1-1
Batista (T) 49', Naybet (S) 95'
Salgueiros-Gil Vicente 2-3
Roberto Carlos (G) 26', Carlitos (G) 33', Toni (S) 42' e 65', Lila (G) 45'
Maritimo-Chaves 0-2
Amarildo 56' e 72'
União Leiria-Leáa 1-3
Mauricio (U) 9', Constantino (L) 19' e 21', Paulinho (L) 90'
Benfica-FC Porto 2-1
Valdo (B) 12' rig., Emerson (P) 52', João Pinto (B) 53'
Farense-Boavista 2-0
Pedro Miguel 36', Punisic 75'
Campomaiorense-Sporting Braga 2-0
Stevanovic 21', Sergio Barbosa 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	70	27	22	4	1	72	13
Benfica	57	27	17	6	4	43	24
Boavista	54	27	16	6	5	49	21
Sporting Lisbona	53	27	15	8	4	56	20
Vitória Guimaraes	47	27	14	5	8	42	27
Belenenses	43	27	12	7	8	41	25
União Leiria	39	27	12	3	12	32	43
Sporting Braga	37	27	10	7	10	34	36
Maritimo	37	27	11	4	12	34	42
Salgueiros	31	27	6	13	8	32	36
Gil Vicente	29	27	7	8	12	26	41
Leça	29	27	8	5	14	25	40
Felgueiras	28	27	7	7	13	26	41
Estrela Amadora	26	27	5	11	11	26	40
Farense	24	27	7	3	17	25	39
Chaves	24	27	6	6	15	29	45
Tirsense	24	27	5	9	13	21	41
Campomaiorense	20	27	6	2	19	21	60

Eire

27. GIORNATA: Athlone Town-St. Patrick's 2-2; Derry City-UC Dublino 1-1; Drogheda Utd-Bohemians 0-1; Shamrock Rovers-Cork City 2-0; Shelbourne-Dundalk 0-1; Sligo Rovers-Galway Utd 0-2.

CLASSIFICA\P	G	V	N	P	F	S	
St. Patrick's Athletic	51	27	14	9	4	40	31
Bohemians	48	27	14	6	7	50	27
Shelbourne	48	27	13	9	5	35	20
Sligo Rovers	43	27	12	7	8	34	31
Shamrock Rovers	40	27	11	7	9	25	25
Derry City	38	27	9	11	7	42	32
Dundalk	38	28	10	8	10	35	34
Cork City (-3)	35	27	10	8	9	30	29
UC Dublino	33	27	9	6	12	27	30
Drogheda Utd	24	27	5	9	13	27	39
Athlone Town	21	27	5	6	16	28	49
Galway Utd	21	28	5	6	17	24	50

OLANDA ❑ SCOPRIAMO DENNIS DE NOOIJER

L'attaccante che mezza Europa vuole

Il gemello del gol

Gol e contratto in scadenza: è la formula magica per diventare un uomo mercato nel nuovo "Villaggio globale» del calcio. Dennis De Nooijer, centravanti dello Sparta Rotterdam, è l'esempio più eclatante delle conseguenze della sentenza Bosman. In tre mesi è passato dal ruolo di illustre sconosciuto a quello di osservato speciale. Sono ormai settimane che a ogni partita dello Sparta sono presenti gli osservatori di mezza Europa: Vicenza, Napoli, Roma e Udinese per l'Italia; Siviglia, Real Sociedad e Valencia per la Spagna; Bayern, Borussia Mönchengladbach e Stoccarda per la Germania; Anderlecht e Malines per il Belgio e poi Celtic, Monaco e Benfica. Oggi il suo ingaggio annuale è sui 300 milioni di lire, domani... «*Tutta questa gente in tribuna mi rende nervoso. Sinceramente spero di firmare presto un nuovo contratto, non sono abituato a tante attenzioni e giocare ogni partita come se fosse un esame non fa certamente bene al mio rendimento e alla mia concentrazione*».

— In Olanda hanno scritto che le ha già un accordo con il Feyenoord.

«*Non è vero, sono solo speculazioni*».

— Allora ha deciso di andare a giocare all'estero?

«*Non lo so, in Olanda mi trovo bene, la prossima estate la mia compagna diventerà maestra d'asilo. Come ho detto, dall'estero sono venuti a vedermi in tanti, ma non ho parlato con nessuno*».

Non sono le distanze, comunque, a preoccuparlo. Per recarsi agli allenamenti ogni giorno percorre 200 chilometri in compagnia del gemello, nonché compagno di squadra, Gerard. Dennis vive nella cittadina di Vlissingen, all'estremo sud della penisola della Zelanda, dove è nato. Non è sposato, ma convive con Bibi che quattro anni fa gli ha dato un erede, Jeremy. Cresciuto nello Sparta, potente (1,85x83), piuttosto mobile, ricorda un po' il napoletano Agostini, quando segnava. Fino a oggi si era messo in luce soprattutto per gli infortuni: negli ultimi tre anni si è rotto i legamenti sia della gamba destra che di quella sinistra. Se può giocare in Italia e in quale squadra lo abbiamo chiesto a Wim Kieft e Jan Peters, due ex della nostra Serie A. Kieft: «*È un attaccante furbo, opportunista in area, ma sa anche giocare il pallone, gli manca solo un'esperienza importante*». Peters: «*Lo vedrei bene in una squadra come il Vicenza, una formazione che non rinuncia mai ad attaccare*».

Marco Zunino

La carriera

Nato a Vlissingen (Olanda), il 4 aprile 1969
Centravanti, m 1,85, kg 83

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-88	Sparta Rotterdam	A	2	-
1988-89	Sparta Rotterdam	A	13	-
1989-90	Sparta Rotterdam	A	19	-
1990-91	Sparta Rotterdam	A	28	4
1991-92	Sparta Rotterdam	A	34	4
1992-93	Sparta Rotterdam	A	12	1
1993-94	Sparta Rotterdam	A	30	12
1994-95	Sparta Rotterdam	A	9	5
1995-96	Sparta Rotterdam	A	25	15

27. GIORNATA
FC Utrecht-NAC Breda 0-4
Arnold 16', 25', 54' e 65'
Twente Enschede-Sparta Rotterdam 1-0
Bruggink 39'
Roda JC Kerkrade-De Graafschap 3-1
Roelofsen (R) 8', Vurens (R) 52', Victoria (G) 70', Mores (R) 81'
RKC Waalwijk-Willem II Tilburg 3-2
De Gier (W) 10', Wijnhard (R) 39' e 41', Van de Vegt (W) 83', A. Schreuder (R) 93'
SC Heerenveen-Fortuna Sittard 5-1
Tomasson (H) 6' e 27', Talan (H) 49', Hamming (F) 62', Korneev (H) 77', Wouden (H) 84'
Vitesse Arnhem-Go Ahead Eagles 0-3
Clescenco 6', Heering 12' e 89'
FC Volendam-NEC Nijmegen 1-0
Steur 84' rig.
FC Groningen-PSV Eindhoven 1-0
Veenhoef 75'
Ajax Amsterdam-Feyenoord Rotterdam 2-0
Litmanen 25', Kluivert 54'
RECUPERI
Roda JC Kerkrade-FC Utrecht 3-1
De Kock (R) 16', Senden (R) 79', Graanoogst (U) 79', Vurens (R) 81'
FC Groningen-Twente Enschede 2-2
Ellerman (T) 30', Petrov (T) 37', Bombarda (G) 69', Sion (G) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax Amsterdam	66	26	21	3	2	82	16
PSV Eindhoven	61	26	19	4	3	81	15
Feyenoord Rotterdam	44	27	12	8	7	50	33
NAC Breda	43	27	11	10	6	46	29
SC Heerenveen	43	27	11	10	6	52	50
Vitesse Arnhem	42	26	12	6	8	41	38
Sparta Rotterdam	41	27	11	8	8	44	44
Roda JC Kerkrade	40	27	10	10	7	33	31
FC Groningen	37	27	8	13	6	32	35
Willem II Tilburg	36	25	9	9	7	44	35
Twente Enschede	36	26	10	6	10	35	42
RKC Waalwijk	35	27	9	8	10	33	38
Fortuna Sittard	24	27	5	9	13	21	47
Go Ahead Eagles	22	25	5	7	13	35	47
De Graafschap	20	27	4	8	15	30	56
NEC Nijmegen	19	28	4	7	17	27	65
FC Volendam	18	25	4	6	15	17	50
FC Utrecht	17	26	3	8	15	17	49

Israele

23. GIORNATA: Hapoel Kfar Sava-Ironi Rishon 1-2; Hapoel Haifa-Maccabi Petah Tikva 2-0; Bnei Yehuda-Maccabi Jaffa 1-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Beer Sheva 5-0; Beitar Tel Aviv-Maccabi Herzlia 2-1; Hapoel Bet Shean-Hapoel Tel Aviv 1-0; Beitar Gerusalemme-Maccabi Haifa 0-2; Hapoel Petah Tikva-Zafririm Holon 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel Aviv	57	23	18	3	2	50	14
Maccabi Haifa	52	23	15	7	1	63	26
Hapoel Haifa	48	23	14	6	3	50	23
Beitar Gerusalemme	48	23	14	6	3	46	25
Maccabi Petah Tikva	40	23	11	7	5	35	27
Hapoel Tel Aviv	38	23	11	5	7	29	24
Maccabi Herzlia	33	23	10	3	10	26	24
Hapoel Petah Tikva	32	23	7	11	5	26	25
Bnei Yehuda	23	23	6	5	12	37	47
Ironi Rishon	22	23	6	4	13	19	32
Hapoel Bet Shean	21	23	5	6	12	20	39
Beitar Tel Aviv	20	23	5	5	13	25	50
Hapoel Beer Sheva	19	23	4	7	12	21	31
Zafririm Holon	19	23	5	4	14	23	41
Maccabi Jaffa	19	23	5	4	14	18	40
Hapoel Kfar Sava	18	23	5	3	15	22	42

Scozia

30. GIORNATA
FC Aberdeen-Hibernian Edimburgo 2-1
McAllister (H) 35', Dodds (A) 71', Booth (A) 79'
Heart of Midlothian-Partick Thistle 2-5
Lyons (P) 17' e 73', Johnston (H) 35', Turner (P) 45', McDonald (P) 71', Cameron (P) 81', Eskilsson (H) 84'
Kilmarnock-Raith Rovers 2-0
McKee 67', Wright 75'
Motherwell-Celtic Glasgow 0-0
Glasgow Rangers-Falkirk 3-2
Gascoigne (R) 8', Andersen (R) 27' e 79', Johnston (F) 55', James (F) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	72	30	22	6	2	67	17
Celtic Glasgow	67	30	19	10	1	54	20
FC Aberdeen	47	30	14	5	11	45	33
Heart of Midlothian	41	30	12	5	13	45	50
Hibernian Edimburgo	37	30	10	7	13	38	49
Raith Rovers	36	30	10	6	14	31	43
Kilmarnock	33	30	9	6	15	34	47
Motherwell	32	30	7	11	12	18	31
Partick Thistle	29	30	8	5	17	25	47
Falkirk	23	30	6	5	19	27	47

Slovacchia

20. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Petrimex Prievidza 2-0; Chemlon Humenné-FC Kosice 0-1; Dukla Banská Bystrica-Spartak Trnava 1-0; Inter Bratislava-Slovan Bratislava 1-3; Tatran Presov-FC Nitra 1-0; JAS Bardejov-DAC Dunajská Streda 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	47	20	14	5	1	56	13
Spartak Trnava	43	20	13	4	3	38	18
FC Kosice	40	20	13	1	6	39	25
Dukla Banská Bystrica	35	20	10	5	5	28	19
JAS Bardejov	34	20	11	1	8	31	23
Tatran Presov	31	20	9	4	7	25	23
Lokomotiva Kosice	28	20	9	1	10	26	27
Chemlon Humenné	24	20	7	3	10	34	32
DAC Dunajská Streda	20	20	6	2	12	27	52
Inter Bratislava	19	20	5	4	11	24	36
FC Nitra	12	20	3	3	14	20	45
Petrimex Prievidza	9	20	2	3	15	12	47

Giappone

2. GIORNATA

Avispa Fukuoka-Urawa Reds 1-2
Furube (A) 54', Hirose (R) 57' e 113'
Kashiwa Reysol-Grampus Eight 2-3
Hirano (G) 6', Stojkovic (G) 12', Edilson (R) 38', Yokohama (R) 60', Moriyama (G) 109'
Yokohama Marinos-Jubilo Iwata 0-1
Nanami 95'
Bellmare Hiratsuka-Kawasaki Verdy 0-4
Kazu Miura 8', Donizete 60' e 69', Kitazawa 68'
Shimizu S Pulse-Cerezo Osaka 2-1
Marquinhos 73', Hasegawa 85', Sawanabori 88'
Kyoto Purple Sanga-JEF United 0-2
Nakanishi 11', Muto 64'
Gamba Osaka-Flugels Satokogyo 0-1
Hattori 12'
Sanfrecce Hiroshima-Kashima Antlers 1-2
Takagi (S) 46', Leonardo (A) 73', Hasegawa (A) 117'

3. GIORNATA

Jubilo Iwata-Gamba Osaka 2-0
Nakayama 72', Schillaci 78'
Kashima Antlers-Kyoto Purple Sanga 5-1
Hasegawa (A) 23' e 89', Kurosaki (A) 39', Mazinho (A) 58', Leonardo (A) 63', Matsuhashi (S) 78'
JEF United-Bellmare Hiratsuka 0-2
Seki 70', Noguchi 85'
Kawasaki Verdy-Kashiwa Reysol 2-3
aut. (R) 11', Edilson (R) 25', Bismarck (V) 60', N. Kato (R) 73', Yokoyama (R) 94'
Flugels Satokogyo-Shimizu S Pulse 1-0
Miura 100'
Cerezo Osaka-Sanfrecce Hiroshima 1-2
Morishima (C) 13', Yoshida (S) 26', Takagi (S) 96'
Urawa Reds-Yokohama Marinos 2-0
Fukunaga 56', Bein 58'
Grampus Eight-Avispa Fukuoka 3-1
Moriyama (G) 2' e 12', Troglio (A) 45', Hirano (G) 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kashima Antlers	9	3	3	0	0	11	3
Grampus Eight Nagoya	9	3	3	0	0	10	4
Jubilo Iwata	9	3	3	0	0	6	0
Urawa Reds	9	3	3	0	0	6	2
Flugels Satokogyo	9	3	3	0	0	4	0
Kawasaki Verdy	6	3	2	0	1	7	3
Sanfrecce Hiroshima	6	3	2	0	1	4	3
Kashiwa Reysol	3	3	1	0	2	6	7
JEF United Ichihara	3	3	1	0	2	2	3
Gamba Osaka	3	3	1	0	2	2	4
Shimizu S Pulse	3	3	1	0	2	3	6
Bellmare Hiratsuka	3	3	1	0	2	3	8
Cerezo Osaka	0	3	0	0	3	2	6
Yokohama Marinos	0	3	0	0	3	1	5
Avispa Fukuoka	0	3	0	0	3	2	8
Kyoto Purple Sanga	0	3	0	0	3	1	8

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **5 reti:** Hasegawa (Antlers); **3 reti:** Mazinho (Antlers), Fukunaga (Reds), Nakayama (Jubilo), Moriyama (Grampus).

Giappone-Corea del Sud, è guerra aperta

La "guerra" tra Giappone e Corea del Sud per l'organizzazione del Mondiale 2002 è giunta all'atto conclusivo. La Fifa ha infatti rigettato ufficialmente la proposta della AFC, la confederazione asiatica di calcio, che tendeva a unire le forze dei due Paesi per mettere in piedi la manifestazione. Secondo Sultan Ahwad Shah, presidente della AFC *«la rivalità tra i due Paesi ha superato i normali limiti della concorrenza»*. Il prossimo primo giugno, a Zurigo, la Fifa scioglierà definitivamente il nodo.

Arrivano i Neville brothers

Nella "rosa" della Nazionale inglese che mercoledì di questa settimana affronta la Bulgaria nel quadro della preparazione all'Europeo spicca un fatto: la presenza dei due fratelli Gary e Phil Neville, ragazzini terribili del Manchester United. 21 anni Gary (a destra, già sei volte in prima squadra), 19 Phil (a sinistra, debuttante), i "Neville brothers" appartengono a una generazione che nel Manchester United sta facendo faville. Era dai tempi di Bobby e Jack Charlton, nei favolosi anni Sessanta, che nella Nazionale inglese non giocavano insieme due fratelli. *«Sono molto orgoglioso di loro»* ha affermato in maniera scontata il padre. Il quale (evidentemente la scarsa fantasia è una dote di famiglia) di nome si chiama Neville...

L'Africa ha scelto le regine per Atlanta

Nigeria, Ghana e Tunisia sono le tre Nazionali che rappresenteranno l'Africa al torneo di calcio dei prossimi Giochi olimpici di Atlanta. Nelle semifinali, la Nigeria ha eliminato lo Zimbabwe con un doppio 1-0, la Tunisia ha fatto fuori la Guinea (5-2 e 0-2), mentre il Ghana ha battuto il Camerun (3-0 e 0-0). Nella selezione nigeriana, molto nomi conosciuti: da Augustine Okocha a Nwankwo Kanu, da Victor Ikpeba a Tijiani Babangida, da Celestin Babayaro a Wilson Oruma. E per il prossimo luglio-agosto, ha fatto sapere che sarà della partita anche Daniel Amokachi.

I troppi caffè di «Platini»

Troppe tazze di caffè e tre bicchieri di Pepsi-Cola hanno messo nei guai Erwin "Platini" Sánchez, uno dei calciatori più popolari della Bolivia, attualmente in forza al Boavista, in Portogallo. Sánchez venne trovato positivo al controllo antidoping dopo una partita lo scorso 13 gennaio: nel suo sangue vennero riscontrati 12,27 microgrammi di caffeina, mentre la dose massima consentita dai regolamenti è di 12 microgrammi. Oltre alle bevande proibite, Sánchez ingurgitò due pastiglie di Gurosan e un'altra di Cafergot, contenenti eccitanti. La stampa boliviana si è subito schierata in sua difesa: il periodico della Chiesa locale, "Presencia", ha titolato: *«Crediamo nella sua innocenza»*, mentre radio e tv hanno dedicato decine di ore al caso. Nonostante il provvedimento sospensivo (una decisione definitiva non è ancora stata presa) Sánchez si metterà regolarmente a disposizione del tecnico della Nazionale, Dusan Draskovic, per disputare la prima partita delle qualificazioni mondiali, che la Bolivia giocherà il prossimo 24 aprile contro l'Argentina.

La lotta in famiglia dei fig

La Ferrari che tenta il salto di qualità decisivo, la Benetton che cerca la rivincita, la Williams che vuole confermare la propria superiorità: il Gp del Brasile di domenica prossima si presenta ricco di motivi. Ma alla luce di quanto è accaduto a Melbourne, nel primo appuntamento stagionale, il tema dominante è legato alla personalità, alle ambizioni, al rendimento dei due piloti Williams. E al loro nome, perché no? Damon Hill, il figlio di Graham. Jacques Villeneuve, il figlio di Gilles. L'inglese triste, prima guida minacciata. Il canadese sorridente, che trova stretti i panni da numero 2. Le prove del Gp d'Australia e la quasi totalità della gara hanno lasciato intuire che, tra i motivi di speranza per i rivali della Williams, ci potrebbe essere proprio la rivalità fra i due. Una bella rivalità: Damon e Jacques non potrebbero essere più diversi. Ma somigliano pochissimo anche agli illustri padri, per tanti versi ne rappresentano l'opposto. Così la gara diventa ancora più affascinan-

Graham Hill

L'asso di cuori

Due volte campione del mondo (1962 e 1968), vincitore di 14 Gp, fuoriclasse di grande carisma. Le sue doti più notevoli erano la pulizia di guida e l'intelligenza tattica, che gli permettevano di gestire sempre la gara nel migliore dei modi. Eccelleva in un periodo ricchissimo di talenti: da Clark a Surtees, da McLaren a Brabham, da Stewart a Rindt, da Ickx a Phil Hill. Alla classe esibita in pista faceva riscontro lo stile nella vita di tutti i giorni. Socievole e simpatico, Graham riscuoteva molto successo fra le donne. Morì nel 1975, a 46 anni, in un incidente aereo.

Gilles Villeneuve

Una vita spericolata

Sempre al massimo, sempre al limite: con questo slogan si possono sintetizzare la sua esistenza e la sua carriera. Sei Gp vinti, ma soprattutto sorpassi e acrobazie impossibili, vittorie mai banali o scontate, il disprezzo per ogni calcolo; infine, ad appena 30 anni, il tragico incidente durante le prove del Gp del Belgio '82. Anche se gli piaceva ubbidire solo all'istinto, è stato un alleato fedele e prezioso per Jody Scheckter nel 1979, anno del-

Damon Hill

Il brutto anatroccolo

A Melbourne, ha raggiunto il padre nel numero dei Gp vinti: 14. A parte questo, fra Graham e il trentacinquenne Damon c'è ben poco in comune. Hill junior è un buon collaudatore e sa essere veloce sul giro o quando trova le motivazioni giuste, ma sul piano tattico è un disastro: lo dimostrano gli errori commessi nel 1995. E poi ha il complesso del sorpasso. Schumacher lo ha umiliato più volte. Sul piano umano, la differenza è anche più vistosa: Damon è scostante e non sa calamitare nemmeno la simpatia di solito destinata ai "brutti anatroccoli".

Jacques Villeneuve

Il bambino pro

Bravo e fortunato. Bravo perché ha vinto nel leggendario catino di Indianapolis a soli 25 anni, conquistando anche il titolo della F. IndyCar. Fortunato perché è entrato in F.1 dalla porta principale, ovvero con la Williams, la monoposto migliore. Una chance che ha già dimostrato di meritare, sfiorando la vittoria a Melbourne. Jacques è diverso da Gilles: un nuovo Prost, un velocissimo ragioniere del volante. Quando scende dalla monoposto, invece, somiglia molto al padre: estroverso, sorridente, disponibile. Per Hill, un compagno scomodo in pista e fuori.

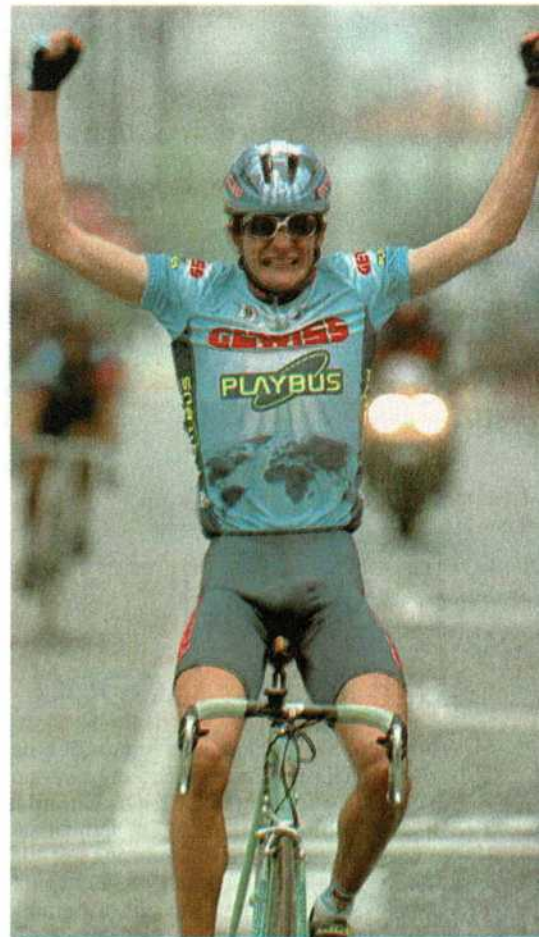
li d'arte

te: il presente si batte contro il presente, rappresentato dal compagno-rivale del momento, ma anche contro un passato che può diventare pesante come un macigno, se l'erede non si dimostra all'altezza del nome che porta. Vale la pena di osservarli un po' più da vicino, i protagonisti di questa sfida reale e virtuale allo stesso tempo.

l'ultimo titolo mondiale ferrarista. Il suo amore per la velocità si estendeva agli hobby: le sue passioni erano gli elicotteri e i motoscafi da competizione.

digio

L'uovo di... Colombo nella Milano-Sanremo

Sorpresa nella Milano-Sanremo, gara d'apertura della Coppa del Mondo di ciclismo: si è imposto per distacco il varesino Gabriele Colombo (*a fianco*, l'arrivo a braccia alzate), 23 anni, professionista dal 1994. Una gara condotta all'attacco fin dalla Cipressa, penultimo strappo della giornata: al suo scatto hanno resistito solo Gonchenkov, Coppolillo e Sciandri, che sono rimasti in fuga con lui fino alla discesa dal Poggio. A 1200 metri dal traguardo, l'attacco decisivo, che gli ha fatto guadagnare un margine sufficiente per presentarsi solo in Via Roma. Laurent Jalabert, grande favorito nei pronostici di tutti, ha dovuto rinunciare a prendere il via per le conseguenze della caduta alla Parigi-Nizza. Gli altri protagonisti più attesi, da Armstrong a Baldato, hanno deluso. In settimana si era conclusa la Tirreno-Adriatico: ha vinto il fiorentino Francesco Casagrande (*sotto*), 25 anni, al primo successo da professionista in una gara a tappe (si impose nel Giro d'Italia dilettanti del 1991), ma capace negli anni scorsi di vincere 13 corse in linea.

Tuttonotizie

Atletica. A Stellenbosch (Sud Africa), il kenyano Paul Tergat ha vinto il Mondiale di cross, precedendo il marocchino Hissou e il connazionale Kirui. Nella gara femminile si è imposta l'etiope Wami. A Roma, l'etiope Moges Taye ha vinto la Maratona di Roma davanti al connazionale Belay Wolashe e a Francesco Ingargiola. Nella gara femminile, successo dell'etiope Fatuma Roba; al secondo posto, l'azzurra Ornella Ferrara.

Pallanuoto. Due squadre italiane hanno ipotecato le rispettive finali di coppe europee contro le loro avversarie ungheresi. A Szeged, nella Coppa Len, la Mall Pescara si è imposta sulla squadra locale per 10-9. A Budapest, nella Coppa delle Coppe, l'Ina Assitalia Roma ha battuto il Vasutas per 8-6. Entrambi gli incontri di ritorno si giocheranno sabato prossimo.

Lo scudetto del volley a Treviso

La Sisley Treviso ha conquistato lo scudetto del volley, imponendosi con un netto 3-0 (15-10, 15-10, 15-2) nella Gara 4 della finale contro l'Alpitour a Cuneo. Il migliore in campo è stato Zorzi (*a fianco*), ma anche Bernardi e Gardini hanno dato un contributo importante. Nel complesso, gli uomini di Montali sono apparsi meglio preparati per il confronto decisivo. I piemontesi, invece, non sono mai riusciti a entrare in partita malgrado il vantaggio di giocare davanti al pubblico amico. In precedenza, l'Alpitour si era imposta nella Gara 2 (3-2) e la Sisley nella Gara 3 (3-1).

La Stefanel brinda in Coppa

A Milano, la Stefanel ha vinto il Final Four della Coppa Italia di basket (*a fianco*, la gioia). La squadra milanese ha battuto la Buckler Bologna (83-82) in semifinale, grazie a un tiro libero di Bodiroga a 9" dal termine, e la Mash Verona (90-72) in finale, giovandosi soprattutto di un grande Blackman, protagonista sia in attacco (28 punti) che in difesa. Per il tecnico Tanjevic, è il primo successo dopo 14 anni di lavoro in Italia; per Nando Gentile, il capitano, è il ritorno alla vittoria cinque anni dopo lo scudetto conquistato a Caserta; per la Stefanel, il primo traguardo dopo il trasferimento della società da Trieste a Milano.

Biaggi sempre in pole-position

Domenica 31, a Shah Alam (Malesia), prenderà il via il Motomondiale 1996. Nella classe 250 il protagonista più atteso è Massimilano Biaggi (*a fianco*), chiamato a difendere il proprio titolo: i pronostici sono per lui e la sua Aprilia. Nella 500, grandi speranze per Luca Cadalora: il modenese è passato dalla Yamaha alla Honda e punta al Mondiale. Percorso inverso (dalla Honda alla Yamaha) per un Loris Capirossi alla ricerca del primo successo parziale nella classe regina.

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli,
Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano

AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

NIKE